Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 29 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8130 nuova serie Fondazione 1881

A MONTECITORIO UNA CONCLUSIONE INATTESA DEL TEMPESTOSO DIBATTITO SULLA TELEVISIONE VIA CAVO

Il P.R.I. revoca la fiducia al governo ma l'apertura della crisi è rinviata

La Malfa, insoddisfatto delle spiegazioni di Andreotti per il «caso Gioia», ha annunciato che i repubblicani non appoggeranno più la coalizione centrista - Una decisione sarà presa dal consiglio dei ministri entro venerdì

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

«In queste condizioni, con rammarico, con molto rammarico, io devo annunciare che i deputati repubblicani non voteranno la fiducia al suo governo». Con queste parole il segretario repubblicano La Malfa, rivolto direttamente al presidente del consiglio, ha concluso il suo intervento alla Camera sul problema della TV via cavo. Ma il dibattito non si svolgeva su mozioni e, quindi, non doveva concludersi con un voto. Il ritiro della fiducia è, pertanto, un fatto riguardante il futuro, un futuro non determinato. Resta però il dato politico e per valutarlo Andreotti ha preannunciato una riunione del consiglio dei ministri che si riunirà «dopo la chiusura della Camera». Poiché i lavori parlamentari andranno avanti fino a mercoledì e giovedì è festa, il governo sarà chiamato a pronunciarsi sulla decisione dei repubblicani Venerdì. Se l'odierno dibattito a Montecitorio era atteso come elemento di chiarificazione sulla sorte del governo anche in relazione allo svolgimento del congresso democristiano, occorre dire subito che si è ottenuto solo il risultato di aggiungere confusione alla confusione.

In pratica il governo è virtualmente in crisi poiché una delle componenti della maggioranza su cui poggia viene meno, ma non è venuta meno già oggi e, quindi, formalmente la crisi ancora non c'è. Sembra un giro di parole, ma è la sostanza di una situazione in cui l'elemento dominante è il più ingarbugliato machiavello. Per dipanare la matassa occorre cercare di individuare le varie componenti e registrare le mosse e contromosse delle parti in causa in questa tormentata giornata politica. In mattinata — sia direttamente, sia attraverso dichiarazioni di ambienti ufficiosi — Forlani, altri esponenti democristiani e rappresentanti socialdemocratici e liberali hanno confermato di essere contrari a un braccio di ferro che avrebbe ipotecato lo svolgimento del congresso democristiano e reso molto più complesse le trattative per la soluzione di una eventuale crisi di governo.

Del resto anche i repubblicani hanno confermato di non volersi assumere la responsabilità di una caduta del governo che avrebbe provocato il rinvio del congresso democristiano o, comunque, lo avrebbe condizionato al punto da trasformarlo in un referendum pro o contro Andreotti anziché consentire lo atteso chiarimento politico. Lo stesso esponente della sinistra del PRI Mammì, che in passato ha più volte criticato il governo, ha osservato: «Se si trova una via d'uscita che permetta di spegnere la miccia accesa, tanto meglio».

Comunque i repubblicani hanno anche ribadito la volontà di non tornare sulla loro richiesta di dimissioni del ministro delle poste o di trasferimento della sfiducia a tutto il governo in caso di solidarietà di Andreotti al ministro stesso. Si trattava, quindi, di trovare una soluzione che consentisse al PRI di non tirare troppo la corda, ma al contempo di salvare la faccia.

Su questo margine si è lavorato freneticamente per buona parte della mattinata. I più attivi sono stati i socialdemocratici, il segretario del partito Orlandi ha avuto colloqui con Forlani, con Andreotti, con Bignardi e con il presidente del PSDI Tanassi manifestando il suo convincimento dell'assoluta inopportunità di una crisi prima del congresso. Orlandi ha anche osservato che il dibattito non si sarebbe concluso con un voto e che, comunque, il presidente del consiglio avrebbe potuto dichiarare in Parlamento il proposito di aprire un dibattito politico sulla fiducia dopo l'assise DC del 6 giugno. Orlandi ha anche suggerito ai repubblicani di manifestare in aula la propria insoddisfazione per la replica del presidente del consiglio e di rinviare la decisione alla direzione del partito da convocare tra qualche giorno. In questo modo si sarebbe potuto superare il traguardo del congresso DC.

Forti pressioni in tal senso sono state esercitate su La Malfa anche da alcuni repubblicani come Bucalossi e Cifarelli che non condividevano la posizione rigida del partito. La Malfa, però, non ha ritenuto accettabile quest'ultima soluzione e, pertanto, ha espresso in aula il ritiro della fiducia al governo. Ma, come si è accennato, proprio nei termini in cui si è espresso sta la chiave di volta per interpretare il compromesso che ha evitato l'immediata e formale apertura della crisi.

Il leader del PRI ha detto che il partito non voterà la fiducia, ma non ha precisato quando. Dal punto di vista strettamente procedurale la fiducia resta finché non ci sarà una votazione. Subito dopo la dichiarazione di La Malfa in aula c'è stata notevole animazione tanto che il successivo oratore, l'indipendente di sinistra Anderlini, ha dovuto attendere qualche minuto prima di poter prendere la parola. Lasciando il banco del governo Andreotti si è incontrato con l'esponente comunista Pajetta e ha avuto con lui uno scambio di idee protrattosi per vari minuti, ma sul quale non è trapelato nulla. Nei corridoi di Montecitorio ci si chiedeva se i comunisti avrebbero colto l'occasione per presentare subito una mozione di sfiducia ed ottenere così la caduta di Andreotti.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Andreotti al suo arrivo a Montecitorio per il dibattito

Tutti i partiti prendono tempo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Vivacissimi commenti hanno accolto, alla Camera, l'annuncio che il leader repubblicano La Malfa ha fatto, al termine del suo discorso sulla questione della TV-cavo, avvertendo che ritirava la fiducia del governo. Il dibattito, fino a quel momento, era stato abbastanza tranquillo e anche il discorso del presidente del consiglio (che è stato poi accusato da tutta l'opposizione di aver eluso i problemi politici sollevati) era stato interrotto una sola volta.

Per una decina di minuti i commenti si sono intrecciati: dai banchi dell'opposizione si è gridato che il governo doveva dimettersi perché la maggioranza si era dissolta e si è affermato che il dibattito non poteva più continuare come se niente fosse accaduto. Ci sono stati battibecchi tra i deputati di vari gruppi e il presidente del consiglio è stato invitato a chiarire immediatamente le sue intenzioni alla luce dei fatti nuovi accaduti. Ma Andreotti è rimasto imperturbabile, soffermandosi soltanto in un lungo colloquio, fuori del banco del governo, col deputato comunista Pajetta. La discussione è poi ripresa e, al termine della seduta, i comunisti hanno sollevato di nuovo la questione se i lavori parlamentari potessero continuare con un governo «ormai inesistente». Si è infine deciso che la Camera continuerà i suoi lavori in attesa dei chiarimenti che il governo fornirà, quando avrà valutato la situazione.

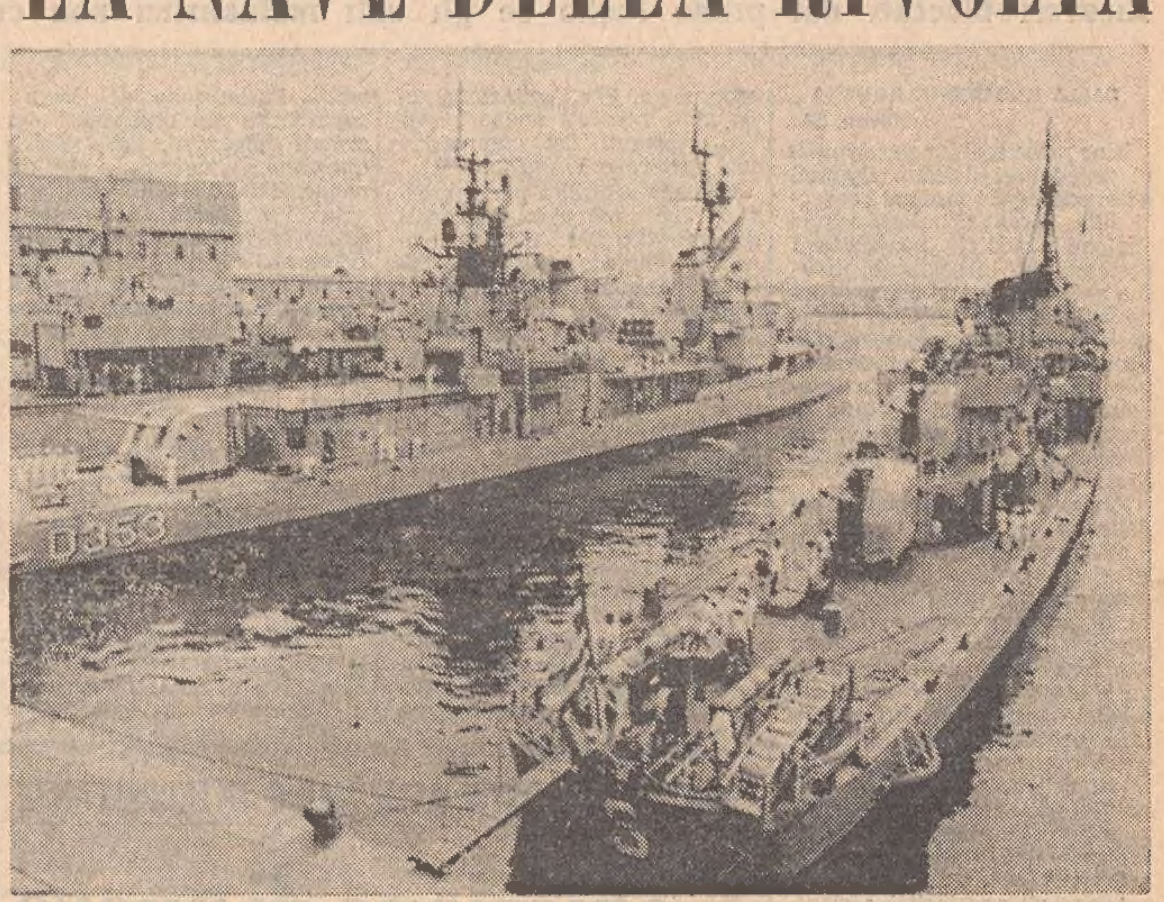
Andreotti ha parlato per circa mezz'ora. Ha premesso che a nessuno sfuggiva il contesto politico della questione, ma che occorreva vederne anche gli aspetti specifici. Mai come in quest'anno si è parlato tanto e tanto liberamente di televisione. E se ne riparlerà presto: la riforma della Rai-TV che doveva essere presentata al Parlamento dopo Pasqua, è stata rinviata per approfondire la relazione Quartulli, che è stata inviata a tutte le forze politiche e della quale la commissione parlamentare di vigilanza non ha completato l'esame. Ma la riforma dovrà essere presentata in tempi brevi, prima della scadenza della convenzione con la Rai, cioè prima del 31 dicembre 1973, perché una nuova proroga complicherebbe la situazione e renderebbe più difficile la riforma che non dovrà essere marginale.

Dopo aver affermato che per la pubblicità radiotelevisiva non sono aumentati gli introiti rispetto al 1972, Andreotti ha affrontato la questione della televisione per mezzo dei cavi. Anche se il problema non fosse stato regolato dal testo unico ora criticato, ma solo dalle norme precedenti (la legge del 1936), il governo avrebbe avuto il diritto e il dovere di impedire che senza la concessione del ministero delle poste si installassero impianti TV-cavo. Andreotti ha spiegato che il governo doveva farlo: e con questo non ha emanato «norme liberticide», ma ha solo voluto impedire che in forma surretti-

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA NAVE DELLA RIVOLTA



Telefoto Ansa
Genova — Il «Velos» (a destra), ormeggiato nel porto ligure insieme alle altre unità Nato

ATENE RIVELA I PARTICOLARI DEL FALLITO COLPO DI STATO DELLA MARINA ELLENICA

Un blocco dei porti greci nel piano degli ammutinati

Le navi ribelli dovevano occupare l'isola di Siros e gli scali del Pireo e di Salonicco, lanciando poi un ultimatum al governo - L'Italia eventuale rifugio - Trentanove gli ufficiali accusati del «putsch»

Atene, 28

Le tre unità da guerra greche ammutinatesi nella notte di mercoledì scorso avevano progettato l'occupazione dell'isola di Siros, nelle Cicladi, e il blocco dei porti del Pireo e di Salonicco; la loro operazione mirava a costringere il governo a rassegnare le dimissioni. Ciò è quanto rivela un comunicato odierno del ministero della difesa ellenico, il quale precisa che 35 ufficiali della marina (32 di alto grado e tre di grado inferiore), tre ammiragli a riposo e un comandante hanno preso parte al complotto. La comunicazione ufficiale non fornisce la lista dei cospiratori, limitandosi a nominare l'ex ammiraglio Costantino Engolfopulos (capo di stato maggiore fino al momento del colpo di stato nel 1967), l'ex vice-ammiraglio Giovanni Mineos, della scuola navale di addestramento, e il comandante Giorgio Konofaos, quali promotori dell'ammutinamento.

Il comunicato afferma, inoltre, che anche il capitano Nicholas Papas (l'ufficiale che comandava il cacciatorpediniere «Velos») faceva parte dei 35 ufficiali coinvolti nel complotto della base di Salamina. Altri sei ufficiali oggi in Italia, e che hanno chiesto con Papas l'asilo politico, non figurano tra i nominativi odierni; essi avrebbero pertanto seguito il loro comandante solo una volta iniziate le esercitazioni Nato.

Secondo le notizie odierne di fonte governativa, il comandante Konofaos era l'organizzatore dei complotti, orditi verso la metà di maggio. L'ammutinamento, inoltre, era strettamente legato con l'organizzazione clandestina «EAN», scoperta di recente dalla polizia, alla cui testa si trovava l'ammiraglio Rozakis, che trovò a sua volta rifugio in Italia il 19 maggio, come precisa il comunicato governativo.

Il complotto doveva allargarsi ad altre navi, che avrebbero dovuto raggiungere l'isola di Siros; di qui, gli ammutinati dovevano lanciare un messaggio alla popolazione, domandare la fine del governo al potere e sollecitare l'appoggio dell'esercito e dell'aeronautica alla loro azione. Se il complotto fosse fallito, le navi ammutinate avrebbero dovuto raggiungere l'Italia, dopo aver tentato di occupare altre isole greche, così da guadagnare un vasto sostegno anche sul piano popolare; il comunicato governativo conclude affermando che le indagini sul complotto sono affidate al comandante della zona militare dell'Attica, Gregorio Skebean.

Intanto si è levata, oggi, la prima voce dei gruppi politici a commento degli avvenimenti dei giorni scorsi. L'ex premier Kanellopulos, primo ministro al momento del colpo di stato del 1967, afferma in un messaggio che gli ammutinati hanno mostrato che il regime al potere è fonte di gravi danni; solo responsabile della situazione attuale e delle conseguenti complicazioni — scrive Kanellopulos — è il governo dittatoriale al potere, non già persone politiche all'interno o fuori della Grecia.

Frattanto sembra certo che i recenti complotti in seno alla marina stiano accelerando l'intenzione degli uomini al potere in Grecia di mettere fine all'istituzione monarchica per avviare il paese verso forme di regime repubblicano, e probabilmente verso una repubblica con ampi poteri, concentrati nelle mani di Papadopulos. Queste intenzioni, sempre più manifeste negli ambienti ufficiosi, affiorano largamente nella stampa vicina al regime, che considera Costantino implicato «direttamente o indirettamente» nei recenti complotti e nelle attività dei gruppi clandestini di opposizione. Ci si avvia con certezza verso il referendum istituzionale, scrive oggi anche il giornale di opposizione «Nea» su tutta la prima pagina: anche se la procedura non è stata ancora fissata e non è stata ancora compiuta la scelta definitiva sul tipo di istituzione da impiantare in Grecia — aggiunge il giornale — i tempi per la soluzione del problema del re appaiono prossimi.

La riforma della Costituzione, che dovrebbe sancire il passaggio della Grecia da «democrazia coronata» a forme repubblicane, sarà sottoposta al verdetto popolare, precisa il pomeridiano filogovernativo «Simerina»; un altro giornale di opposizione prevede che la riforma prenderà in considerazione il tipo di Costituzione vigente in Turchia, dove i militari occupano i posti-chiave e controllano la vita politica dello stato, pur permettendo un normale gioco parlamentare ai partiti. (Ansa)



Telefoto Ansa
Roma — Il comandante Nicolas Papas nel motel sull'Aurelia

LUNGHISSIMA SCIA DI MORTE DEL FEROCE ATTENTATO DI MILANO

QUATTRO LE VITE SPEZZATE DALLA BOMBA ALLA QUESTURA

Anche la sessantenne Felicia Bartolozzi è spirata, dopo undici giorni di coma profondo
Era stata crivellata dalle schegge dell'ordigno insieme a una figlia, che è ancora grave

Milano, 28

Felicia Bartolozzi vedova Saia, rimasta gravemente ferita nell'attentato avvenuto il 17 maggio scorso davanti alla questura di Milano, è morta oggi pomeriggio all'ospedale Fatebenefratelli: salgono così a quattro le vittime del feroce attentato. La Bartolozzi è morta nella sala di rianimazione dove era ricoverata fin dal giorno del suo ferimento.

Felicia Bartolozzi aveva 60 anni, ed era madre di quattro figli: il 17 maggio si era recata in questura per assistere alla cerimonia per lo scoprimento del busto dedicato al commissario Calabresi, accompagnata da una figlia, Angela Saia in Colombo, di 36 anni. Era stato, quello delle due donne, un gesto spontaneo: entrambe, l'anno scorso erano rimaste scosse dalla tragica uccisione del dott. Calabresi, e così avevano deciso di recarsi alla cerimonia in questura. Erano appena uscite dall'edificio quando la bomba lanciata da Gianfranco Bertoli è scoppiata a pochi passi da loro.

La raffica di schegge aveva ferito Felicia Bartolozzi in varie parti del corpo. Una scheggia l'aveva colpita alla testa, facendola cadere esanime: da quel momento l'anziana donna non ha più ripreso conoscenza. «E' stata sempre in un coma profondo — ha detto il dott. Magni, uno dei sanitari dell'ospedale Fatebenefratelli che l'hanno maggiormente seguita — un coma di gravità fluttuante, ma sempre fra il terzo e il quinto grado». Era stata tentata una operazione alla testa, ma non era stato possibile estrarre la scheggia: i medici si erano resi conto che il tentarlo avrebbe voluto dire provocare quasi certamente la morte della paziente sotto i ferri. Riportata nel reparto di rianimazione, la Bartolozzi è stata tenuta in vita, ma si è trattato di una vita esclusivamente vegetativa.

Accanto a lei, nel reparto rianimazione, era stata portata alla fine della scorsa settimana anche la figlia. Angela Saia era stata ferita dalle schegge alla schiena: le sue condizioni, già gravi, erano peggiorate con il manifestarsi di una broncopolmonite, la stessa complicazione che aveva provocato la morte di un altro dei feriti, il maresciallo maggiore dei carabinieri in pensione Giuseppe Panzino. E' l'unica ferita dell'attentato sulle condizioni della quale i medici nutrano ancora preoccupazioni.

Le due donne sono state costantemente assistite dai parenti e in particolare da una cognata della Bartolozzi, Lidia Vanoli, e dal marito della Saia, Franco Colombo. Come si sa, le altre vittime dell'attentato sono Gabriella Bortolon, la giovane commessa morta quasi sul colpo, Giuseppe Panzino, morto venerdì, e l'appuntato di pubblica sicurezza Federico Masarin, morto ieri.

Felicia Bartolozzi era nata il 12 dicembre 1912 a Vizzini (Catania) da una famiglia borghese. A 16 anni aveva sposato un impiegato statale, dal quale aveva avuto quattro figli: Carmelo, Federico, Angela e Antonio. Nel 1944, quando aveva 32 anni, rimase vedova e in notevoli difficoltà economiche: il più grande dei figli aveva appena 15 anni, e la pensione cui la donna aveva diritto non bastava certamente a mantenere la famiglia. Felicia Bartolozzi non si lasciò tuttavia prendere dalla disperazione: vendette le poche proprietà della famiglia e quindi si mise a lavorare, riuscendo anche a fare studiare i figli.

Carmelo e Federico sono ora cancellieri al tribunale di Palermo; con gli altri due figli, la Bartolozzi si trasferì una decina di anni fa a Milano, per facilitare la carriera di Antonio, che si era laureato in legge. A Milano si è anche sposata la figlia Angela, con l'avv. Franco Colombo. Suo desiderio era che anche gli altri due figli rimasti a Palermo si trasferissero al Nord, in modo da riunire tutta la famiglia. «La vita di mia madre — ha detto il dott. Antonio Saia — è stata una continua lotta contro le avversità. Dopo aver fatto per noi tanti sacrifici, aveva l'unico desiderio di vederci riuniti a Milano. Invece...».

Appresa la notizia della morte della signora Felicia Bartolozzi, il Presidente della Repubblica, Leone, ha pregato il prefetto di Milano di rendersi interprete presso i familiari del suo profondo dolore.

In serata si è appreso che all'istituto di medicina legale di Milano, si sono concluse le autopsie dell'ex maresciallo dei carabinieri Giuseppe Panzino e dell'appuntato di pubblica sicurezza Federico Masarin: i periti, professori Basile e Farneti, hanno prelevato alcune schegge, che saranno sottoposte a esami di laboratorio.

Il giudice istruttore Lombardi, che conduce l'inchiesta formale sull'attentato, ha sottolineato ancora una volta l'alto potenziale offensivo dell'ordigno, aggiungendo che se la bomba fosse esplosa tra un gruppo di persone più fitto, avrebbe potuto causare una trentina di morti. Intanto, il magistrato ha deciso di far svolgere nel pomeriggio di domani la perizia sulla salma di Felicita Bartolozzi: si ritiene di poter celebrare nel pomeriggio di mercoledì un'unica cerimonia funebre per Panzino, Masarin e la signora Bartolozzi. (Ansa)



Telefoto Ansa
Milano — Felicia Bartolozzi, quarta vittima della bomba di Bertoli

DAL 5 AL 15 giugno

GRANDI MANOVRE NATO nel Mediterraneo

Bruxelles, 28

Un'importante esercitazione aeronavale, cui parteciperanno navi di superficie, sottomarini e aerei greci, italiani, turchi, britannici e statunitensi, si svolgerà nel Mediterraneo dal 5 al 15 giugno prossimo: lo ha annunciato oggi, a Bruxelles, il quartier generale delle potenze alleate dell'Europa «Shape», precisando che l'esercitazione, denominata «Dawn Patrol», è stata organizzata dallo ammiraglio Richard Colbert, della marina statunitense, comandante in capo delle forze alleate del Sud-Europa, che hanno il loro quartier generale a Napoli.

All'esercitazione di cinque dei paesi della Nato parteciperanno oltre 60 navi da guerra e circa 200 aerei, che saranno impegnati nella difesa aerea, nella guerra sottomarina, in operazioni anfibie e di sorveglianza; il 12 giugno è previsto uno sbarco anfibio multinazionale. (Ansa - Afp)

«PER UNA GRECIA COSTITUZIONALE, LIBERA E DEMOCRATICA»

Ribadita fedeltà al re dei 31 ribelli del «Velos»

La dichiarazione è stata letta dal legale dei marinai ammutinati ai quali è stato proibito di rilasciare dichiarazioni alla stampa

Roma, 28

I trentun marinai greci della «Velos» dovrebbero lasciare domani il motel romano sull'Aurelia dove sono alloggiati da sabato notte; Non è da escludere tuttavia, che il soggiorno venga prolungato. In attesa dell'esame della domanda d'asilo da parte della commissione per i rifugiati politici, istituita in base alla convenzione di Ginevra: i componenti la commissione — che ha sede a Trieste — giungeranno domani, secondo quanto si è appreso, a Roma e prenderanno in esame la situazione dei 31 membri dell'equipaggio del caccia ellenico, per poter conferire loro la qualifica di rifugiati politici.

Dalle prime ore di questo pomeriggio intanto, per disposizione del governo italiano, il comandante Papas e tutti gli altri membri dell'equipaggio del «Velos» non possono tassativamente fare alcuna dichiarazione ai giornalisti; questa nuova situazione è stata resa nota da un funzionario di polizia in servizio di ordine pubblico nel motel dove si trovano tutti gli uomini del caccia greco. Il funzionario ha anche detto che da stasera, sempre su disposizione delle autorità italiane, per poter parlare con il comandante Papas è necessario avere una speciale autorizzazione scritta.

In serata, comunque, in un viale distante un centinaio di metri dall'ingresso del motel, lo avvocato greco Kuratos (il quale tutela gli interessi dei 31 «ribelli») si è fatto avvicinare dai giornalisti e ha letto una dichiarazione scritta e firmata dal comandante Papas. Nel messaggio, il comandante del «Velos» ha smentito decisamente alcune notizie pubblicate dal «Times» e anche da alcuni giornali italiani: «Scrivono — si legge nel messaggio — che io dissi che non sono interessato a vedere il Re Costantino, perché lui non si è mai interessato dei nostri problemi. Smentisco nel modo più categorico queste tendenziose parole».

Nel messaggio, il comandante Papas ha anche spiegato che, in occasione del suo arrivo a Fiumicino, non ritenne opportuno e rispettoso rivolgersi direttamente al Re, scavalcando le regole di gerarchia e di disciplina. «Se il Re mi chiamasse, ciò sarebbe per me un ordine e prontamente obbedirei, cosa però che non è mai avvenuta. A nome mio personale e dei miei colleghi qui presenti, sapendo benissimo che in questo momento esprimo i sentimenti di tutti gli ufficiali miei colleghi della marina da guerra, colgo l'occasione per fare questa esplicita e solenne dichiarazione: "Coerenti al nostro giuramento, i cui componenti sono l'amore per la patria e l'obbedienza al Re Costantino, ribadiamo la nostra incondizionata fedeltà al nostro Re, simbolo dell'unità nazionale e garanzia per una Grecia costituzionale, libera e democratica"».

L'avv. Kuratos ha spiegato che il comandante Papas non ha potuto fare personalmente queste dichiarazioni e non potrà farne altre, perché «le autorità italiane non glielo consentono». Richiesto da un giornalista di spiegare la ragione di queste nuove disposizioni, l'avv. Kuratos ha risposto che il governo italiano «si è trovato in un certo imbarazzo, in seguito a pressioni ricevute da Atene».

Kuratos ha infine ribadito che la maggior parte dei suoi assistiti intenderebbe trasferirsi in altri paesi d'Europa: solo otto di essi rimarrebbero in Italia per un breve periodo. Per questi ultimi, ha affermato l'avvocato, non esiste problema di sostentamento e quindi le autorità italiane non dovrebbero avere alcuna preoccupazione in proposito. (Ansa)

L'aereo caduto in Germania

Chiede asilo il pilota russo

(Servizio in XIII pag.)

NEI NOSOCOMI ITALIANI SI PROFILANO ALTRE GIORNATE DI PARALISI

SCENDONO IN SCIOPERO I MEDICI OSPEDALIERI

Gli aiuti e gli assistenti si asterranno dal lavoro, invece, nei primi giorni di giugno
Ricoveri bloccati dal primo luglio se gli enti mutualistici non cominceranno a pagare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Fine mese «caldo» per i medici ospedalieri italiani. Domani e dopodomani i sanitari aderenti alla Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri) scenderanno in sciopero, insieme agli aderenti al Sipac (Sindacato italiano patologi ospedalieri) per due principali motivi: una sanatoria immediata per gli incaricati che sia svincolata dai concorsi e rifiuto di accettare il contratto unico per il personale medico e paramedico.

Per gli aiuti e assistenti ospedalieri e per i primari, invece, è stato proclamato uno sciopero dalle relative associazioni Anaao e Anpo per i primi giorni di giugno, sciopero che la Cimo stigmatizza giudicandolo «un tradimento delle aspettative e degli interessi reali dei medici ospedalieri». Infine l'intero problema degli ospedali verrà esposto all'opinione pubblica, agli amministratori e ai politici nel corso di una grande manifestazione popolare che si svolgerà il 5 giugno prossimo a Roma.

Anche gli anestesisti e rianimatori ospedalieri aderenti all'Aaroi aderiscono allo sciopero nazionale proclamato dalla Cimo per domani e dopodomani. Nel darne notizia un comunicato dell'associazione rileva che i motivi a base della vertenza riguardano: il mancato rinnovo del contratto di lavoro dei medici ospedalieri, scaduto nel dicembre '72; la rivendicazione del potere contrattuale dei medici ospedalieri e l'opposizione di realizzare un unico contratto per tutto il personale ospedaliero; la mancata approvazione della legge ponte per la sistemazione, senza nessun tipo di contropartita, dei medici fuori ruolo. Il comunicato infine precisa che sarà assicurata ogni cura dei casi urgenti.

Intanto procedono gli incontri fra operatori sanitari e amministratori ospedalieri per la stesura definitiva del contratto nazionale di lavoro, che interesserà tutti i medici e il personale paramedico ospedaliero. Martedì 5 e mercoledì 6 giugno prossimo le parti si riuniranno nuovamente in seduta «generale», alla presenza cioè dei rappresentanti di tutte le categorie mediche, per prendere conoscenza dei primi accordi che le tre commissioni incaricate hanno messo a punto.

Per ora sono stati definiti tre articoli del nuovo contratto ed è stato tracciato un programma molto circostanziato sia degli incontri sia delle modalità di definizione dell'intero contratto. I tre articoli già «messi a punto» riguardano la validità e l'applicazione del contratto ed alcune questioni «tecniche» dell'orario di lavoro.

Da parte sua la Fiaro, la federazione che riunisce gli amministratori ospedalieri, ha confermato il piano d'azione già reso noto pochi giorni or sono. E' intenzione della Fiaro, se entro il primo luglio «non si muoverà qualcosa» circa la situazione ospedaliera (1.500 ospedali che vantano crediti per duemila 500 miliardi nei confronti delle mutue), di cominciare una «escalation» legale che prevede una diffida agli enti mutualistici e un esposto al presidente della Corte di Cassazione nel quale si farà presente che, stante la situazione debitoria, non è possibile garantire l'assistenza agli ammalati.

Sempre dal primo luglio sarà posto in atto il rifiuto di ricoverare negli ospedali gli ammalati, tranne i casi di urgenza, certificati; inoltre per gli ammalati accettati negli ospedali vi sarà la brutta sorpresa di dover pagare subito la differenza di retta, tra quella richiesta e quella rimborsata dagli enti

Il governo e i sindacati intanto sono impegnati a sciogliere i «nodi» del pubblico impiego ancora sul tappeto: primo fra tutti quello dei 320 mila statali «amministrativi» che rivendicano l'approvazione del provvedimento sul riassetto così come fu deciso con l'accordo stipulato il 17 marzo scorso. Per queste ragioni le quattro organizzazioni maggioritarie di categoria della Cgil, Cisl, Uil e Unsa, domani e dopodomani attueranno uno sciopero nazionale paralizzando in parte l'attività dei ministeri. Lavoreranno normalmente invece i funzionari direttivi sia aderenti alla Dirstat (che ha chiesto un incontro al ministro della riforma Gava per un primo esame della piattaforma rivendicativa) sia aderenti a «Nuova Dirigenza».

Sempre nell'amministrazione pubblica, ma limitatamente alla giornata di domani, sciopereranno i dipendenti del ministero della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi organizzati dallo Snadas. Il sindacato ha deciso di attuare una giornata solo di astensione dal lavoro «anche per limitare il disagio conseguente alla trattenuta della giornata lavorativa e per ridurre gli effetti negativi del disservizio». Come questa categoria anche i doganali, in agitazione fino al 30, sollecitano il governo a concedere loro l'assegno perequativo.

Lavoreranno regolarmente invece i dipendenti delle conservatorie dei registri immobiliari di tutta Italia in quanto non hanno condiviso l'impostazione contrattuale delle confederazioni. La rilevazione dei prezzi e di altre operazioni alla Borsa valori di Milano è stata ritardata oggi dallo sciopero del personale della Camera di commercio aderente a Cgil e Uil che sollecita la revisione del regolamento organico e la perequazione del trattamento economico. Per l'agitazione sono stati bloccati anche i servizi camerali del commercio con l'estero e l'interno.

Qualche schiarita per i ferrovieri che sono stati convocati da Andreotti per lunedì 4 al fine di esaminare le richieste della categoria. Un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei 25 mila vigili notturni dipendenti da istituti di vigilanza privata è stato raggiunto questa notte. L'intesa prevede tra l'altro l'unificazione dei contratti degli impiegati e delle guardie giurate, l'istituzione del salario nazionale, la classificazione unica delle qualifiche, la parità normativa e l'integrazione dei trattamenti di malattia e di infortunio al 100 per cento della retribuzione.

Continua invece l'agitazione dei lavoratori del commercio. Oltre a confermare lo sciopero nazionale di domani (che vedrà l'astensione dal lavoro soprattutto dei dipendenti dei grandi magazzini, della distribuzione all'ingrosso e dei dipendenti dei distributori di benzina) i sindacati di categoria della Cgil (Filcams), della Cisl (Fisascat) e della Uil (Aidatca) hanno annunciato, nel corso di una conferenza stampa, che se entro la settimana non ci saranno degli sviluppi positivi da parte della Confcommercio saranno indette altre azioni di protesta.

Matteo Giambi

LA LEGGE SCELBA in tribunale a Milano

Milano, 28

Un iscritto al MSI, Manstrelo Ferrer, si è rivolto al tribunale civile di Milano per sentir dichiarare che la legge Scelba del 1952, sul divieto di ricostituzione del disciolto partito fascista, è stata abrogata dalla successiva legge 4 agosto 1955 n. 848 che ratificava la Convenzione internazionale firmata a Roma per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, designando la giurisdizione della Corte di giustizia di Strasburgo per ogni violazione, anche da parte di autorità politiche.

I difensori del Ferrer, avvocato Bruno Jovene e Francesco Orlando, sostengono che la legge Scelba è in contrasto con gli articoli 10 e 11 di tale convenzione e che l'articolo 15 delle preleggi stabilisce che si ha l'abrogazione tacita di una legge allorché leggi posteriori dettino disposizioni incompatibili con le precedenti. I due legali affermano inoltre che non è vero che la Costituzione italiana sia antifascista permanentemente, e imponga una discriminazione politica ai danni di cittadini, per il solo sospetto che essi abbiano l'intenzione di ricostituire il partito fascista.

I due avvocati sostengono che competente a dichiarare la legge Scelba improduttiva di effetto giuridico è l'autorità giudiziaria ordinaria, poiché l'Italia, dopo aver sottoscritto nel 1950 la Convenzione sui diritti dell'uomo, avrebbe trascurato di ratificare anche le clausole facoltative che ammettono che alla Corte di giustizia di Strasburgo possano ricorrere anche privati che si ritengono offesi da violazioni dei diritti dell'uomo commessi da autorità politiche o giudiziarie nazionali.

Copia dell'istanza, con la quale si chiede fra l'altro la citazione del presidente del consiglio e del ministro della giustizia, è stata trasmessa per conoscenza anche alla Presidenza della Repubblica e alla presidenza della Corte Costituzionale. La prima udienza si svolgerà il 20 settembre prossimo davanti alla prima sezione del tribunale civile di Milano.

(Ansa)

DIRIGENTE MISSINO privato del passaporto

Reggio Calabria, 28

Enzo Iacoboni, dirigente nazionale del Fronte della Gioventù ed esponente provinciale del MSI è stato privato del passaporto con decreto del questore dott. Nicolicchia. La motivazione è spiegata nel provvedimento: «Sono venuti a mancare — nel titolare del passaporto — i requisiti che condizionarono a suo tempo il rilascio del documento, che potrà essere restituito soltanto dopo l'acquisizione agli atti dell'eventuale nulla-osta da parte dell'autorità giudiziaria.

PER LA RISPOSTA ALLE VARIE INTERPELLANZE

L'obiezione di nuovo all'esame del Senato

Dei quarantatré casi sottoposti alla commissione sono stati definiti positivamente ben trentadue

Roma, 28

Il problema della obiezione di coscienza è tornato oggi all'esame dell'assemblea di palazzo Madama. Infatti, sono state discusse le interpellanze presentate dai democristiani Marcora e De Zan, dal repubblicano Venanzetti, dai socialisti Cipellini e Pieraccini e dal comunista Tedeschi. Nelle interpellanze si lamentava il fatto che la speciale commissione costituita a seguito dell'approvazione della legge sull'obiezione di coscienza del 15 dicembre scorso, avrebbe vagliato numerose domande di obiettori ed espresso diversi pareri negativi sulla richiesta di svolgere il servizio sostitutivo civile.

Nella risposta del governo, il sottosegretario alla difesa on. Montini ha affermato che fino ad oggi dei 43 casi sottoposti all'esame della speciale commissione, riguardante giovani già imputati o condannati per obiezione di coscienza, 32 sono stati definiti positivamente. «Per gli altri 11 casi l'esonero — ha sottolineato Montini — è stato rifiutato perché fondato su motivi di generica contestazione del sistema e di reattività all'attuale ordinamento statale, sulla presenza di precedenti penali di rilievo, sulla pretestuosità delle motivazioni che nulla hanno a che fare con la contrarietà all'uso delle armi e con la prestazione di qualunque servizio sostitutivo. In sostanza, per il governo, le preoccupazioni degli interpellanti sono eccessive, né sembra opportuna la soppressione della commissione, che si è dimostrata un valido strumento di collaborazione nella prima difficile fase di applicazione della nuova legge.

Successivamente l'assemblea di palazzo Madama ha discusso una interrogazione del senatore repubblicano Venanzetti il quale chiedeva di conoscere se sia stata esaminata da parte delle competenti autorità l'opportunità di trasferire la rivista militare del 2 giugno in località diversa dal centro storico di Roma anche per evitare danni alla stabilità del Colosseo in seguito alle vibrazioni conseguenti al passaggio dei carri armati.

Anche a questa interrogazione ha risposto il sottosegretario alla difesa Montini, il quale ha precisato che la possibilità di far svolgere la rivista militare in zona diversa da quella dei Fori Imperiali è stata presa in attenta considerazione dalla amministrazione militare. Le accurate indagini svolte al riguardo hanno però posto in luce le difficoltà di un simile provvedimento che probabilmente, secondo Montini, non incontrerebbe il consenso della stessa opinione pubblica, che vedrebbe in esso un ingiustificato declassamento della manifestazione.

Comunque — ha aggiunto il sottosegretario Montini — per evitare il benché minimo danno ai monumenti saranno adottate idonee misure cautelative. In particolare, la partecipazione dei mezzi corazzati sarà ridotta a una rappresentanza simbolica dei tipi più moderni in dotazione allo esercito e la quota di sorvolo per gli aviogetti adeguatamente elevata. Infine, accorgimenti tecnici tenderanno a limitare al minimo gli intralci alla circolazione stradale. Nella replica il repubblicano Venanzetti si è detto solo parzialmente soddisfatto della risposta del governo. (Italia)

RIUNIONE DI OPERATORI E TECNICI COL MINISTRO FERRI

Fra giorni si saprà se la benzina rincara

I petrolieri, «visto che il governo non intende defiscalizzare» ritengono necessario un aumento di prezzo di 8 o 9 lire al litro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Entro i prossimi tre giorni gli automobilisti italiani sapranno se aumenterà la benzina. Allo scopo di rivedere i margini di guadagno spettanti alle compagnie petrolifere si è svolta una riunione questa sera presso il ministro Ferri, tra i rappresentanti degli operatori economici del settore e i rappresentanti dell'ufficio tecnico del Cip. Lo ha reso noto il presidente dell'Unione petrolifera, dott. Vincenzo Cazzaniga, nel corso di una conferenza stampa dedicata alla «grave situazione dell'industria petrolifera» che attraversa una «doppia crisi» sul mercato internazione e su quello interno.

Cazzaniga ha confermato che l'Unione petrolifera ha chiesto al governo di controbilanciare i maggiori costi del settore con un aumento del prezzo finale della benzina, visto che «la situazione del bilancio dello Stato e le incertezze di «cassa» derivanti dall'applicazione dell'Iva, ci avevano fatto toccare con mano che non era possibile defiscalizzare sia pure una parte degli oltre due mila miliardi che lo Stato incamera con le tasse sui prodotti petroliferi, una cifra pari a un diciassettesimo del bilancio dello Stato.

«D'altro canto — ha proseguito Cazzaniga — l'aumento del carico fiscale di 40 lire al litro attuato dal 1966 ad oggi, (attraverso le misure per Suez, per l'alluvione di Firenze, il terremoto in Sicilia e attraverso il decretone del 1970) hanno portato allo Stato un maggior introito di 1900 miliardi di lire, mentre i nostri costi sono aumentati continuamente e sensibilmente senza aver un concreto riconoscimento».

Cazzaniga ha poi sottolineato che il «metodo per la determinazione dei costi e dei prezzi dei prodotti petroliferi» (metodo — ha detto — preso a modello in altri paesi europei, pur essendo stato varato come provvedimento avente valore di legge) resta largamente inapplicabile. Il presidente dell'Unione petrolifera ha poi osservato che «il metodo» è stato sottoposto di recente all'esame del Cnel, che dovrà verificarne, entro il mese di settembre prossimo, la validità sul piano operativo. In tal modo «ogni decisione che il Parlamento dovesse adottare per attuare nuove defiscalizzazioni in relazione alle rilevazioni sui costi effettuate in base al "metodo", resterebbe vincolata a quella scadenza».

«Ma non è pensabile aspettare fino a settembre — ha affermato Cazzaniga — mentre si è ancora in attesa del riconoscimento dei costi che riguardano il mese di gennaio di quest'anno, e si pensa che soltanto giovedì scorso il Senato ha ratificato la defiscalizzazione attuata in favore delle imprese sino al 31 dicembre 1972».

Cazzaniga non ha indicato di quanto la benzina dovrebbe aumentare («visto che il governo non intende defiscalizzare») per far fronte alle richieste dei petrolieri. E' tuttavia facile dedurlo dall'aumento globale dei margini richiesto dagli operatori economici: 400-450 miliardi di lire di maggior guadagno per i petrolieri, sempre che il governo non intenda defiscalizzare, si traducono, infatti, in 8-9 lire al litro.

R. R.

Il capitano e il senatore



Telefoto Ansa
Roma — L'ex comandante della nave greca «Velos», Papas, riceve la visita del senatore Parri

Il segretario del PRI



Telefoto Ansa
Roma — Il segretario del PRI La Malfa arriva a Montecitorio

RESE NOTE UFFICIALMENTE LE MODIFICHE DELLA EDITRICE

Agnelli e Moratti consoci della Crespi al «Corriere»

Il capitale in tre parti uguali - Nel consiglio di amministrazione due rappresentanti per gruppo - Una presa di posizione della FNSI

Milano, 28

La società editrice del «Corriere della Sera» ha reso note le modifiche di struttura della società, che saranno pubblicate domani sullo stesso giornale.

Il comunicato degli editori afferma: «La società in accomandita sarà trasformata in società di capitali, a responsabilità limitata. Le partecipazioni nella società editoriale "Corriere della Sera" che Giulia Maria Mozzoni Crespi aveva temporaneamente acquistato dai soci che avevano manifestato la volontà di venderle, vengono trasferite in modo che il capitale sia suddiviso in tre gruppi di un terzo ciascuno: l'uno posseduto dal gruppo Fiat, l'altro dal gruppo Moratti e il terzo da Giulia Maria Mozzoni Crespi.

«I nuovi gruppi che entreranno a far parte dell'editoriale sono pienamente concordi nell'impegno che Giulia Maria Mozzoni Crespi aveva assunto e garantito e che può essere così sintetizzato: il "Corriere della Sera", mentre afferma il carattere autonomo dell'azienda in continuità della tradizione, si impegna a mantenere tutte le posizioni di apertura e di colloqui che gli sono peculiari e che si sono rafforzate soprattutto nell'ultimo periodo. Si impegna anche a progredire sulla strada di un giornalismo inteso sempre più come servizio nell'interesse del pubblico.

«A questo fine pone a fondamento del suo generale indirizzo i seguenti punti fermi: 1) indipendenza delle pubblicazioni e dei giornalisti dal potere politico; 2) indipendenza delle pubblicazioni e dei giornalisti da ogni gruppo di pressione; 3) difesa attiva delle istituzioni costituzionali; 4) particolare impegno nell'informazione intorno ai problemi sociali, culturali, civili e ambientali a sostegno delle soluzioni più moderne, avanzate, idonee a eliminare gli squilibri, gli ingiustificati privilegi, le posizioni parassitarie ed a promuovere il progresso verso una società più giusta ed equilibrata; 5) separazione dell'informazione — che deve essere larga, indipendente, obbiettiva — dal commento che mentre deve risultare inequivocabilmente come tale, deve anche essere coerente con i principi precedenti; 6) questi principi ispiratori valgono per tutte le testate della azienda.

«La struttura della società — aggiunge il comunicato — prevederà un consiglio di amministrazione che resterà in carica nove anni, costituito da sei persone, due per ciascun gruppo. La presidenza sarà attribuita a Giulia Maria Mozzoni Crespi, alla quale verranno delegati poteri nel settore editoriale. Le decisioni relative alla nomina dei direttori, dei responsabili amministrativi, alla allocazione dei mezzi finanziari, all'assunzione di finanziamenti, all'acquisto e vendita di testate dovranno essere assunte con la maggioranza di cinque sesti del consiglio.

Frattanto a Roma, sia in riferimento a quanto è avvenuto al «Corriere», ma soprattutto in seguito alla vicenda del «Messaggero» e del «Secolo XIX», la Federazione nazionale della stampa, sindacato unitario dei giornalisti, ha emesso un comunicato in cui fra l'altro è detto che potenti forze economiche e gruppi di potere puntano al controllo di tutte le voci che compongono l'informazione italiana, con l'obiettivo di impedire l'autonomia economica e la funzione civile e democratica voluta dalla Costituzione. Manovre nella proprietà dei giornali, processo di concentrazione delle "testate", ristagno di ogni seria iniziativa per la riforma della RAI, sono tutti segnali inequivocabili di una situazione sempre più preoccupante che, con la autonomia e la dignità professionale dei giornalisti, mette in gioco la stessa funzione della libertà di stampa, essenziale alla vita democratica del paese, in una delle fasi più complesse e travagliate del suo sviluppo.

«I dirigenti della FNSI, dopo essersi consultati con i sindacati dei poligrafici, hanno deciso di incontrarsi nelle prossime ore con i rappresentanti sindacali di tutti i settori dell'informazione al fine di promuovere una comune iniziativa idonea a richiamare, sulla gravità della situazione, l'attenzione di tutto il paese».

In serata da Genova si è appreso che «l'assemblea di redazione del "Secolo XIX", esaminata la lettera di Edilio Rusconi — informa un comunicato — non ritiene di doverla prendere in considerazione in quanto essa segue un costume inaccettabile e lesivo dell'autonomia professionale dei redattori ai quali non spetta di ricevere comunicazioni di un azionista della società editrice indipendentemente dalle sue attuali o future cariche sociali».

(Ansa - Italia)

Diplomatici al Quirinale per la festa nazionale

Roma, 28

Con il ricevimento che il Presidente della Repubblica Leone ha offerto oggi, nei giardini del Quirinale, al corpo diplomatico, hanno avuto inizio le tradizionali manifestazioni per la celebrazione della festa nazionale della Repubblica.

I capi delle missioni diplomatiche accreditati in Italia, accompagnati dalle rispettive consorti e dai diplomatici delle singole rappresentanze, hanno accolto il capo dello stato e la signora Leone nel viale della Fontana Marinuzzi. Oltre ai diplomatici erano anche presenti i corrispondenti della stampa.

GRANDI FESTE ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

OGGI MONZINO RIENTRA A ROMA

Col gruppo la moglie di De Riso, morto domenica

Roma, 28

Con un velivolo «C-130 Hercules» dell'Aeronautica militare, giungerà nel pomeriggio di domani all'aeroporto di Roma-Ciampino il personale della spedizione italiana «Everest 1973». E' un contingente di 50 persone che completerà il rientro della spedizione. Della comitiva faranno parte, oltre a Guido Monzino, capo spedizione, i cinque scalatori che hanno raggiunto la vetta dell'Everest, il gruppo degli scienziati guidati dal prof. Cerretelli, gli elicotteristi, i radiotelegrafisti, gli scalatori militari e civili.

All'aeroporto il gruppo sarà ricevuto dalle autorità militari, dai rappresentanti delle forze armate e dei corpi armati dello stato, da esponenti del C.A.I., dagli alpini in congedo ed in servizio, da appartenenti ai gruppi sportivi militari, e dai familiari dei componenti la spedizione.

L'aereo proseguirà quindi per Milano-Linate, dove si stanno predisponendo accoglienze per i componenti della spedizione. Successivamente i protagonisti dell'eccezionale impresa dell'Evest saranno a Roma per prendere parte alla rivista del 2 giugno ai Fori Imperiali e per essere ricevuti dalle più alte autorità dello stato.

A bordo dello stesso aereo che porterà Monzino a Roma, dovrebbe esserci Teresa Provero, moglie di Dino De Riso, uno dei due alpinisti morti ieri mattina durante un'altra spedizione italiana sull'Himalaya.

Quanto alla ventilata ipotesi sulla morte di De Riso e di Paolo Consiglio per «mal di montagna», esperti alpinisti hanno affermato che essa appare infondata. E' molto più probabile un'intossicazione di cibo avariato, aggravata dalle particolari condizioni climatiche. *(Ansa)*

LA MALFA REVOCA LA FIDUCIA

Dalla prima pagina

In realtà questo non è avvenuto dando spazio ad ulteriori voci sui motivi di un atteggiamento che, almeno sul piano formale, non è davvero improntato alla coerenza politica poiché il PCI aveva in mano l'arma per provocare quella sconfitta del governo di «centro-destra» che invoca fin dal momento della sua nascita. La risposta è individuabile sul piano dei giochi politici. Neppure il PCI vuole oggi una crisi che potrebbe determinare un rinvio del congresso democristiano e, come si diceva ieri, una cristallizzazione della situazione politica attuale.

Comunque i comunisti hanno chiesto una inversione dell'ordine del giorno rilevando l'inutilità di proseguire i lavori parlamentari con «un governo inesistente» e sollecitando il presidente del consiglio a fornire chiarimenti sull'atteggiamento conseguente alla presa di posizione repubblicana. C'è stata per questo una riunione dei capigruppo che si è protratta per circa mezz'ora.

Nel transatlantico di Montecitorio c'era la classica ridda di ipotesi e di valutazioni. Alcuni si dicevano certi che di fronte ad un così preciso fatto politico Andreotti sarebbe andato stasera stessa o domattina dal Capo dello Stato per rassegnare il mandato. Altri commentatori politici obiettavano che Andreotti difficilmente avrebbe accettato di presentarsi al congresso democristiano come presidente battuto e quindi riconoscendo la sconfitta della linea politica di centralità finora portata avanti dal segretario del partito Forlani e resa esecutiva da lui stesso con il governo allargato ai liberali.

A placare le acque sono intervenute alcune dichiarazioni fatte prima dal repubblicano Battaglia, poi da Forlani e dallo stesso La Malfa. Battaglia ha osservato: «La nostra posizione è chiara. Il PRI non voterà la fiducia al governo e pertanto ci rivedremo, dopo il congresso della DC, al Quirinale». Forlani ha dichiarato: «Il discorso del presidente del consiglio è stato molto serio, documentato e motivato». Un giornalista ha insistito: «La Malfa ha dichiarato che i repubblicani non votano la fiducia». Forlani: «Stasera non si vota la fiducia, vedremo quando il problema si porrà». I giornalisti hanno poi interrogato La Malfa: «Che significato ha la sua affermazione?». «Vuol dire che quando si voterà non daremo la fiducia al governo». Domanda: «Vuol dire che il governo non ha più la fiducia?». La Malfa: «La fiducia è un atto formale».

Il vicesegretario socialista Bettino Craxi ha invece dichiarato che il presidente del consiglio ha il dovere costituzionale di trarre le conseguenze dalle dichiarazioni del segretario repubblicano.

Intanto è finita la riunione dei capigruppo ed il presidente della Camera Pertini è tornato in aula dichiarando di aver avuto «autorevole» assicurazione che il governo avrebbe valutato quanto accaduto oggi. Pochi minuti dopo c'è stata la precisazione di Andreotti in un breve incontro con i giornalisti. Il governo si riunirà «dopo la chiusura della Camera», quindi mercoledì sera o venerdì, per esprimere un giudizio sulla decisione dei repubblicani.

Ogni previsione è azzardata, ma è chiaro che l'orientamento è quello di prendere tempo, di giungere al congresso democristiano e poi dare il via formale alla crisi e all'apertura delle consultazioni.

R. P.

ULTIMA ORA

SCOMPARSA A ROMA la figlia di un diplomatico

Roma, 28

Il primo segretario dell'ambasciata dell'Afghanistan a Roma ha denunciato stasera la scomparsa della figlioletta, Ruhi Osmana, di undici anni. La bambina è uscita di casa verso le 18 per andare a comprare il pane in un negozio vicino e da quel momento si sono perdute le sue tracce. *(Ansa)*

TUTTI I PARTITI PRENDONO TEMPO

zia si creasse una situazione di fatto. Lo stesso pretore di Biella, pur escludendo le responsabilità penali dei promotori di Tele-Biella, ha riconosciuto che senza una concessione amministrativa non si poteva, fare alcun impianto radiotelevisivo. Ammesso che il testo unico non ha soltanto collezionato norme diverse, ma ha introdotto innovazioni per ammodernarle, Andreotti ha ribadito che anche senza il testo unico, ma sulla base delle leggi anteriori, il governo avrebbe potuto e dovuto adire l'autorità giudiziaria: «se non lo avessimo fatto — ha aggiunto — saremmo stati manchevoli, poiché l'intera sistemazione del servizio radiotelevisivo sarebbe stata condizionata dal mancato intervento. Lo dico nel modo più impegnativo: l'amministrazione non darà alcuna concessione fino a che il Parlamento non abbia deciso su tutto il tema della riforma».

Il presidente del consiglio ha poi affrontato la questione costituzionale, rilevando che non sono mai state contestate le vecchie norme che richiedono l'autorizzazione ministeriale. Bisognerà vedere se le norme su cui si basò la corte costituzionale nel '60 si debbano applicare in tutto e in parte alla TV-cavo. Potrebbe anche essere che, nell'impossibilità di dare concessioni illimitate, si debba prevedere un'area di oligopolio regionale. A questi propositi, il ministero delle poste sta predisponendo uno studio tecnico.

In ogni modo, Andreotti ha rilevato che si è parlato a caldo: quando si parlerà a freddo, forse molte posizioni muteranno. Il comunista Napolitano ha protestato e Andreotti ha replicato: «Lei fa e disfa a modo suo. Lei ha parlato con una tracotanza che non è autorizzato ad avere».

E Napolitano: «Non lei, ma la Camera deve autorizzarlo».

Come abbiamo detto, Andreotti non ha affrontato direttamente gli aspetti politici né ha risposto alle richieste dei repubblicani: ma, indirettamente, dopo aver giustificato la necessità di emanare questo provvedimento, ha espresso la sua solidarietà col ministro Gioia dicendo: «Quando uno firma un provvedimento non può non assumersene le conseguenze». In ogni modo, l'inclusione della TV-cavo nelle materie soggette a concessione ha evitato dubbi molto pericolosi ma non significa che si intende camminare in questa direzione in via amministrativa. Infatti, la TV-cavo, pur potendo esser ricondotta al genere degli impianti di telecomunicazione, ha una serie di peculiarità per cui le norme del testo unico postale non sarebbero idonee a regolarla in maniera particolare. Chiarito che nessuno può utilizzare una presunta «vacatio legis» per precostituire situazioni di fatto, possiamo dire che tutta questa materia sarà regolata parallelamente alla riforma dei servizi radiotelevisivi, una riforma che bisogna portare avanti il più rapidamente possibile, anche perché altre volte cercando di fare riforme ottime è stato poi necessario differirle e il tempo non sempre ha migliorato le cose, ma le ha peggiorate.

Andreotti ha concluso affermando di aver fornito al Parlamento la dimostrazione che bisognava evitare che la mancanza di norme legislative che legittimassero situazioni di fatto che si volevano non reprimere, ma impedire perché non conformi alle leggi.

Per primo l'on. Delfino (MSI) — come poi tutti gli altri oratori intervenuti per replicare — ha accusato il presidente del consiglio di aver eluso l'aspetto politico della questione e di non aver fatto alcun accenno alle questioni poste dai repubblicani nei confronti del ministro Gioia; poi Delfino ha confermato l'accusa di aver emanato un provvedimenti liberticida.

Bertoldi (PSI) ha detto di aver avuto l'impressione di trovarsi davanti a un dialogo tra sordi: Andreotti ha solo giustificato il provvedimento, pur esprimendo indirettamente la sua solidarietà al ministro Gioia. In ogni modo, per i socialisti la maggioranza non esiste più e il governo dovrebbe andarsene al più presto. Non diversa la posizione del PCI: Andreotti — ha deto Napolitano — ha totalmente eluso l'aspetto politico della questione, ma resta la necessità per tutte le forze democratiche di porre fine alla grave situazione che si è determinata.

Per il PLI, Quilleri (favorevole alla liberalizzazione delle trasmissioni per mezzo dei cavi) ha rilevato che il governo ha dimostrato che il provvedimento è conforme alle norme vigenti e necessario per evitare che si pregiudicasse la situazione.

La Malfa (era il discorso più atteso della giornata) ha detto di voler innanzi tutto sgombrare il campo da alcuni presupposti politici, da equivoci e da alterazioni delle posizioni del PRI. Ha ricordato di aver avvertito Andreotti e Piccoli dell'intenzione del PRI di astenersi nella votazione per fissare la data di questo dibattito, essendo i repubblicani indifferenti a questa o quella data. Ma non si possono accusare i repubblicani di aver voluto tentare di impedire il congresso della DC: l'accusa va rivolta a quei deputati della maggioranza che risultarono assenti e fecero andare il governo in minoranza. E nessuno può attribuire al PRI mancanza di franchezza e lealtà, nei molti problemi che ha sollevato. Ribadite le critiche alla gestione della RAI, La Malfa ha detto che il monopolio si giustifica solo se riconosce la libertà e l'obiettività dell'informazione. Quanto alla TV-cavo, La Malfa ha detto che il ministro doveva richiamare la attenzione dei colleghi sulle innovazioni da lui introdotte nel testo unico per regolare la questione: ed è deplorevole che non l'abbia fatto, mettendo gli altri ministri in una situazione penosa perché hanno dovuto dire che non ne sapevano niente. E il comportamento del ministro non è stato conforme alla lealtà che deve esistere tra i componenti della maggioranza. La Malfa ha sostenuto poi che il ministro Gioia ha largamente approfittato della potestà normativa, forse senza neppure pensare all'imbarazzo in cui avrebbe posto il presidente del consiglio e gli altri ministri, a cui sembra che la solidarietà sia stata strappata con i denti. «In queste condizioni — ha concluso La Malfa — e tenuto conto di questi fatti, con molto rammarico devo annunciare che i deputati repubblicani non voteranno la fiducia al suo governo».

Subito dopo Anderlini (ind. sin.) ha affermato che, dopo le dichiarazioni di La Malfa, il presidente del consiglio avrebbe dovuto riprendere di nuovo la parola per trarne le necessarie conclusioni.

Il governo è stato difeso da Reggiani (PSDI) soddisfatto delle dichiarazioni tecniche, ha osservato che il PRI aveva lasciato le cose a metà, perché non aveva presentato una mozione di sfiducia.

Pertini: «Non può farlo. Gli mancano 48 voti per arrivare al minimo richiesto dal regolamento».

Subito dopo, mentre i comunisti gridavano che il governo doveva andarsene, il democristiano Ciccardini ha rilevato che i comunisti avevano la possibilità di presentare una mozione di sfiducia e non l'avevano fatto. I comunisti hanno continuato a gridare: «il governo se ne vada».

Pertini: «C'è uno strumento regolamentare da presentare. Voi non potete dire all'on. Andreotti di andarsene, tanto non se ne va fino a quando non avrete presentato questo strumento».

Il dibattito si è così concluso. Ma mentre il presidente Pertini stava per annunciare l'ordine del giorno della seduta di domani, il capo gruppo comunista Natta ha chiesto che la seduta fosse abolita, poiché si era determinata una situazione singolare: la dissoluzione della maggioranza era del tutto evidente, dopo le dichiarazioni di La Malfa. La posizione del governo è quindi insostenibile e Andreotti deve chiarire le sue intenzioni, perché non si può andar avanti come se niente fosse accaduto.

Il presidente Pertini ha proposto di convocare i capi gruppo per prendere una decisione. Tornando in aula ha annunciato che domani si sarebbe tenuta seduta, in attesa che il governo — come aveva assicurato un suo rappresentante — valutasse la situazione che si era creata dopo le dichiarazioni fatte da un membro della maggioranza.

Tutto è stato così rinviato alla seduta di domattina.

R. R.

L'ULISSE TRAVESTITO

RITORNO al giornale, di notte sempre, dal tramonto in là, dopo qualche mese (era ancora inverno) di inutili e inconcludenti piccoli-medi cabotaggi tra letterati bizzosi e cinema ostinato e occhiate verso Oriente, da cui sempre «lux», ma di difficile o fin troppo facile interpretazione.

Ticchetta ancora furiosa la macchina del collega nella stanza accanto, urla l'altro al primo flash di una notizia che non sconvolgerà certo il mondo ma farà sicuramente titolo. Aria di casa adesso e finalmente, dopo il pellegrinaggio da cortile o poco più, ma chi mai ci comprenderà?

Sensazioni e impressioni, che possiamo mai noi? Ci si ritrova appunto nella stanza che non è dei bottoni, no, ma di un effimero passaggio a Nord-Ovest o a Nord-Est, come può essere sbandierato da un attimo di vita, secondo il prevalere dei venti. Si riprende la «routine», dimenticata mai e pur sempre famigliare, formato lessico con «gl» come predilige la Ginzburg. Tristezza — inevitabile — e consapevolezza, odiosa rima baciata. Treni, aerei, autostrade, alberghi, tutti anonimi. Si può sparire in qualsiasi momento; oggi difficile poi l'identificazione, per il mondo come va, e comunque assolutamente senza importanza.

Ma qui la breve sopravvivenza dispone del piccolo tavolo ricoperto di plastica verde, i rotoli dissennati delle agenzie, le pagine da riempire subito, proprio per domani. Si fa al meglio, e ci si guarda attorno. Altri inviti, tra la montagna di carte, altri stimoli e sollecitazioni, purtroppo senza smalto in tanta inflazione. Non c'è nemmeno l'imbarazzo della scelta, ma soltanto l'indifferenza, il riacutizzato senso dell'inutile. Restano invece, ecco, pile di libri nel frattempo arrivati, e coagulatisi anche per lo stop delle poste.

Libri. Romanticamente visti sempre come calda mano, come messaggio segreto. Ma è vero poi? La selezione sfiora il cinismo, ma non si può, a quest'ora della notte, che è proprio nel mezzo, dare credito all'alluvione. «Ho tante cose che ti vorrei dire, ma una sola e grande come il mare...». Grazie, ma come si fa con Musetta che ride tra le quinte? «Addio sogni d'amor, anche se il dottor ha promesso che verrà».

Basta con questo incrociarsi di suoni e voci di notte, pericolosi vasodilatatori di immagini e di fantasia. Il coraggio violento di eliminare, con anatemi addosso, e restano disordinati forse dieci libri non più stranissimi magari in questo universo a sé che è il giornale by-night, oggi solo, per fortuna, con «venti deboli variabili, cielo sereno, visibilità buona»; quando appunto tutto va bene. Ma importanti e molto sulla pelle, anche se difficili da distribuire se non secondo richiami sotterranei e casuali proprio alla matta.

Ecco, vediamo. Non è che si tratti di un unico amore, sebbene la volubilità dovrebbe essere donna. Però da una di quelle deliziose librerie londinesi che sa chi c'è stato, rimbalza il dogma e l'odore (ma sì, anche nella carta stagionata) di «On Sailing» di Peter Heaton, come apprendere l'«all at sea» da Slocum stesso, disegnini e rilegatura robusta inclusi, da durare tutta la vita e oltre, negli elisi dove pascolano gabbiani e delfini. Che se poi serve il complemento sul letterario, c'è subito l'Odissea tradotta da Emilio Villa per l'Universale Economica di Feltrinelli, che singolarmente attacca così: «Era un grand'uomo, straordinario giramondo: — espugnata la sacra rocca di Troia, era andato — pellegrino, ramingo, correndo palmo a palmo — il mare: scoprì città, conobbe l'indole di genti — e nazioni». Buon viaggio, futuro uomo del jet-set, Ulisse di sempre, più o meno travestito. Per cui del «Mare intorno a noi» di Rachel L. Carson (Einaudi per mille lire) rimane soltanto il tenero titolo e il suggerimento di una «ultima grande frontiera». Ma troppo freddo e scientifico, malgrado i molti richiami letterari, per convertirsi in poesia, e comunque da leggere più dei centotrentanove romanzi e più scritti e stampati per non restare indietro di una sola battuta (sei mesi - un anno) con i rivali, se il nome non compare nelle vetrine delle librerie. Ovvero l'angoscia inutile di essere dimenticati nella marea che monta.

Perciò la ricerca (o forse soltanto il caso, come una visita in redazione), di robe deliziose e rare, tipo l'Hoffmann della «Principessa Brambilla» (Einaudi Cento pagine), stupendamente sviscerato da una penetrante nota introduttiva del nostro caro Claudio Magris nella traduzione di Alberto Spaini, singolare coalizione triestina lungo un ampio ponte di generazioni per ridar vita a un viaggio parallelo di Goethe in Italia, padrino il carnevale romano del pittoresco e della musica post-barocca, intendiamo, oltre a qualcosa di ben più pregnante e significativo.

Ma prima del prevalere del sentimento (e vedremo come), ancora il bellissimo «Tommaseo» di Giacomo Debenedetti (Garzanti) in cui fa immancabile e giusto capolino Saba: «Il quale è certamente un tipo introvertito, di quel genere che C. G. Jung chiamerebbe intuitivo. Come riprova aneddotica ricordo che, quando si sdegnava contro qualche individuo troppo attivo, faccendiere, facinoroso, lo chiamava con la sua pittoresca veemenza «Quel maledetto estrovertito!». Nonché di Mario Guidotti «Essere e dire» (Vallecchi), in cui già in copertina si fa manifesto di «una letteratura nuova, non più ghetto rassicurante e consolatorio o sublimazione estetica della contemplazione, e neanche strumento ideologico e politico, ma espressione di congettura e di alternativa della condizione umana». Più di duecento pagine sull'usato dire illuminanti, ma in fondo davvero tali, o almeno come richiamo della memoria sbadata, specie per i non strettamente addetti ai lavori, anche se l'espressione è logora e ripugna. Agli esperti il resto.



Il monumento a Kugy nell'Alta Val Trenta

Il sentimento invece, già preannunciato, sta in bilancia tra due faccende diverse e singolari. Chiama il cinema non più ruggente, ci sembra ormai, con il nobile e meticoloso «Cinema degli anni '60» (forse gli ultimi veri?) di Lino Micciché (Editori ERI), e son capitoli grossi da non dimenticare per chi ancora insegue il grosso mito dei nostri anni verdi in evidente crisi. Poi qualche e più spanna in là, «Dove va il cinema italiano» di Mario Quargnolo (Pan editrice), e non si sa proprio dove va, tant'è la confusione del Number One attaccato in pagina al vicino requiem per Venezia. Che si fa antico amore mio? Leggiamo intanto, scettici però, e aspettiamo. Da richiamare perfino il Diderot del «Nipote di Rameau» (sempre squisito Ricci editore): «Lui: che facevate allora nel viale dei Sospiri? — Io: Una figura piuttosto triste».

Allora via su cose cose, non su fumisterie fin troppe, da rinunciare braccia in giù alla lettura, tanto si assomigliano e puntellano vaniloqui o scuri complessi di varia origine, senza risvegliare Freud, Jung Reich o Lacan. Capiti già ci siamo, almeno per quanto riguarda il mare (portolano tra poesia e narrativa, senza sbavature, senza superfluo, ma essenziale per la vita); e allora tocca adesso alla montagna, con gli itinerari alpini dello specializzato Tamari in Bologna, più che benemerito. E tocca con le montagne di casa, le Giulie orientali già di Kugy, rivisitate con tanto amore e competenza da Piero Rossi e Stanislav Gilic. Meticolosi fino alla prevaricazione, poeti fino all'incanto. Un capitolo s'intitola addirittura «Le cime della amicizia», e sono Jalovec, Tricorno, Monte Nero e altre, dieci in Italia, dieci in Austria, dieci in Jugoslavia.

Realtà, realtà. «Perché ti abbandonai, borgo natio, perché vi abbandonai, miei monti?». Così Simon Gregorcic, «l'usignolo di Gorizia», di cui l'amore per la patria, per la donna e per tutta l'umanità sono i leit-motiv della sua lirica.

Ma restiamo in terra, a quest'ora della notte: «La strada volge ora verso N-O, stretta sotto gli erti fianchi che scendono dalla Planja. Attorno alle acque del ceruleo torrente aleggiano gli spiriti magni di Julius Kugy e delle sue leggendarie guide trentane, da Anton Tozbar, cui l'orso strappò la mascella e la lingua, in un omerico duello, ad Andrej Komac, che guidò Kugy nelle più ardite conquiste». E infatti Kugy: «... ed ecco un giovanotto che ci rincorre a piedi, scalzo e scamiciato. Lo prendessi con me, mi avrebbe guidato lui, nessuno in Val Trenta era capace di arrampicarsi come lui, sfidava chiunque: se lo pigliavo potevo contare senz'altro per la Skrlatica per l'indomani. Come gli deve esser stato penoso lodarsi a quel modo: era Andrej Komac... Disse che non voleva compenso. Avrei visto di cosa era capace: "Signore, prendetemi, vedrete, in seguito mi prenderete sempre con voi!". Per più di venti anni Andrej è venuto poi con me... più tardi pensai che deve essere stata la Montagna a mandarmelo allora e a dirmi: «Eccoti la tua guida!». Poi continuano le pagine: «La valle è ormai stretta a forra rocciosa. Solo qualche casolare indica la presenza umana».

Si potrebbe, come no, e meriterebbe, andare avanti fino alla fine. Ogni giro di pagina una poesia spontanea, un soffio d'aria pura, una montagna non contaminata ancora, davvero, come sa chi la prova da noi ogni domenica, visti i brevi chilometri che separano. Se non altro perché una nonna nostra era proprio Komac, e la prima vera «villeggiatura» del bambino linfatico e povero avvenne lassù, tra Plezzo (Bovec, oggi) e Sonzia (Soca), allo spalancarsi della Val Trenta, sotto un monte chiamato Kuk, altezza non vertiginosa (2019), ma tanta immensa pace tra quattro case disseminate su erti pendii coltivati a patate, e frullare perenne di torrenti; e la notte uno stellato quello sì da vertigini; anno del Signore 19... beh, lasciamo perdere... Una montagna, poi, comunque ancora intatta e pura, e perciò più maestosa dell'Everest raggiunto con l'elicottero subito dietro la prima curva, non si sa mai, e oggi senza più orsi che rosicchiano la mascella. Cara, cara nonna Caterina, quanta pena, immaginiamo, per l'amico del fratello!

Quindi gran finale in allegria, pur dopo un faticoso slalom tra ovvi residui di malinconia. In passerella nientemeno che sua maestà Cortina d'Ampezzo, rivisitata in un tenero e pittoresco flashback da Mario Ferruccio Belli, sempre per il Tamari editore, attaccatissimo alla montagna. Altro che Ira Fürstenbrg e Nuvoletti, o Liz Taylor e il resto! Che care, care pagine! Tutte una favola dall'origine lontana e affascinante, come si può immaginare oggi in una notte silenziosa, una cosetta da buttar giù per tacitare un bicchiere ancora sincero, e il fruscio del Boite, e i fantasmi delle tante leggende, da Fanes al Lagazuoi, alle Tofane e al resto. «Il sole splende su tutta la conca tingendo di rosa la Croda del Lago, le Tofane e la conca del Giau, in parte ancora coperte di neve. Ai piedi della Gusella del Nuvolan, nella sua nicchia secolare, il leone di San Marco sorride misterioso allo scudo degli Asburgo». Che se non è ambiguità dolcissima (e distrazione grafica) è comunque realismo poetico, non escluso l'inconscio, di cui tutti, ahinoi, siamo vittime proponibili in ogni atto che ci precede e ci segue. Come, ad esempio, in questa caotica scelta notturna di libri da proporre — tra tante gloriose firme a disposizione, e pressanti e striscianti anche — in cui, ai piedi della scala, prevale il desiderio del semplice e del vero, di quello che è e basta, senza capriole, ma proprio Omero o Conrad o Babel, e magari minori sconosciuti, e semmai, proprio vicini all'estrema unzione, il conforto tormentoso di Camus anima nostra, con muto inchino a quel Pavese terribilmente solo dell'ultimo albergo torinese. Così proprio.

Libero Mazzi

LA LUNGA ESTATE DEL '43: DAL 19 LUGLIO LA CAPITALE NON E' PIU' OASI DI PACE

TRE ORE DI BOMBE SOPRA ROMA MENTRE MUSSOLINI É A FELTRE

Volantini a migliaia lanciati da aerei alleati con un annuncio di Roosevelt al popolo italiano «Nei commenti evitare ogni tono drammatico rilevando che il governo rende pubblico il ridicolo appello»

A Roma continuano ad arrivare a migliaia i profughi dalla Sicilia. Apocalittica, dicono, la violenza dei bombardamenti americani: anche Messina ha subito altri danni, gravissimi. Vista dall'alto la città di cemento armato appare intatta agli aviatori alleati, ma due case su tre sono sventrate dal tetto alle cantine, spianate intere zone vicine alla stazione ferroviaria. Come il terremoto o peggio e un tragico gioco di parole «Messina in a mess», «Messina in un pasticcio». Giungono profughi da tutto il Sud: chi scappa per motivi politici e chi per sfuggire agli orrori della guerra. Roma è sempre un'oasi di pace.

Molti segni confermano che il fascismo agonizza: barcolla ma si regge ancora, grazie all'impalcatura poliziesca e burocratica. Nella stampa romana affiora sempre più un leggero tono pessimista. La propaganda fascista pubblica le condizioni rese note dagli alleati per la resa incondizionata dell'Italia. Dapprima si dice di dodici punti, poi ne è aggiunto un tredicesimo e infine un quattordicesimo. Si spera forse, anche con altre notizie amplificate o distorte, di convincere gli italiani — che vogliono la pace — dell'ineluttabilità della guerra e di doverla continuare nonostante la situazione tragica del Paese.

Strilli obbligatori

Non bastavano gli strilli obbligatori per i quattordici punti, ma si deve dare rilievo alle notizie dei successi giapponesi. Il Pacifico è lontano e i giapponesi vantano ogni giorno una nuova, straordinaria vittoria: a credere ai loro comunicati, gli americani non avrebbero più nemmeno una barchetta da pesca. I reparti americani nell'isola di Guadalcanal sono votati a morte lenta per fame. Che è e che non è, un giorno si comunica che i reggimenti che dovevano morire di fame hanno invece conquistata la isola.

La dittatura agonizza mentre gli anglo-americani occupano altro territorio in Sicilia. Il 14 luglio il ministero della Cultura popolare dirama la nota seguente: «Non fare ipotesi, neanche per controbbatterle o per dimostrarne l'irrealizzabilità, su probabili nuove iniziative del nemico e sul probabile ulteriore corso delle operazioni militari» e il giorno dopo: «Permane la direttiva generale: calma e ferma decisione. Astenersi in modo assoluto da ogni previsione o anticipazione. Non indicare località o azioni che non siano menzionate nei comunicati ufficiali o nelle note autorizzate. Orientate i commenti sul piano politico eliminando notizie e considerazioni di carattere militare (forze contrapposte, possibilità strategiche, eccetera). Rivedere in partenza anche le corrispondenze dall'estero».

L'atmosfera romana diventa sempre più pesante. Crescenti i segni di nervosismo: le critiche alla guerra e al regime non sono più pronunciate sottovoce. Nelle strade, nei locali pubblici, sui filobus, sui tranvai si parla a voce alta: militi e fascisti, se presenti, non reagiscono in alcuna maniera.

Segnale d'allarme

Nella notte sul 17 luglio ancora il segnale d'allarme e la mattina dopo si apprende che aerei alleati hanno lanciato migliaia di volantini che recano un annuncio di Roosevelt e di Churchill al popolo italiano. Non riesco a trovarne uno.

A mezzogiorno la «Stefani» dirama il testo dell'annuncio, Mussolini ne ha ordinata la pubblicazione: «Questo è un messaggio rivolto al Popolo italiano dal Presidente degli Stati Uniti d'America e dal Primo ministro della Gran Bretagna.

«In questo momento le forze armate associate degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Canada, sotto il comando del generale Eisenhower e del suo vicecomandante, generale Alexander, stanno portando la guerra nel cuore del vostro Paese. Questo è il risultato diretto della politica vergognosa che Mussolini e il regime fascista vi hanno imposto. Mussolini vi ha trascinato in questa guerra come Nazione satellite di un distruttore brutale di popoli e di libertà.

«L'adesione dell'Italia al piano della Germania nazista era indegna delle antiche tradizioni di libertà e di cultura del popolo italiano, tradizioni alle quali tanto devono i Popoli dell'America e della Gran Bretagna.

«I vostri soldati non hanno combattuto affatto per gli interessi d'Italia, ma solo per quelli della Germania nazista. Essi hanno combattuto con coraggio, ma sono stati traditi e abbandonati dai tedeschi sul fronte russo e su ogni campo di battaglia in Africa, da El Alamein a Capo Bon.

«Oggi le speranze che nutriva la Germania di dominare il mondo sono state frantumate su tutti i fronti. I cieli di Italia sono dominati dalle vaste flotte aeree degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, le coste d'Italia vengono minacciate dal più grande ammassamento di forze navali che la Gran Bretagna e gli alleati abbiano mai concentrato nel Mediterraneo.

«Le forze che ora vi stanno di fronte sono impegnate a distruggere la potenza della Germania nazista, la quale ha spietatamente inflitto schiavitu, distruzione, e morte a tutti coloro che rifiutano di riconoscere nei tedeschi la razza dominante.

«L'unica speranza che l'Italia ha di sopravvivere sta in una capitolazione che non sarebbe disonorevole, data la potenza soverchiante delle forze militari delle Nazioni unite.

«Se continuate a sostenere il regime fascista, asservito alla potenza criminale dei nazisti, voi dovete subire le conseguenze della vostra scelta. A noi non fa piacere invadere il suolo d'Italia e portare la devastazione tragica della guerra nelle case degli italiani. Ma siamo decisi ad eliminare i capi falsi e le loro dottrine che hanno ridotto l'Italia al suo stato attuale.

«Ogni momento che resistete alle forze associate delle Nazioni Unite, ogni goccia di sangue che versate, non può servire che a uno scopo: a dare ai capi nazisti e fascisti un altro margine di tempo per sfuggire alle conseguenze inevitabili dei loro delitti.

«Tutti i vostri interessi e tutte le vostre tradizioni sono stati traditi dalla Germania e dai vostri capi falsi e corrotti: solo abbandonando la Germania e i capi fascisti, un'Italia rinnovata può sperare di acquistare un posto rispettato nella famiglia delle Nazioni europee.

«E' venuto il momento per voi italiani di considerare la vostra dignità, i vostri interessi e il vostro desiderio di una restaurazione del decoro nazionale, e di una pace sicura. E' venuto il momento per voi di decidere se gli italiani debbono morire per Mussolini e per Hitler, o vivere per l'Italia e per la sua civiltà».

Polverelli ai giornali: «Il testo dei volantini gettati da aerei nemici su Roma va pubblicato con titolo su di una colonna. Nei commenti evitare ogni tono drammatico rilevando che il governo italiano rende pubblico il ridicolo appello. Anche a Londra si critica come un errore politico il documento di Roosevelt e di Churchill che passerà alla storia come una manifestazione del bastone e della carota». I commenti dei quotidiani sono fiacchi, solo una parafrasi della nota ministeriale.

Splendido mattino

Chiaro è che l'annuncio anglo-americano fa presa sui romani; dal canto suo Mussolini non vuole, e la cosa è vecchia di anni, che il Popolo italiano rammenti la sua storia che lo portò all'unità e alla scomparsa dell'Austria come impero e Polverelli ordina nuovamente ai giornali di astenersi, nei commenti alla situazione militare e politica, da ogni riferimento al Piave e al Risorgimento. Qualcuno però — per errore o volutamente — causa dispiaceri al dittatore e Polverelli è costretto a informare i direttori dei quotidiani che «gli articoli allarmisti e deprimenti apparsi su qualche giornale sono stati deplorati. I commenti devono essere ispirati a tonalità di maschia energia».

Il 19 luglio Mussolini è ancora a Feltre per i colloqui con Hitler. Mattinata splendida: Roma bella e luminosa come non mai. Alle undici le sirene di allarme. La gente non ha paura e non ha fretta di correre ai ricoveri: altre volte è stato dato l'allarme e mai una bomba è stata sganciata. Passa quasi un quarto d'ora e si continua a circolare tranquilli. Mi trovo in piazza di Pietra, dove è la sede del giornale in cui lavoro, l'«Italia».

D'improvviso è il ronzio caratteristico dei «Liberators», che da tempo conosco. Il primo bombardamento aereo di Roma dura tre ore. Gli americani sosterranno poi che gli aviatori scelti per l'azione erano stati particolarmente allenati e allo studio dei bersagli da colpire assai curato. Certo molte bombe cadono anche su obiettivi non bellici o interessanti la guerra come i nodi ferroviari ed è una grossa sciagura la distruzione di parte della basilica di San Lorenzo e le numerose tombe sconvolte al Verano. Molte le vittime innocenti nei quartieri prossimi alle zone colpite e numerose le case squarciate. Roma non è più la capitale neutrale di un paese vicino alla sconfitta.

Nei giorni seguenti è dato altre volte l'allarme, ma si tratta sempre di aerei diretti a Terni o a località della Toscana. I romani cominciano a sentirsi bruciare il terreno sotto i piedi. Tutte le mattine, dalle nove in poi e da ogni quartiere, migliaia di persone cominciano a confluire in piazza San Pietro: certe che vicino al Vaticano non cadrà mai una bomba. Così, per mesi e mesi.

Gaspare Gresti



Telefoto Upi

Indianapolis — Questi occhiali speciali, con tergicristallo, sono stati creati apposta per la grande kermesse automobilistica

DISCOPANORAMA

UNA SCORPACCIATA DI 45 GIRI

L'attuale tendenza acustica di buona parte della pop music anglosassone (con un implicito richiamo a formule vecchie ormai di parecchi anni, prima cioè dell'avvento dell'elettrorock) è confermata da alcuni 45 giri di recente emissione sul nostro mercato:

Longdancer: «If it was so simple» / «Silent emotions» - 45 giri Rocket Record Company - Distr. Ricordi - PIG - 4501 - **

Uriah Heep: «Sweet Lorraine» / «Rain» - 45 giri Island - Ricordi - WIP 26138 - **

Simon Butterfly «Rain rain rain» / «Rainbow» - 45 giri Ricordi International SIR 20171 - ***

Il rock dunque si ammorbidisce sempre più, nella scia delle esperienze di Simon & Garfunkel e di tutti i complessi californiani dell'ultima generazione: lo confermano (riallacciandosi proprio a questi nomi) i Longdancer, particolarmente persuasivi in «Silent Emotions». Il quartetto predilige gli impasti non chiassosi per voce e chitarra, e gioca con disinvoltura su tonalità pastello, dimostrando — se non grandissima originalità — molto buon gusto e misura. Anche gli arrabbiatissimi Uriah Heep (sì, quelli di «Look at yourself») si convertono parzialmente al rock morbido, almeno nella facciata B del loro ultimo 45, che reca un titolo addirittura rarefatto, «Rain» (ma in side A il complesso inglese non rinuncia al vecchio, e francamente scontato, armamentario del rock d'urto). Dopo la «Rain» degli Urian Heep, «Rain rain rain» dei Simon Butterfly (gli Iron Butterfly di «In a gadda da vida» non c'entrano): è un pezzo molto cantabile e ricco di suggestive pennellate vocali e strumentali, che si situa in quella che ormai si può considerare la «mainstream» internazionale del pop. Giudizio che calza anche per il pezzo in facciata B, il quale pare riagganciarsi più direttamente alla produzione dei Dawn quelli di «Candida», di «Knock three times» e della recentissima «Tie a yellow ribbon».

Ma anche le tendenze «dure» persistono, nonostante il loro anacronismo, nel pop internazionale; eccone due prove:

Alice Cooper: «No more Mr. nice guy» / «Raped and freezin» - 45 girl WB - Ricordi - K 16262 - **

Straydog: «Chevrolet» / «You know» - 45 giri Manticore - Ricordi MAN 5481 - *

Alice Cooper propone a 45 giri due brani particolarmente centrati del suo ultimo 33, «Billion dollar babies», entrambi caratterizzati dall'aggressività e dalla carica provocatoria che contraddistinguono la produzione dell'ambiguo sex-showman americano: meglio «No more Mr. nice guy», proprio per il corrosivo sarcasmo di Alice. Rock elettrico ancor più incandescente e tirato al limite dell'esasperazione, è quello sfornato dai tre Straydog, evidentemente legati a un modello di pop music antiquato, ma pur sempre prediletto da una vasta schiera di fans minorenni del rock. I due titoli sono riusciti così così agli Straydog, i quali con «Chevrolet» sembrano ricollegarsi idealmente alle vecchie «Cadillac» di Colin Hicks e dei Renegades...



Mia Martini

OCCHIO ALLA ROUTINE

Fratelli La Bionda S.R.L.: «Chi» / «Fragole e nostalgia» - 45 giri Ricordi SRL 10698 - **

Mia Martini: «Minuetto» / «Tu sei così» - 45 giri Ricordi SRL 10694 - **

Due «stellette» sia per i Fratelli La Bionda sia per Mia Martini, ma con un pizzico di simpatia in più per il complessino «familiare», che — pur non riuscendo qui a mantenere in pieno le promesse del 33 del debutto (quello sì, davvero originale e «diverso») — se la cavano più che onestamente, soprattutto nell'anticonvenzionale «Fragole e nostalgia»; in «Chi», invece, nuoce loro la eccessiva strumentazione del brano, che — sotteso com'è da un massiccio tappeto orchestrale — si stempera e perde il fievole alito di poesia che un'interpretazione più asciutta e dimessa gli avrebbe assicurato. Su un piano di pregevole professionismo anche Mia Martini, specie nell'«audace» (si fa per dire) «Minuetto», la Martini sembra tuttavia essersi ormai intruppata fra le cantanti italiane partite con grossi propositi di «eversione» nel mondo della pop music italiana e troppo presto scese a più miti consigli, ovvero calatesi nella realtà dorata di una routine di alta classe (gli esempi più tipici restano Caterina Caselli e Patty Pravo). Brava comunque Mia ad amministrarsi con tale accortezza: in fondo, sono le classifiche e le vendite a dire la parola definitiva, e stando a loro l'ex Mimì Bertè ha pienamente ragione...

Cur.

GIUDIZIO:

- • mediocre
- • • discreto
- • • • buono
- • • • • eccellente

Angolo classico

OLD ENGLAND

Se uno dei meriti della discografia è quello di colmare un vuoto culturale, specie nei confronti del conservatorismo dei programmi sinfonici, e se suo eventuale compito è quello di stimolare una certa evoluzione dei repertori, ogni occasione è opportuna per segnalare le incisioni dedicate ad un compositore come Ralph Vaughan-Williams. E l'occasione ci viene adesso da un nuovo LP Argo (ZRG696) realizzato dall'Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner e distribuito dalla Decca.

Oggi la personalità di Vaughan-Williams, fuori d'Inghilterra, sopravvive nel limbo degli epigoni; e tuttavia il suo sinfonismo resiste come una colonna d'Ercole sul mare perturbato della musica europea del primo Novecento. La sua aristocrazia e — nello stesso tempo — la sua appassionata sensibilità per le sorgenti popolari-nazionali della musica inglese, rappresentano non solo una nobile voce nel panorama artistico moderno, ma anche un'arcata portante della musica del suo paese. La spiritualità tardoromantica del compositore nato nel Gloucestershire nel 1872 e morto a Londra quindici anni fa, respira gli spazi liberi di orizzonti sconfinati, di un pittoricismo dell'anima affine all'impressionismo ma di diversa natura; è un'autonomia che gli proviene da un'emotività vivida e genuina, intrisa di nostalgia, e, soprattutto, da un'umanità coscientemente agganciata alla tradizione, tradizione che per Vaughan-Willims è ispirazione folclorica radicata nel passato più colto e nobile della musica inglese. una volta tanto, George Bernard Shaw (nella prefazione alla quarta edizione del «Wagneriano perfetto») aveva ben ragione a sottolineare il riscatto nazionalistico di quei compositori come Vaughan-Williams «che producono musica seria con uno stile proprio e un carattere nazionale!» (con tre punti esclamativi).

In tal senso questo disco è esemplare soprattutto della transizione del passato nel presente — pur nell'intima fedeltà all'ideale del sentimento — per cui ci sembra difficile parlare oggi di Benjamin Britten senza l'esperienza di Vaughan-Williams. Basterebbe la prima facciata del disco a delineare questo sostrato stilistico: da una parte la «Fantasia on a theme bay Thomas Tallis», tutta quietamente raccolta nella contemplazione arcaicizzante della forma, dall'altra la «Fantasia on greensleeves» che affida all'orchestra il canto elegiaco di verdi paradisi perduti. Del 1914 è invece la romanza per violino e piccola orchestra «The Lark Ascending», in cui il lirismo si snoda in una melodia sensitiva e fluente. Più tarde ancora sono le cinque variazioni di «Dives and Lazarus», dirette per la prima volta da Sir Adrian Boult, cristallizzate timbricamente dall'arpa, ma sempre partecipi di quel colore e di quell'afflato naturalistico che anima le sinfonie del Maestro, così suggestive e vibranti anche sulla sensibilità più rigida del nostro tempo e così sistematicamente ignorate dai nostri programmi concertistici.

Consoliamoci intanto con questo disco «da camera» senza salmastri e turgidi vapori, ma ricco di preziosismi stilistici ed espressivi, tecnicamente limpido come la poesia riscoperta del compositore cui è dedicato.

G. Go.

Mostre d'arte

CESAR

Cesar alla Galleria Carsica di Rupingrande. «Vorrei dirvi una dolce parola, come chiara traspare nella luce autunnale del Carso», è scritto in epigrafe, citando il poeta Kosovel. Cesar le dice codeste parole con la sua pittura aspra ed asciutta che in questa mostra parla soltanto del paesaggio carsico e di quei temi che tutti conosciamo e che non avremo mai finito di imparare. La macchia della terra rossa si allunga dalle doline e dai declivi coltivati fin a ridosso delle casette che spuntano contro il cielo lungo il crinale ondulato della vicina catena di colline; le macchie verdastre delle pinete sono rotte dalle bianche pietraie; gli strani rialzi montuosi da lontano sembrano leggiadri, poiché la vegetazione li ricopre, ma quando ci arrivi sopra ti rompi i piedi fra gli scoscendimenti delle carreggiate naturali.

Cesar racconta la verità senza rinunciare al rigore e alla coerenza della sua pittura. Le macchie a placche tonali si serrano fra di loro compatte e la luce, trasparente oltre la grevità della sostanza pittorica, suggerisce l'ampio respiro d'aria del Carso. La lezione postcubistica non è più dominante, è il tratto di unione in sordina, l'elemento unificatore d'un disponibile naturalismo. E' uno solo dei diversi filoni che avevamo apprezzato nella precedente personale triestina. Qui Cesar si imparenta con gli altri maggiori paesaggisti del Carso, soprattutto con Brumatti ed anche con Hlavaty, pur rimanendo sempre lui, Cesar, con il suo vigore morale e con il taglio deciso dell'uomo giustamente fiero delle proprie virtù. Gli anni non pesano sulle spalle di chi si porta con sé, intatta, la propria gioventù.

PETRACCO

Graziella Petracco alla Cartesius. E' una mostra di incisioni all'acquaforte e all'acquatinta con la quale l'artista dà prova della sua eccezionale abilità, frutto di anni di lavoro nella scuola della Sbisà prima e nella stessa officina del Ponte da ultimo. Basti dire che con una sola lastra trattata soltanto all'acquatinta (ossia con pennellate che rimuovono parzialmente lo strato protettivo) e con una sola inchiostratura, ella riesce ad ottenere il massimo di nitidezza disegnativa, il massimo di trapassi chiaroscurali e il massimo di sfumature cromatiche. Ma la tecnica, ben lo si sa, non è tutto. Occorre l'ingegno e l'inventiva.

La Petracco è un temperamento solitario, introverso, meditativo, e, in conseguenza di tale atteggiamento, mette le proprie indubbie e notevoli doti di talento più al servizio proprio che a quello altrui. Vogliamo, cioè, dire che ella lavora per la propria soddisfazione e non si cura né del successo — il che è un bene —, né dell'arte come strumento di educazione — il che è un male —. Da ciò il ricorso in passato ad una funzione illustrativa, complementare rispetto a testi letterari o poetici. Sono modi dai quali la Petracco s'è svincolata facendo perno, come si vede dalle opere esposte, su due soli temi: le radici d'albero e le barriere sottomarine di pietra arenarea traforate dalle acque. In entrambi i temi la elaborazione dello spunto naturalistico è simile: passando attraverso la stilizzazione astratta si arriva alla fantasia surreale. La simbiosi con la letteratura è rimasta confinata nei titoli.

I problemi concreti nascono ora dall'esigenza di compenetrare la veduta frontale (gli arabeschi delle concrezioni frapposti a strati liquidi che suggeriscono lontane profondità contrapposte al nitore del ricamo) alla veduta dall'alto di nodi e tronchi intrecciati. Questo è il luogo d'incontro degli accorgimenti ingegnosi della tecnica e della libera scelta dei valori espressivi. Le incisioni proposte in questa mostra, con tanto garbo e con una proprietà e un gusto davvero esemplari, sono una tappa. Ed il pronostico per il cammino successivo è senza altro favorevole.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL PSDI SI E' COLLOCATO NELL'ULTIMA CASELLA DELLA SCHEDA

Dieci le liste presentate

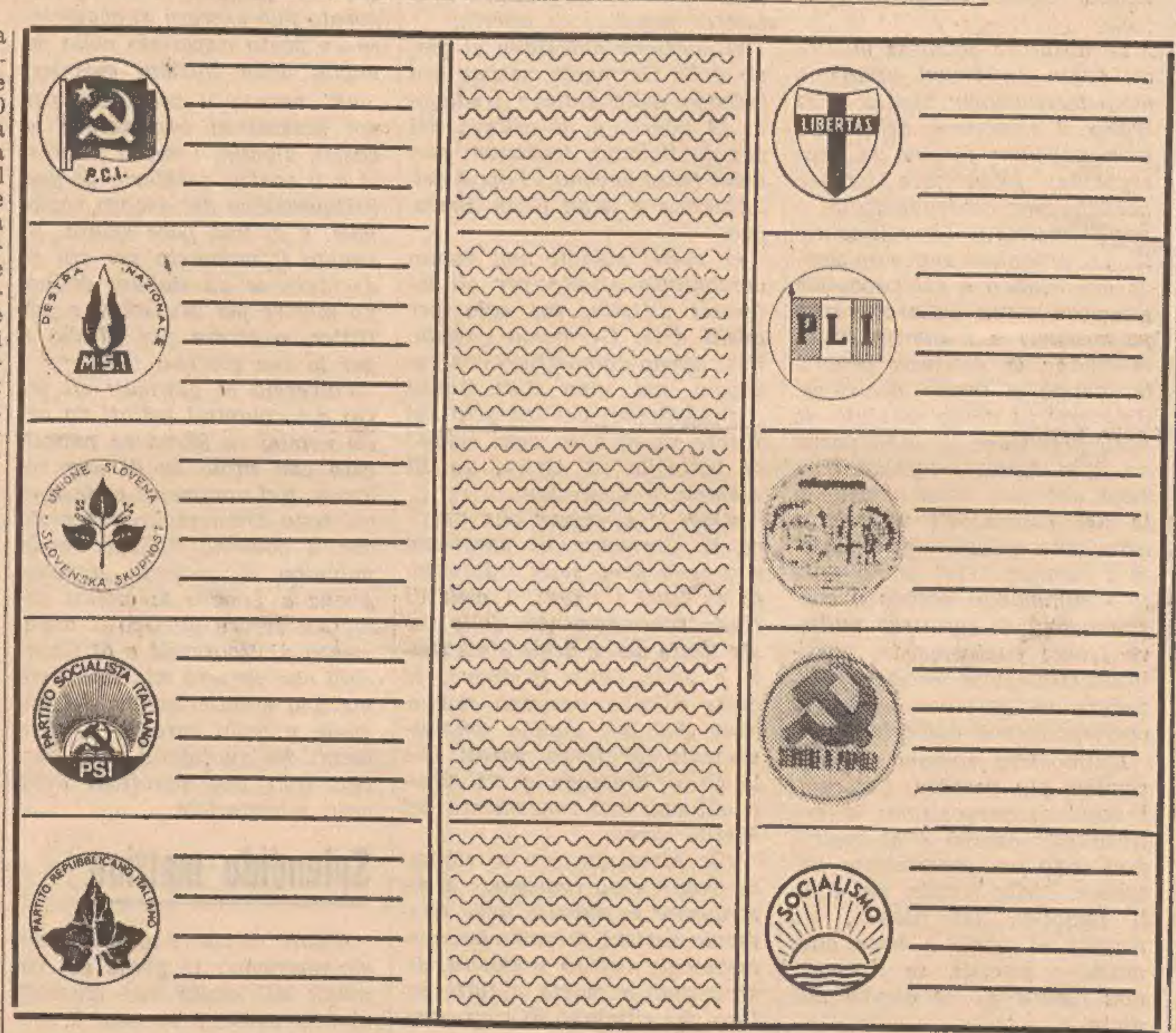
«Collegamento» regionale fra il M.I.T. e gli autonomisti friulani - Contestati dal P.C.I. marxisti-leninisti - I grossi temi della politica nazionale nei comizi di ieri - Appelli e polemiche

Dieci le liste triestine in lizza per le elezioni regionali: il termine per la presentazione delle candidature scadeva ieri alle 20 e a quell'ora, alla cancelleria della Corte d'Appello, è stata depositata l'ultima, quella del PSDI. Altre due erano arrivate nel corso della giornata, quella di collegamento tra gli indipendenti del «Fogolar Furlan» e il Movimento indipendentista - TLT. Nelle prime due giornate (venerdì e sabato scorsi), tutti gli altri partiti avevano provveduto a depositare le loro liste; domenica invece nessuno si era fatto vivo. La prima lista ad essere presentata, ed avente quindi diritto alla prima casella nella scheda, era stata quella del PCI; nell'ordine, erano state successivamente depositate quelle del MSI-DN, dell'Unione Slovena, del PSI, del PRI, della DC e del PLI. Ieri mattina l'ottava casella è andata alla lista degli indipendentisti (15 candidati, capeggiati da Giovanni Marchesich e da Vittorio D'Antoni, già consigliere regionale friulano eletto nella lista del PRI, quindi passato al gruppo del PSDI ed infine dissociatosi da quest'ultimo e passato al gruppo misto).

A tarda sera la nona lista, quella del partito marxista leninista d'Italia.

Liste e candidati devono essere ora convalidati dall'apposita commissione di controllo, cui presiedono i magistrati. Qualche riserva è stata sollevata, ad esempio, dalla Federazione del PCI che ha presentato ieri pomeriggio un esposto alla Procura della Repubblica e alla Commissione elettorale circoscrizionale di Trieste nei confronti del partito comunista marxista leninista, per presunte irregolarità nella raccolta delle firme.

Molto intensa nella giornata di ieri, è stata l'attività dei partiti sul piano dei comizi e delle conferenze. Dopo la quasi totale parentesi domenicale, ci sono stati infatti il comizio d'apertura della DC, con il discorso del presidente del consiglio nazionale del partito, on. Benigno Zaccagnini, quello del MSI-DN con gli on.li Birindelli e De





(Foto Rice)

Beatrice Rangoni Machiavelli ha parlato sul diritto di famiglia

Marzio, nonché due conferenze della signora Beatrice Rangoni Machiavelli, direttrice dell'organo liberale «La Tribuna», e dell'on. Michele Achilli del PSI.

«Il Paese — ha detto Zaccagnini — che era stato presentato dal capolista d.c. Coloni — vive un periodo contraddittorio, nel quale il dato principale è rappresentato dalla volontà di progresso presente nella vita sociale, culturale ed economica d'Italia, così come nella regione Friuli - Venezia Giulia». «Responsabilità nuove» sono assunte, («in maniera forse ancora confusa ma significativa» — ha aggiunto l'esponente dc) — dalle varie forze sociali. Tra esse quelle sindacali («che stanno abbandonando le visioni settoriali e particolaristiche per dare il proprio importante contributo al quadro globale dello sviluppo del Paese»), mentre anche le forze economiche («o almeno la parte più avanzata di queste») comincerebbero a guardare — secondo Zaccagnini — «all'insieme dello sviluppo del paese» e non soltanto a quello del proprio singolo niteresse o profitto». La maggiore responsabilità però — ha aggiunto — rimane delle forze politiche e in primo luogo della DC. Zaccagnini ha quindi messo in guardia contro il pericolo fascista.

La signora Rangoni Machiavelli, parlando sulla riforma del diritto di famiglia, ha evidenziato gli aspetti innovatori della nuova legge sul diritto di famiglia, «che ha visto i liberali impegnati in prima linea per l'adeguamento delle norme della legge ai profondi mutamenti avvenuti nella società italiana». L'oratrice ha quindi affermato che il testo della nuova legge si propone, abolendo la «inamissibile e incostituzionale disparità di trattamento fra uomo e donna contenuta nella vecchia legislazione tuttora vigente», di riconoscere nel suo pieno valore il ruolo sempre più importante della donna nella nuova società.

Parlando sul problema della riforma della casa, l'on. Achilli ha da parte sua affermato che un'analisi dello stato di attuazione delle «865» «non può prescindere da un giudizio più generale sul Governo, dal momento che esso è andato al potere, per delega dei grandi gruppi monopolistici e delle concentrazioni finanziarie, per attuare una inversione di tendenza rispetto al clima che si era instaurato negli anni dal '69 al '71».

Per il MSI - DN hanno infine parlato ieri sera l'on. Birindelli e l'on. De Marzio, rispettivamente presidenti del partito e del gruppo parlamentare. Birindelli si è soffermato in particolare sulla «campagna persecutoria scatenata nei confronti dell'on. Almirante», il cui fine ultimo sarebbe quello di colpire la Destra Nazionale per consentire «una prossima riedizione del centro-sinistra aperto ai comunisti».

Per quanto riguarda l'attività elettorale dei partiti, è da segnalare il rinvio del comizio che l'on. Giorgio Amendola doveva tenere oggi, per il PCI.

Dieci le liste in tutti i collegi

Le liste con i candidati ai 61 seggi del consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia sono dieci in ciascuna delle cinque circoscrizioni di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone, e precisamente, nell'ordine:

TRIESTE: PCI, MSI - DN, Unione Slovena, PSI, PRI, DC, PLI, Friuli - TLT (territorio libero Trieste), Partito comunista d'Italia marxista leninista, PSDI.

GORIZIA: PCI, PRI, MSI-DN, PLI, PSI, PSDI, DC, Unione Slovena, Movimento Friuli, Friuli - TLT.

UDINE: PCI, PRI, MSI-DN, PLI, PSI, PSDI, Friuli-TLT, Movimento Friuli, Partito comunista d'Italia marxista leninista, DC.

TOLMEZZO: PCI, PRI, PLI, MSI - DN, PSI, PSDI, Friuli-TLT, Partito comunista d'Italia marxista leninista, Movimento Friuli, DC.

PORDENONE: PCI, PSDI, DC, PRI, MSI - DN, Friuli - TLT, Movimento Friuli, PLI, Partito comunista d'Italia marxista leninista, PSI.

A titolo di curiosità statistica ricorderemo che nelle precedenti elezioni del maggio 1968, i 61 seggi del consiglio regionale sono stati così ripartiti: DC 29, PRI 1, PSU 6, PSIUP 3, PCI 12, PLI 3, MSI 3, Un. Slov. 1, Mov. Friuli 3.

Nelle singole circoscrizioni i seggi risultarono i seguenti:

Trieste: PCI 4, MSI 2, PLI 2, DC 5, PSU 2, Un. Slov. 1.

Gorizia: PCI 2, DC 3, PSU 1, PSIUP 1.

Udine: DC 11, MSI 1, Mov. Friuli 2, PLI 1, PCI 4, PRI 1, PSIUP 1.

Tolmezzo: DC 3, Mov. Friuli 1, PSU 1.

Pordenone: PCI 2, PSIUP 1, DC 7, PSU 2.

Nuovo sciopero oggi nel settore commercio

Un ulteriore sciopero nazionale sarà attuato nella giornata odierna dal personale addetto al settore del commercio. E' stato proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria Cgil-Cisl e Uil in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, avvenuta la scorsa settimana.

Stamane, alle 9, si terrà in piazza Goldoni, un comizio in cui parlerà, in rappresentanza della Federazione nazionale unitaria dei lavoratori del commercio Cgil-Cisl-Uil, Giuseppe Bonello. Al termine del comizio un corteo di lavoratori percorrerà le vie cittadine.

Uniti ai lavoratori del commercio sono anche i dipendenti dei pubblici esercizi (caffè, bar, gelaterie, pasticcerie, birrerie, buffet ristoranti, ecc.) i quali sono costretti a scioperare su scala nazionale oggi, in segno di protesta contro la posizione assunta dalla Fipe che si rifiuta di ratificare l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale, già siglato al ministero del lavoro lo scorso 16 aprile.

Anche la Cisnal proclama per oggi lo sciopero nazionale di 24 ore in tutto il settore commercio.

Scioperano i tessili

La federazione lavoratori tessili e abbigliamento della Cgil Cisl e Ccdl-Uil ha proclamato uno sciopero di 24 ore in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. La protesta è indetta per oggi e interessa a Trieste i dipendenti della Snia Viscosa, della Calza Bloch, dello Stabilimento Beltrame, della ditta Salvadori, della Mearo, ecc.

Maree — OGGI: alta alle 8.10 con cm 20 e alle 19.30 con cm 53 sopra il l.m.; bassa all'1.55 con cm 54 e alle 13.15 con cm 19 sotto il l.m. —

LE RIVELAZIONI CONTENUTE NEL LIBRO DI DUE INGLESI

Coinvolto il nome di Trieste in una romanzesca controrivoluzione

Dal nostro porto doveva partire una nave con mercenari e armi per rovesciare - due anni fa - il regime di Gheddafi in Libia

Un episodio dai risvolti internazionali, che viene ad assumere tinte romanzesche, sarebbe accaduto nel nostro porto oltre due anni addietro. Il «leit-motiv» di tutta la vicenda andrebbe ricercato in un tentativo di rovesciare il leader libico Ghedaffi, ad opera di un gruppo di mercenari; il tentativo, però, sarebbe stato stroncato proprio dalla polizia italiana.

L'avventuroso racconto è contenuto nell'ultima puntata della serie esclusiva tratta dal libro di prossima pubblicazione «The Hilton assignement» di Patrick Seale e Maureen McConville, pubblicata dal giornale britannico «The Observer». Sempre secondo questo libro, tutta l'operazione era finanziata da un alto funzionario della corte dell'ex re Idris di Libia, e affidato per l'organizzazione a due ex ufficiali dell'esercito inglese.

Il piano si sarebbe dovuto svolgere così: una nave doveva giungere a Trieste e dirigersi quindi verso Porto Ploce, in Jugoslavia, per imbarcare un quantitativo di armi; in un secondo tempo, in un punto stabilito del Mediterraneo, al largo della Sicilia, doveva prendere a bordo venticinque soldati mercenari. L'«operazione Gheddafi» sarebbe quindi proseguita con lo sbarco del gruppo in Libia per attaccare la principale regione di Tripoli e giungere alla liberazione di centinaia di prigionieri politici quale preludio ad una sollevazione generale contro il leader libico. Che attinenza ha il titolo del libro con la celebre catena di alberghi di rinomanza ormai internazionale? E' presto detto: il carcere di Tripoli è scherzosamente chiamato «Hilton»; da qui, appunto, il nome del romanzo «Missione Hilton».

Un piano ambizioso, come si vede, sventato dalla nostra polizia. La nave destinata all'impresa, «The conquistador» (un nome che avrebbe voluto significare tutto un programma) sarebbe giunta — sempre secondo il racconto — nel porto di Trieste nel marzo del 1971, tenuta però d'occhio — c quanto riferisce «The Observer» — da agenti della polizia e dei servizi d'informazione italiani, i quali poco prima che l'unità salpasse, avrebbero occupato — armi alla mano — la banchina e quindi la nave. L'«operazione Gheddafi» poteva considerarsi tramontata. Fin qui la notizia da Londra, che peraltro non ha trovato conferma, quanto nelle prime reazioni raccolte presso le autorità marittime, portuali e di polizia, che hanno mostrato sorpresa per le affermazioni contenute nel libro.

STATO CIVILE

28 maggio

MORTI: Iob in Rescigno Iolanda, anni 69; Pasqualis ved. Parovel Italia, 75; Lazzari Fausto, 62; Trevisan in Manente Maria, 70; Deschmann ved. Generutti Ida, 84; Vecchiet Isidoro, 68; Pacor ved. Angelini Maria, 86; Dell'Agnolo in Gentile Gigliola, 62; Lazar Giovanni, 65; Radoslovich ved. Carrara Gloria, 81; Calabi Giuseppe, 84; Quaiat Gino, 69; Vidali Attilio, 74; Baxa Arturo, 79.

NATI: 7.

Tre persone ferite in uno scontro frontale

Tre feriti in uno scontro frontale avvenuto ieri pomeriggio in strada di Fiume, dove una «850» coupé è finita sulla sinistra, contro una «124», diretta in senso opposto.

L'incidente, avvenuto poco prima delle 14, è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale. La «850», targata TS 127166, condotta dal bracciante Aldo Bernetti, di 51 anni, abitante al numero 134 di Domio, era diretta verso la camionale quando, per cause che lo stesso conducente non ha saputo spiegare, la macchina ha sbandato sulla sinistra entrando in collisione frontale con la «124», targata TS 103116, guidata da Ciro Del Cielo, di 18 anni, abitante in via delle Campanelle 120, il quale aveva al proprio fianco Serenella Di Rocco, di 17 anni, abitante in via Leoncavallo 9. In seguito al violento urto, tutti e tre gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti. Mentre i due giovani della «124» se la sono cavata con lesioni di poco conto, per cui tutti e due sono stati solo medicati all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimessi, Aldo Bernetti ha invece riportato un trauma alla faccia, ferite al mento, la sospetta frattura della mandibola ed escoriazioni al naso.

Sempre nel primo pomeriggio una «124» (FO 266079) guidata lungo la provinciale che porta a Muggia, ha tamponato un autocarro che si trovava regolarmente in sosta sulla destra. In seguito all'urto della «124» contro il cassone del camion (TS 157319) al cui volante si trovava Eligio Parovel di 43 anni, abitante in via dei Mirti 7, il conducente della vettura, Bruno De Nicolò, di 47 anni, residente a San Arcangelo di Romagna, ha riportato contusioni al volto e al braccio sinistro. Con un'autolettiga della CRI il malcapitato automobilista è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Riunione sindacale per le pensioni marittime

Il sindacato provinciale pensionati della Ccdl-Uil, unitamente al sindacato provinciale della Cgil e della Cisl, invita tutte le vedove di marittimi, che hanno optato per ottenere la pensione di guerra a intervenire alla riunione che avrà luogo presso la Camera del lavoro, in Largo Papa Giovanni XXIII, domani alle ore 16.30 (II piano, stanza 40), per la trattazione riguardante la disparità economica tra la pensione di guerra e l'assegno infortunistico in vigore presso la Cassa marittima adriatica.

LA RELAZIONE DI MODIANO ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

RAVVIVARE CON IMPEGNO I SINTOMI DELLA RIPRESA

Confortante incremento dell'occupazione ma si impone il riesame del problema della mano d'opera - Rilanciare il lavoro legato al mare



(Foto Rice)

Un'immagine dell'assemblea degli industriali durante la relazione del presidente Modiano

I problemi più immanenti della vita economica della nostra provincia sono stati messi in luce iersera — nel corso della assemblea generale dell'Associazione industriali dal presidente Marcello Modiano, che ha voluto anzitutto rivolgere un grato, reverente pensiero allo scomparso assessore regionale prof. Dulci. Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità, tra le quali il Commissario di governo, Abbrescia, con il vicecommissario Miceli, il dott. Viozzi per la Prefettura, gli assessori regionali Masutto e Stopper, i presidenti delle associazioni consorelle del Friuli-Venezia Giulia, e vari rappresentanti delle organizzazioni sindacali; il presidente confederale, Lombardi, aveva inviato un telegramma di plauso per lo apporto degli industriali triestini alla vita della confederazione ,principalmente per la presenza del dott. Modiano nel comitato ristretto dei tre delegati allo studio del nuovo assetto della Confindustria.

Dopo il saluto del presidente camerale Caidassi, nel suo discorso il presidente Modiano si è fatto interprete dello stato d'animo degli imprenditori, di fronte alle tensioni che inquietano la vita del paese e minacciano — ha detto — di frustrare lo sforzo teso alla ripresa produttiva. E un appello ha voluto rivolgere alle organizzazioni sindacali, con l'auspicio di veder concretamente attuati taluni atteggiamenti più responsabili e realistici manifestatisi negli ultimi tempi e che possano determinare il rigetto della conflittualità permanente e delle indiscriminate pressioni settoriali.

Ricordato il recente dibattito che la Camera ha dedicato a Trieste, Modiano ha detto di aver ravvisato — soprattutto nell'intervento del rappresentante del governo — il riconoscimento della portata nazionale dei nostri problemi, specie per quanto riguarda le grandi infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali, degli investimenti industriali, della riattivazione dei rapporti commerciali e dei traffici, della ricerca scientifica, che richiedono scelte globali e tali da caratterizzare una vera politica italiana per Trieste. Ne consegue — ha soggiunto — l'impegno che localmente deve manifestarsi per portare avanti l'azione. Sottolineata l'attenta considerazione che deve avere il ruolo del porto, con una gestione di effettiva autonomia decisionale e operativa, il presidente ha rimarcato la solidarietà raggiunta dagli industriali in seno alla federazione regionale, esortando a fare «ciò che è necessario e dove serve».

Il dott. Modiano si è quindi soffermato sull'andamento dell'attività industriale a Trieste, esaminando l'indice dell'occupazione della manodopera: si tratta — ha detto — di un dato positivo, poiché mostra un aumento dei posti di lavoro, mentre altrove si riscontrano flessioni. L'occupazione generale è risalita a quota 94 mila, quella industriale ad oltre 40 mila, con 2.620 occupati in più nei soli primi tre mesi di quest'anno. L'industria ha fatto ancora registrare il maggiore progresso, confermandosi quale struttura fondamentale e portante della economia triestina. Tuttavia il problema che si pone oggi — si è fatto osservare — è la difficoltà di reperire la manodopera cui l'industria può offrire impiego. E in proposito si è manifestato il disagio delle piccole industrie, che si vedono strappati gli operai dall'allettamento di altre occupazioni, ritenute più comode e comunque di minore responsabilità: da ciò lo appello rivolto alla Camera di commercio per un'indagine di avvio a soluzioni anche temporanee. Nella proposta sono stati inseriti pure i problemi dello apprendistato e dell'addestramento professionale. «Per quanto riguarda i giovani — ha sostenuto Modiano — sento loro di poter dire che Trieste non è avara di prospettive, se veramente c'è volontà di lavorare, consapevolezza dell'impegno che occorre, qui e dovunque, per trarre dal lavoro guadagno e soddisfazione». Altre interessanti proposte riflettono le attività connesse con il destino marinaro della città e con l'incentivazione degli investimenti.

Il presidente dell'associazione ha ribadito quindi la necessità per la cantieristica della partecipazione anche dell'Arsenale Triestino - San Marco all'allestimento della trentina di navi che si è deciso di costruire per ammodernare la flotta nazionale di p. i. n., con il voto di una rapida realizzazione del programma. E' stata infine riaffermata l'insostituibile funzione dell'imprenditore, ricordando lo sviluppo della industrializzazione, con iniziative anche modeste ma tutte preziose, che ha permesso a Trieste di superare fin qui le più difficili prove nel riassesto della sua economia.

Dopo gli indirizzi di saluto del vicepresidente della federazione regionale, Bertoli, e del presidente il collegio costruttori edili, Riccesi, il prosindaco Lonza ha espresso l'apprezzamento dell'amministrazione comunale per i risultati raggiunti dalla categoria degli industriali, un settore questo — ha detto — che ha saputo rispondere alle aspettative della città. Il prosindaco ha quindi lamentato i ritardi degli organi di governo a favore della città, che va invece rilanciata verso quei traguardi che le spettano.

Infine l'assessore regionale Stopper, pur riconoscendo che Trieste è un problema nazionale, ha affermato che bisogna operare contando anche sulle proprie forze, nell'ambito pure dell'amministrazione regionale. Stopper ha quindi svolto un esame della situazione economica attuale, i cui sintomi — ha rilevato — non sono del tutto negativi.

È INTROVABILE NELLE CARCERI

«IRREPERIBILE» UN DETENUTO

Doveva essere interrogato dal giudice Serbo ma sarebbe scomparso in un trasferimento

Un uomo di 42 anni, Antonio Cesarini, originario della provincia di Siena, che doveva essere interrogato dal giudice istruttore dott. Serbo e che risultava detenuto alle carceri di Palermo, è misteriosamente scomparso.

Il Cesarini doveva rispondere a Trieste di alcune truffe, compiute assieme ad un complice oltre un anno fa, ai danni di alcuni alberghi e ristoranti. Lo uomo pagava il conto con assegni falsi di grosso taglio, facendosi versare il resto in contanti. Arrestato, veniva successivamente rilasciato in libertà provvisoria e quindi ancora associato alle carceri di Torino.

Ora il giudice Serbo ha cercato di convocarlo, ma invano. E' stato accertato che il Cesarini risulta trasferito dalle carceri giudiziarie di Torino a quelle di Palermo, sotto scorta, il 12 dicembre scorso. Ma non è mai giunto all'Ucciardone, dove peraltro non esiste alcuna denuncia di evasione a suo carico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimiliano — Il sole sorge alle 4.21 e tramonta alle 19.44. **Ieri:** temperatura massima 23,4, minima 16,1; pressione mb. 1017 stazionaria; umidità 66 per cento; temperatura del mare 18,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

SCOPERTE DUE TARGHE MARMOREE AL CENTRO TUMORI

Onorata la memoria di Manni e Lovenati

Una nuova autoambulanza: primo ambulatorio mobile in Italia per poter compiere le delicate analisi direttamente nelle fabbriche

Due targhe marmoree sono state scoperte ieri al Centro tumori: una dedicata al prof. Guido Manni e l'altra al dott. Mario Lovenati, direttori entrambi (fondatore il primo) del locale Centro per la lotta contro il cancro, che può considerarsi all'avanguardia in Italia. Erano presenti alla cerimonia varie autorità, tra cui il commissario di Governo Abbrescia, l'assessore provinciale alla Sanità, Lovero e l'assesosre ai Lavori pubblici del Comune Verza. Ha parlato il dott. Lorenzo Fogher, direttore della Lega italiana per la lotta contro i tumori e attuale direttore del Centro. «Il dott. Manni — ha detto fra l'altro — che per primo ebbe a Trieste la giusta intuizione del problema medico e sociale della malattia tumorale, gettò le fondamenta del centro triestino nel 1935 (preceduto soltanto nel 1932 da quello di Bari), e nel 1953, con la collaborazione del GMA, realizzò la palazzina dove ora ci troviamo. A lui il vanto di aver tolto ai malati di cancro l'incubo del cronicario anche se, più tardi — ha sottolineato l'oratore — per necessità contingenti e per pressioni esterne, una parte della capacità di degenza venne snaturata dalla proposta originaria».

«Accanto a quest'uomo c'era Lovenati, che seppe infondere in tanti ammalati serenità e coraggio. Rimase fedele alla sua vocazione, anche quando fu martoriato anche lui nelle sue carni dallo stesso male che combatteva. Avremmo voluto qui oggi tra di noi — ha proseguito Fogher, alludendo all'assessore Dulci repentinamente scomparso nei giorni scorsi — chi nel luglio scorso rendeva omaggio proprio in questo posto alla salma di Lovenati. Dulci avrebbe dovuto essere qui tra di noi: a lui chiedo scusa delle mie povere, scarne parole — ha aggiunto con commozione — ma a lui che ha voluto dare una figurazione nuova al Centro, devo assicurare e promettere la nostra dedizione».

Si è proceduto quindi allo scoprimento delle targhe e l'arcivescovo mons. Santin, dopo la benedizione, ha aggiunto alcune parole di gratitudine «per la causa che gli uomini sostennero sempre e per la quale più volte vennero da me in cerca di conforto».

Al termine della cerimonia la piccola folla si è spostata all'aperto, dove il dott. Fogher ha presentato una nuova autoambulanza, vero e proprio laboratorio di analisi mobile, per la cura e la diagnosi «in loco» dei tumori. In particolare quelli dell'apparato genitale femminile. Partendo dalla constatazione che la maggior parte delle lavoratrici non hanno il tempo materiale di recarsi presso un ambulatorio medico attrezzato, è stato ideato questo ambulatorio mobile, primo in Italia, capace di almeno 100 visite settimanali gratuite nelle industrie della provincia. Il costo del veicolo eseguito in esemplare unico, senza le attrezzature, è di circa 6 milioni. Nell'autoambulanza, in uno spazio incredibilmente esiguo è concentrata un'attrezzatura completa: lettino ginecologico, colposcopio, catena di presidi per i vari esami, microscopi, bollitore, sterilizzatore, due spogliatoi, un armadio, una scrivania, generatore autonomo di energia elettrica, condizionatore, anche un magnetofono.





(Foto Rice)

In alto, lo scoprimento delle targhe marmoree dedicate a Manni e a Lovenati. Qui sopra, il dott. Fogher illustra alle autorità convenute il primo ambulatorio mobile attrezzato

TRA RONCHI E REDIPUGLIA

Vettura triestina esce dall'autostrada

Un'auto è uscita di carreggiata ieri mattina, verso le 7, sulla autostrada Trieste-Venezia, all'altezza dell'abitato di Ronchi. A bordo c'era solo il conducente Edoardo Zanin di 27 anni, Trieste via Tacco 5, il quale, entrato poco prima al casello del Lisert, stava viaggiando in direzione di Redipuglia. Forse a causa di un colpo di sonno del conducente l'auto da prima ha sbandato, sulla propria destra, rotolando quindi dalla scarpata laterale profonda un paio di metri.

Il conducente, tutto sommato, se l'è cavata a buon mercato: ha riportato un trauma cranico, contusioni escoriate alla fronte, abrasioni al gomito destro ed escoriazioni al piede destro. E' stato ricoverato nella divisione chirurgica dell'ospedale di Monfalcone con prognosi di otto giorni. Sul luogo dell'incidente, per i rilievi, si è portata una pattuglia della Polstrada di Monfalocne.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anapo» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Stefania A.» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Wapello» (panam.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Haviva» (israel.), mc. «Olympic Runner» (liber.), mn. «30 Noviembre» (cub.).

PARTENZE: mn. «Marine Fiddler» (am.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Orientville» (sg.), mn. «Quedlimburg» (egiz.), mc. «Nausicaa» (lib.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Robin» (panamense), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Seamoon» (brit.).

Zone zebrate

Il sindaco, rilevato che la via di Servola è interessata da un notevole movimento veicolare e pedonale, specie all'angolo con la via dei Giardini, alla quale accedono molti studenti, data la presenza sulla stessa della scuola meida, ha ordinato l'istituzione di una zona di attraversamento pedonale «zebrata» sulla via di Servola all'incrocio con la via dei Giardini.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

VALUTAZIONI NEGATIVE UNGHERESI SUI TRAFFICI CON IL NOSTRO PORTO

Battuti in pieno non solo dai polacchi ma anche da Fiume e Capodistria

«La rivista tedesca «Transport-Dienst» n. 18 del 4 maggio ha pubblicato un'intervista sulla posizione dei traffici ungheresi nei confronti dei vari porti concessa da György Antal, direttore generale della MASPED, ente di Stato ungherese per i trasporti e della MAFRACHT, ente di Stato per i trasporti marittimi. Egli ha esordito rilevando le differenti distanze geografiche fino ai vari porti su cui tradizionalmente gravitano gli interessi ungheresi, come segue: fino ad Amburgo 1226 km (Szob-Schöna-Buchen); fino a Trieste 627 km (Sesana); fino a Fiume 592 km (Gyékényes); fino a Stettino 994 km (Pajka-Kralovec); fino a Gydnia 1040 km (Szob-Ceski Tesin).

«L'intervistato ha poi diviso in tre distinti periodi le tendenze di gravitazione dei traffici ungheresi.

«Nel primo periodo dal 1945, fine della guerra, fino al 1960, l'Ungheria stava riprendendosi dal conflitto e quindi la massa del traffico non era molto importante. I porti polacchi erano i più convenienti ma non offrivano un servizio accettabile e pertanto i traffici ungheresi gravitarono soprattutto verso i porti del Benelux e, dell'Adriatico, su Trieste.

«Nel secondo periodo dal 1960 al 1970, si svilupparono oltre modo i traffici sul porto di Amburgo, in grado di offrire eccellenti servizi, mentre regredirono sensibilmente i porti del Benelux. Per gli istradamenti verso il Sud Europa continuò ad avere una posizione molto importante Trieste, mentre però, specie durante l'ultima parte del decennio in esame, cominciò ad assumere una grande consistenza il traffico sul porto di Fiume. Ed anche aumentarono gli istradamenti sui porti del Mar Nero.

«Nell'ultimo periodo a partire dal 1970 hanno ripreso grande importanza a Nord i porti polacchi e anche della Germania orientale, mentre al Sud sono esplosi i porti di Fiume e di Capodistria che hanno soppiantato quasi completamente Trieste. Questo il quadro dei transiti ungheresi (in tonnellate) imbarcati attraverso i vari porti nel 1972: porti polacchi 1.000.000; porti jugoslavi 900.000; porti del Benelux 20.000; porti della DDR 150.000; Amburgo 170.000; Trieste 10.000; porti del Mar Nero 200.000.

«Il direttore Antal elenca poi i requisiti essenziali perché i traffici affluiscano verso un porto piuttosto che verso un altro: distanza geografica; qualità dei servizi; competitività delle tariffe.

«Esaminando uno a uno questi fattori, egli annette grande importanza alla distanza geografica, considerando che le merci, specie quelle di massa, sia all'esportazione che all'importazione, hanno come prima necessità di abbreviare il più possibile il loro ciclo — già di per sé molto lungo — per arrivare alla loro destinazione finale, poter essere adoperate al più presto dalle industrie trasformatrici ed ammortizzare in fretta i costi di esposizione.

«Il fattore geografico — egli dice — è immutabile. Tuttavia, anche sotto questo aspetto, si verificano nel tempo delle profonde trasformazioni. Da 15 anni a questa parte la distanza del porto di Capodistria in Adriatico è sempre di 550 chilometri da Budapest, ma negli ultimi anni e specie dopo che è stata collegata in maniera efficiente con la ferrovia, Capodistria è diventato un importantissimo porto, da un piccolo porto di pescatori che era una volta. E dall'altra parte si ha invece un esempio negativo: Trieste dista ancora oggi gli stessi 600 chilometri da Budapest come venti anni fa, ma per i traffici ungheresi la sua importanza come porto è oggi diventata praticamente zero».

«Il direttore della MASPED esamina poi quali fattori determinano la bontà dei servizi di un porto e cita i seguenti requisiti: buona manipolazione delle merci; distanze non eccessive; velocità nelle rese; ampi depositi frigoriferi; ampi piazzali di deposito; capannoni; costi e disciplina nel lavoro degli operai portuali; abbondante disponibilità di vagoni; possibilità di rese dirette, ecc. ecc. L'insieme e la presenza di tutti questi requisiti forma il porto ideale. La loro combinazione fa sì che un porto sia più o meno gradito e appetibile per la clientela estera di transito.

«L'intervistato si sofferma lungamente ad esaminare l'ultimo requisito, e cioè la "competitività delle tariffe". E qui non occorre ricordare quanto negativa sia la situazione del nostro porto in confronto degli altri: è cosa nota. G. G.».

La piscina coperta venerdì 1.o giugno rimarrà chiusa al pubblico per lavori di manutenzione all'impianto termico.

SEGNALAZIONI

Carenze funzionali dello scalo di Ronchi

«Care "Segnalazioni", vi invio alcune osservazioni sulle carenze funzionali dello scalo di Ronchi.

«Palazzina partenze: a distanza di anni dall'apertura tuttora non è stato ovviato l'inconveniente rappresentato da 7 scomodi scalini di accesso, specialmente con bagagli.

«Non esistono, o quasi, portabagagli.

«Gli scalini non permettono lo uso dei carrelli che, in quasi tutti gli aeroporti, sono a disposizione dei passeggeri.

«Il servizio di bar è scadente, lascia a desiderare per la pulizia ed il personale impiegato è sciatto.

La security: viene affidata a solo personale maschile. Non è tollerabile, che tale personale controlli le borsette ed il bagaglio a mano delle signore. (Ma non è forse prescritto, per tale operazione, l'impiego di personale femminile con l'uso di guanti bianchi?)

«Palazzina arrivi. Per fortuna non ci sono scalini, comunque mancano i carrelli portabagagli.

«Divieti di sosta: non sono regolamentati. Non è possibile scaricare i bagagli, in quanto non c'è una indicazione che il carico e lo scarico sono permessi. Sembra che, in forza di una dell tante leggi-regolamenti italiane, l'infrazione al divieto di sosta venga punita con la multa di L. 80.000.

«Cambio valute: funziona secondo gli orari bancari e non in funzione alle necessità dei passeggeri. Il sabato è chiuso». Lettera firmata.

La lista del PSDI

«Egregio Direttore, ho letto con stupore sul "Piccolo" del 25 maggio la notizia che sarei stato sacrificato dal PSDI per far posto nella lista per le regionali al segretario provinciale De Gioia. Quanto riportato dal suo giornale è falso e tende a screditare agli occhi dei lettori il Partito socialista democratico, al quale mi onoro di appartenere. La verità è che la mia esclusione dalla lista non solo non mi è stata imposta o anche semplicemente sollecitata; io stesso, presente alla seduta della direzione, ha ritenuto spontaneamente opportuno ritirare la mia candidatura, ma solo per dare alla lista socialdemocratica quel nuovo assetto ottimale, nel solo ed esclusivo interesse del PSDI, che era urgentemente imposto dalla prematura e repentina scomparsa del compagno Dulci, prima designato capolista. Giovanni Rossetto».

Il semaforo dimenticato sul giallo

«Care "Segnalazioni", eccovi una storiellina domenicale, con morale conclusiva. Ore 14.40 di domenica 27 maggio: scendendo in auto dal Faro in direzione di Barcola, imbocco la via Boveto per voltare quindi a destra, in viale Miramare. Macché, impossibile! Il semaforo è incredibilmente bloccato sul giallo (a quell'ora e in quel punto cruciale del traffico), e lungo il viale, in entrambe le direzioni, sfilano in interminabile, impenetrabile teoria le auto dei gitanti domenicali. Tentare di infiltrarsi alla garibaldina significa suicidio e, forse, omicidio. Passano i minuti, sotto un solicello più estivo che primaverile. Di vigili, nessuna traccia. Dinanzi a me, patetica, una suorina al volante di una "850" aspetta fiduciosa di voltare a sinistra, verso il centro: operazione doppiamente impossibile, occorrendo sfidare una doppia colonna di traffico ininterrotto. E i minuti continuano a passare: dietro, lungo la via Boveto ormai ingorgata, i claeson impazzano.

«Alla fine, la suorina gentile fa un cenno. Significa pressappoco: vada pure, lei, che in qualche maniera può intrufolarsi nella colonna che sfila verso Barcola. Tanto, io so che di qui non mi muovo fino a sera...

«Allargo sulla sinistra, occupando per qualche istante il centro della strada, aggiro l',,850" della buona suorina e, approfittando di un varco improvviso nella teoria di auto dirette in riviera, mi infilo in viale Miramare (peraltro senza rischiare la vita né mia né altrui). Finalmente... Ma, guarda caso, arriva in quella, dal centro un vigile, in sella a uno scooter fischia e mi blocca. Manovra contromano, o non so che altra imputazione. Mille lire. Concilia? Breve e platonica discussione. Signor vigile, è vero che per qualche minuto ho invaso il centro della via Boveto, ma in fondo bisogna arrangiarsi un tantino (senza ovviamente causare macelli stradali), specie quando si dimentica sul giallo quel dannato semaforo nel bel mezzo di un frenetico pomeriggio domenicale.

«Risposta: Già, strano che il semaforo non sia in funzione. Io comunque non c'entro, c'entra il brigadiere X. Lei però doveva stare tranquillo in coda. Ad aspettare che scendessero le brume della sera? Dulcis in fundo (in risposta a un mio appello alla comprensione) la frase fatidica: "In fondo, la sa, noi ragionemo solo col codice de la strada...". Morale: come sempre, il cittadino paga (solo mille lire, d'accordo) per la distrazione o la leggerezza dell'autorità (solo un semaforo dimenticato sul giallo d'accordo), e la colpa — ma perché? — è soltanto sua. R.C.»

I servizi urbani

Da Milano il dott. Carlo Vittorio de Manzini ci scrive: «Con riferimento agli articoli apparsi il 23 maggio sul trasporti urbani, desidererei fare alcune considerazioni e dare qualche suggerimento.

«1) Si parla di "contributo" alla lotta contro lo smog ma l'Acegat ha provveduto da tempo ad eliminare quasi tutti i mezzi elettrici, giustificando tale fatto con la necessità d'istituire su tutte le linee lo agente unico, cosa impossibile sui mezzi elettrici, causa un certo articolo del Codice della strada: orbene, questo articolo ci sarà, forse, ma in tal caso viene rispettato solo a Trieste, e a danno della città, dal momento che, a titolo di esempio, a Bologna la linea "33" (filoviaria) ed a Milano la linea "2" (tranviaria) funzionano ad agente unico, per non parlare delle metropolitane di Roma, Napoli e Milano.

«2) Plaudo all'iniziativa di ristrutturazione delle linee, che dovrebbero ridurre il traffico urbano ed eliminare molti capilinea in centro. In tale progetto non è fatta però menzione delle linee notturne attualmente esistenti.

«3) La linea "2" (tram de Opcina) potrebb'essere prolungata con un binario o con altro mezzo integrativo fino alla stazione di Villa Opicina, favorendo chi colà lavora e valorizzando quello scalo.

«4) A suo tempo, a Trieste, esisteva il biglietto "giallo" di coincidenza, con validità oraria: adesso che tale tariffa viene adottata in sempre più numerose città, sarebbe il caso di ripristinarla pure nella nostra.

«5) In tutte le città, alle fermate dei mezzi pubblici urbani, v'è l'indicazione del percorso: a Trieste no! L'Acegat potrebbe installare ad ogni fermata una piantina delle sue linee urbane, ridotta a semplice grafico per le parti suburbane "fuori pianta", rendendo così visiva la situazione per l'utente e risparmiando l'installazione di cartelli con lunghe diciture. Tali piantine potrebbero essere applicate anche all'interno delle vetture.

«6) Sarebbe opportuno che alle varie fermate — e non solo a quelle principali — fosse indicato l'orario dei primi ed ultimi passaggi ed inoltre quello delle corse notturne.

«7) Dovrebbero essere unificate le fermate viciniori di più linee, onde facilitare la coincidenza ai passeggeri che non siano atleti».

Negozi di via Baiamonti

Care «Segnalazioni» che accogliete proteste e preghiere del pubblico fate vi prego, presente alle competenti autorità che via Baiamonti e via Svevo sono ormai diventate un popoloso rione per cui, sarebbe proprio ideale che accanto ai negozi di fiori, pescherie, boutique e parrucchieri venissero aperti un cinema, una rosticceria e una pizzeria. Lettera firmata.

Il prezzo dei fragoloni

«Care "Segnalazioni", la mattina del 24 maggio, il Gazzettino Giuliano delle ore 7.15 ha annunciato l'arrivo di un notevole quantitativo di fragoloni al mercato oltrofrutticolo, che sarebbe stato messo in vendita a prezzo ribassato. Ora, giacché non è la prima volta che vengono date simili notizie di carattere economico, desidero sapere come mai il prezzo delle derrate specificate non risulta affatto ribassato sulla piazza. Infatti, i fragoloni venduti il giorno 25 in piazza Ponterosso a 880 lire il chilo erano il 24 a lire 800!!! Si potrebbe sapere quindi dove è andato a finire "il notevole quantitativo" di fragoloni che avrebbe dovuto fare ribassare il prezzo al dettaglio? Grazie per l'ospitalità. Anita A.».

Dolcissimo nettare

«Care "segnalazioni", siamo due amici del vino e riferendoci alla lettera pubblicata sotto il titolo "Calice amaro" interveniamo per dire che non è esorbitante il prezzo di 130 lire pagato per un bicchiere di Cabernet il cui costo in bottiglia originale oscilla fra le 700 e le 1200 lire.

«Chi ha scritto la lettera forse non sa che in questo modo aiuta la diffusione di liquidi che si celano sotto il nome di vino e che sono il risultato della III e anche IV spremitura delle vinacce e che quindi possono avere un prezzo relativamente basso. Sarebbe doveroso fare un po' di luce su un argomento finora trascurato dal grosso pubblico anche se è inspiegabile pensando che i vini da noi prodotti hanno risonanza mondiale e che il vitigno Cabernet è uno dei più rinomati in campo regionale e nazionale. Ci amareggia l'incomprensione di tanta gente per questo nettare: ma saper bere è un'arte». Pino e Marino S.

I VENT'ANNI DELLA SEZIONE TRIESTINA

Mutilati per servizio



(Foto Rice)

Il comm. Virginio Piovesana consegna una targa ricordo al vicepresidente nazionale dell'Unione, dott. Mario Costantini

Il ventesimo anniversario di costituzione della sezione triestina dell'Unione nazionale mutilati per il servizio è stato commemorato — ricordando anche le tappe più significative della vita associativa — nel corso dell'assemblea annuale, tenutasi nella Sala «Bartoli» del Rossetti. L'assemblea — alla quale hanno presenziato numerose autorità — era presieduta dal dott. Mario Costantini, vicepresidente nazionale dell'Unione, il quale ha dedicato il suo intervento alla esaltazione del sacrificio che compiono quotidianamente gli appartenenti alle Forze armate, soffermandosi in particolare sulla necessità di sostenere moralmente e concretamente le forze dell'ordine.

La relazione sull'attività svolta durante l'ultimo esercizio è stata svolta dal presidente regionale, comm. Virginio Piovesana: in campo sanitario — ha detto — ci si è valsi della collaborazione della direzione provinciale della ONIG, risolvendo casi delicati sia sotto il profilo medico che finanziario. La percentuale di invalidi inviati alle cure climatiche è aumentata notevolmente, nonostante le gravi difficoltà finanziarie in cui è venuto a trovarsi l'ONIG nello scorso anno. Con i fondi a disposizione, nel settore assistenziale si sono sostenute spese mediche per visite specialistiche di una certa rilevanza e per medicinali, non previsti dagli enti assistenziali ma indispensabili alla cura degli invalidi.

Un altro campo importante — ha detto Piovesana — è quello dell'intervento nella pensionistica a favore degli associati; tutti gli invalidi hanno trovato assistenza legale, e in ogni caso si è proceduto a istruire tutti i tipi di pratiche possibili, come benefici di guerra (legge 336), equo indennizzo, aggravamenti e rivalutazione delle pensioni. Di notevole interesse anche l'attività svolta in campo legislatiov e in quello del lavoro.

Nel corso della manifestazione sono state consegnate medaglie ricordo ai soci fondatori dell'ente triestino. Essi sono Mario Andreassi, Giuseppe Gregorich, Floro Corti, Giovanni Bergo, Vincenzo Rizzardi, Giovanni Bendiera, Lucio Turinetti di Priero.

Infine si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio; sono stati riconfermati tutti i dirigenti in carica. per cui il comitato provinciale risulta così composto: presidente: comm. Virginio Piovesana; vicepresidente: cav. Fulvio Cheni; segretario economo: rag. Dario Domanini; consiglieri: cap. Gianfranco Greco e Nereo Vermiglio; collegio sindacale: dott. Gastone Maestro (presidente)- cap. Bruno Sorrentino, Edoardo Cecchi, Dario Sfredo e Guerrino Rozbowsky.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani mercoledì alle ore 17 nella sede di Corso Italia 12, avrà luogo un defilé di mode della Boutique n. 3 di Fernanda Zanetti. In detta occasione verranno presentati pure i gioielli delle ditte Oppenheim di Trieste e Pommellato di Milano.

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste (via Ciamician 2), il dott. Lorenzo Sorbini, conservatore del civico Museo di Storia Naturale di Verona, parlerà sul tema: «I giacimenti fossiliferi del Bolca: paleontologia e storia».

Corso biblico

Domani nella sala dei Servi dell'Eterna Sapienza via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, Mons. Parentin, per il corso biblico, terrà la lezione su: «Il pensiero di S. Paolo ai Corinti».

«Pietas Julia»

Giovedì 31 la società remiera «Pietas Julia» di Sistiana inaugurerà la sua stagione con una significativa cerimonia che prevede alle 9.30 il raduno di tutti i soci con le barche e, alle 10, la benedizione dei natanti.

CAI XXX Ottobre

Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno di Valbruna. Iscrizioni in sede v. S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19 il socio Marino Zacchigna terrà una conferenza sul soccorso alpino in montagna, con diapositive illustranti le tecniche di salvataggio operate sul Canin e sul monte Bianco. Soci e simpatizzanti sono invitati nella sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Vacanze in Jeans!

Le migliori marche mondiali: Super Rangers, Wrangler, Super Rifle, Roy Rogers, per uomo, donna, ragazzo e bambino; giubbotti e camiciotti. Vastissimo assortimento di calzoni, camicie e maglie. *Grandi Magazzini Giovanni* via Ghega 6.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Preannuncio delle «augurie»

Il Comune rende noto che prossimamente verranno assegnati i posteggi per la vendita stagionale di cocomeri interi sulla via Bellini. I venditori ambulanti, muniti della licenza per la vendita di cocomeri o frutta, che intendono svolgere tale attività in quella ubicazione, dovranno presentare la relativa domanda al Comune entro e non oltre il 15 giugno.

Circolo dei bambini

Il Centro Italiano Femminile informa tutte le famiglie interessate che il Circolo dei Bambini cessa con oggi la sua attività per le vacanze estive. L'attività riprenderà nel prossimo mese di settembre

Arredamenti Fulvia

Onde far conoscere l'ottima e selezionata qualità delle industrie in mobili con le quali ha l'esclusiva per Trieste, a quelle persone che non avessero ancora effettuato degli acquisti nel negozio: ha deciso di fare una vendita di alcuni pezzi di queste produzioni con lo sconto dal 20 al 40 per cento dal 14 maggio al 30 giugno. Per *Arredamenti Fulvia* che vende in genere a prezzo imposto, è il massimo che si può ottenere. Metà negozio è adibito a questa vendita. Lo scopo di tale iniziativa è triplice: il pubblico con un prezzo di offerta può avere in casa produzioni di mobili selezionati alle Fiere Internazionali, noi invece avremo lo spazio per nuovi arrivi. E poi? Il resto lo saprete venendo in negozio, non vogliamo farci copiare: c'è un terzo vantaggio. L'appuntamento è *Arredamenti Fulvia* (via Galatti 20).

Rosjo Cohen Calzature

avverte la sua spett. clientela che per 15 giorni improrogabili si tiene una vendita speciale di tutti gli articoli primaverili con sconti del 30%.

Pesto genovese

preparato con basilico fresco, salsa verde, salsa tartara, salsa kren e maionese, tutti prodotti di nostra lavorazione, li trovate nel negozio *La Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

«Désirée»

Nella ricorrenza del primo anniversario di attività la *«Bioestetica Generale Désirée»* ringrazia sentitamente la sua affezionata clientela per le innumerevoli attestazioni di stima e simpatia ricevute che, grata, ricambia vivamente, nella certezza di poter sempre meglio corrispondere alle esigenze delle gentili signore e signorine che, con crescente fiducia, prescelgono il nostro Istituto per la soluzione di ogni problema di estetica del viso, del corpo e dei capelli. Désirée - Trieste - via dei Porta 9, tel. 773244.

Il verde sapore

Il formaggio francese, dal verde delicato sapore, è in offerta assaggio al prezzo di lire 200 nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

«Il Giardino», v. Mazzini 12

Da noi c'è di tutto per arredare e abbellire giardini, terrazze, balconi e ambienti rustici. Visitateci oggi, comprerete domani.

Violetta parrucche

di Viale XX Settembre 19, telefono 768333. E' l'indirizzo giusto per la cliente esigente che ama avere sempre il meglio. Parrucche in capelli naturali di prima qualità a partire da L. 14.000, toupets da L. 9000 lavorazioni su misura anche con capelli del cliente. Protesi per uomo insospettabili perché accuratamente confezionate. Visitateci, Vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più. *Violetta*, viale XX Settembre 19, telefono 768333.

Blue Jeans

I famosi pantaloni Levi's in vasto assortimento alla *«Casa dell'impermeabile»* via S. Nicolò 22.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

INDIA CACHEMIRE E NEPAL
1 - 19 settembre
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Così gli orari nel prossimo «ponte»

Nelle prossime festività i negozi osserveranno i seguenti orari:

Domani, 30 maggio: tutti i negozi resteranno aperti anche al pomeriggio in deroga alla semicorta e inoltre avranno la facoltà di protrarre la chiusura serale di mezz'ora. Le panetterie e le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

31 maggio, giovedì, Ascensione: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13 e delle panetterie, dalle 7.30 alle 12. Macellerie chiuse.

1 giugno, venerdì: normale orario dei negozi con facoltà di protrarre la chiusura alle ore 21. Panetterie e macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

2 giugno, sabato, Festa della Repubblica: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13 e delle latterie, aperte dalle 7 alle 12, delle panetterie, aperte dalle 7.30 alle 13 (doppia panificazione)

3 giugno, domenica: chiusura completa di tutti i negozi, chiuse anche le latterie.

4 giugno, lunedì: inizio orario estivo dei negozi. I negozi del settore abbigliamento e merci varie osserveranno la normale chiusura antimeridiana.

* * *

Barbieri e parrucchieri. La Associazione degli artigiani informa che per le prossime festività gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno il seguente orario: Mercoledì 30 mattino chiuso, pomeriggio dalle 15 alle 19.30; Giovedì 31, festa della Ascensione: chiusura totale; Venerdì 1.o giugno: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30; Sabato 2, festa della Repubblica: chiusura totale.

LE EDIZIONI «LAFANICOLA» della Italo Svevo

TAVOLA ROTONDA ALL'ADRIACLUB ITALIA

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 all'Adriaclub Italia di via San Nicolò, 6, la sezione cultura e arte del sodalizio propone per soci ed invitati un incontro a livello bibliofilo e biografico «collane, oggi: Lafanicola», del programma «catalogo in biblioteca».

Per l'occasione, sono graditi ospiti Roberto Damiani, direttore de «Lafanicola» e gli scrittori della collana Manlio Cecovini, Sergio Brossi e Claudio Grisancich, i quali offriranno la personale testimonianza sulle loro opere edite dalla Italo Svevo.

Alla serata partecipano, per la lettura dei testi Ombretta Terdich e Dante Fabris.

«Catalogo in biblioteca», è una proposta di aggiornamento sulla evoluzione dei gusti del pubblico, nell'intento di poter puntualizzare il criterio d'informazione culturale in rapporto ai fattori temporali e spaziali, che il lettore ha a disposizione.

URGENZA DI REALIZZARE L'ATTESA AUTOSTRADA

TEMPI DA RICUPERARE SULLA UDINE-TARVISIO

In un quinquennio sono raddoppiati i transiti attraverso il casello del capoluogo friulano

Nel giro di cinque anni, il numero degli autoveicoli transitati, in uscita, attraverso il casello autostradale di Udine, è esattamente raddoppiato: da 820 mila nel 1968, è salito a 1 milione 633 mila nello scorso anno. E tale andamento ascendente è proseguito — ad un ritmo ancor più sostenuto — nei primi mesi di quest'anno; infatti, nel trimestre gennaio-marzo '73 gli autoveicoli usciti da tale casello sono stati 314 mila 867, rispetto ai 263.139 del corrispondente periodo dello scorso anno; il che equivale ad un aumento del 20 per cento.

La rapida espansione del traffico autoveicolare sulla direttrice che congiunge la nostra regione con l'entroterra centroeuropeo rende evidente la urgenza di poter contare sulla autostrada Udine-Tarvisio, quale naturale diramazione e continuazione della Trieste - Venezia.

Nell'ottobre scorso, durante un incontro del presidente della giunta regionale e dell'assessore regionale ai lavori pubblici con i dirigenti della Società progettazioni edili autostradali dell'IRI, il presidente della SPEA, ing. Santucci, assicurò che il tronco Udine-Amaro sarebbe stato appaltato entro l'inverno e che i lavori avrebbero avuto inizio questa primavera: Per il tronco Amaro-Tarvisio si parlò di ultimarne la progettazione entro il prossimo anno, e di avviare i lavori entro la fine dell'anno.

Anche il Ministro dei lavori pubblici, durante la sua visita alla nostra regione, aveva assicurato che la consegna dei lavori relativi al primo tronco sarebbe avvenuta nella primavera di quest'anno. Ora sembra che l'impegno possa trovare finalmente riscontro nei fatti, ma occorre una ben decisa risoluzione per troncare l'ormai cronico ritardo.

Nel dicembre scorso, il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha approvato il programma di potenziamento della rete autostradale italiana (comportante una spesa di oltre 500 miliardi di lire, nel triennio 1973-75), che prevede il prolungamento dell'autostrada sino a Coccau, dove si allaccerà alla rete autostradale austriaca. In tale modo, è stata colmata una grave lacuna del progetto originario, che prevedeva la costruzione dell'autostrada sino a Tarvisio, per cui restava scoperto il tratto che da questa località conduce al confine con l'Austria.

L'ultimazione dell'intero tracciato dell'autostrada, sino al confine, è prevista per il 1977; mentre la realizzazione del tronco Udine-Amaro (il cui progetto esecutivo, per una spesa di oltre 53 miliardi di lire, è stato approvato dall'ANAS il 22 dicembre scorso) dovrebbe esser portata a termine entro la fine del 1975.

In tutti gli ambienti qualificati del Friuli-Venezia Giulia, logicamente si attribuisce la massima importanza alla realizzazione di queste arterie ed al rispetto dei tempi di attuazione fissati.

In occasione del convegno sui «Valichi e strade di interesse europeo nella regione Friuli-Venezia Giulia», che si tenne nel giugno 1966 venne presentato un progetto elaborato dal prof. Matteo Maternini, la cui realizzazione avrebbe comportato una spesa complessiva di 63 miliardi di lire; di cui, precisamente, 16 miliardi per il tratto Udine-Carnia, lungo 41 chilometri, e 47 miliardi per quello (avente lo sviluppo di 47 chilometri) Carnia-Tarvisio.

Le istanze locali trovarono finalmente accoglimento nel giugno 1968, in seguito all'approvazione del CIPE ed all'inclusione dell'autostrada Udine-Tarvisio — per una lunghezza di 90 chilometri — nel programma di costruzioni di oltre 600 chilometri di nuove autostrade predisposto dalla società «Autostrade» del Gruppo IRI.

Tra gli impegni assunti dal CIPE a favore dell'economia triestina e del Friuli-Venezia Giulia — nella seduta dell'11 ottobre del medesimo anno figurava «l'anticipazione dell'inizio dei lavori di costruzione del tronco autostradale Udine-Carnia, rispetto al primitivo termine del 1972».

Successivamente, veniva reso noto che il termine — fissato dalla convenzione stipulata fra l'ANAS e la società «Autostrade» — per la presentazione, da parte di detta società concessionaria dei lavori dell'autostrada Udine-Tarvisio, del progetto esecutivo del tronco Udine-Carnia, scadeva il 31 dicembre 1971. All'approssimarsi di tale scadenza, l'allora sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici senatore Attilio Zannier, precisava che — in base ad accordi presi — la progettazione del tronco Udine-Carnia (nonché quella riguardante il raccordo autostradale Udine-Basaldella) sarebbe stata completata entro il 30 maggio 1972 — per cui, i relativi lavori sarebbero potuti venir appaltati nel secondo semestre di tale anno — mentre il progetto relativo al tronco Carnia-Tarvisio-Coccau sarebbe dovuto essere ultimato entro il 31 dicembre 1972. Il che invece non è avvenuto.

Come si vede, successivi «slittamenti» dei termini e dei tempi di progettazione e di esecuzione fissati hanno fatto accumulare un non trascurabile ritardo, che è attualmente necessario recuperare.

G. P.

Nota degli autonomi su scuola e scrutini

Il Sasmi ed il Snsm, in un loro comunicato, richiamano la attenzione di tutto il personale della scuola (direttivo, insegnante e non insegnante) sulle norme vigenti per l'effettuazione degli scrutini: RD 4 maggio 1925, n. 653; RD 21 novembre 1929, n. 204; DPR 10 gennaio 1957, n. 3; Circ. min. 28 gennaio 1954, n. 360; Circ. min. 26 agosto 1972, n. 275.

Nello stesso comunicato i sindacati autonomi si dichiarano «insoddisfatti per le gravi sperequazioni contenute nelle tabelle per l'assegno perequativo a danno del personale della scuola secondaria, denunciano i falsi scopi sindacali che portano continui ritardi nell'approvazione del contratto.

MOSTRE D'ARTE

Alla RUSSO

GRUBISSA

Mini «Carso» autunnali

MALEFATTE DI GIOVANI ALL'ESAME DELL'ASSISE D'APPELLO

COSTELLARONO DI PRODEZZE L'ISONTINO E MEZZO FRIULI

Tra le loro vittime anche il «decano» dei benzinai di Gorizia E' sfociato in riduzioni di pena il processo di secondo grado

Una complessa causa di estorsione aggravata, furti pluriaggravati, associazione per delinquere ecc., è stata riesaminata ieri alla Corte d'Assise di Appello, presieduta dal dott. Gino Franz (consigliere relatore il dottor Costa; giudici popolari dott. Glauco Bassi, Sandro Sanna, Liliana Klinger Pace, dott. Lucio Arneri, Novella Lessana e Angelamaria Alviani Brollo; P. G. dott. De Franco; canc. Mosca Riatel), a carico di quattro giovani goriziani: Giuseppe Mauri, 21 anni, via Carducci 33; Marino Lucchini, 21 anni, via Marconi 9; Giorgio Gobato, 22 anni, via del Bosco 3, e Gerardo Chiaselotto, 22 anni, via dei Gelsi 21. Tutti e quattro si trovano a piede libero, essendo trascorsi i termini della loro carcerazione preventiva, e alla udienza sono comparsi soltanto il Gobato ed il Chiaselotto. Nei confronti degli altri due si è proceduto in contumacia.

In origine gli imputati erano sei. Anche gli altri due erano goriziani: Dario Clasig, 20 anni, via Formica 32, e Francesco Rubino, 19 anni, piazza del Municipio 4.

Breve ma intensa fu secondo l'accusa, la loro attività delittuosa a Gorizia e dintorni. Come ha ricordato il consigliere relatore dott. Costa dal novembre 1970 al gennaio 1971 essi avrebbero rubato otto automobili, tentato di impossessarsi di una «600» fatto razzia nell'interno di altre due e su un camion; al Clansig veniva poi contestata un'incursione ladresca in un'osteria, con la complicità di un giovane rimasto sconosciuto, ed un altro furto in casa di un suo amico; Clansig, Mauri e Rubino dovevano poi rispondere di furto con strappo della borsetta ad un'anziana signora, Maria Corbatto, e di un furto di 94 mila lire nella scuola media «Vittorio Locchi». il cui portone era stato forzato; Mauri e Chiaselotto, di estorsione aggravata in danno del «decano» dei benzinai di Gorizia, Guido Pellarini, di 78 anni, dal quale, con la minaccia di una pistola (era un giocattolo, ma la vittima non poteva saperlo), si fecero consegnare una cassettina contenente i valori (100 mila lire in contanti, un assegno di 473 mila lire, 67 marche da bollo di vari importi, buoni per 800 litri di benzina ed un imprecisato numero di buoni per gasolio).

Al solo Gobato si faceva poi carico del furto d'una bicicletta; al Mauri di guida senza patente e porto abusivo di un coltello (di quelli usati dagli escursionisti), ed infine a tutti, escluso il Lucchini, di associazione per delinquere.

A questo formidabile elenco di accuse se ne aggiungono parecchie altre a carico del Mauri, del Gobato e del Chiaselotto, per furti perpetrati in correità con un altro imputato, anche nel Cividalese e nell'Udinese. Questi ultimi fatti furono giudicati dal Tribunale penale di Gorizia nel maggio 1971, mentre per gli altri reati fu competente la Corte d'Assise di Trieste, la quale, il 6 luglio dello stesso anno, accordando agli imputati Mauri, Gobato, Lucchini e Chiaselotto le attenuanti generiche, condannò il Mauri, per un unico reato di furto pluriaggravato e continuato, a 4 anni e 6 mesi di recusione e 300 mila lire di multa, 3 mesi di arresto e 25 mila lire di ammenda; Gobato, sempre per un unico furto pluriaggravato e continuato, a 2 anni, un mese e 10 giorni di reclusione, più 75 mila lire di multa; Lucchin., per tentato furto pluriaggravato, favoreggiamento reale e ricettazione, così modificati due capi di imputazione, 9 mesi e 10 giorni di reclusione e 66 mila lire di multa con i benefici; Chiaselotto, per estorsione aggravata, e con l'attenuante anche del danno risarcito, un anno e 6 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa. Il Lucchini fu poi assolto dall'imputazione di furto di un'auto per non avere commesso il fatto; Mauri, Rubino, Clansig e Chiaselotto furono assolti dall'accusa di associazione per delinquere perché il fatto non sussiste; infine, Clansig e Rubino vennero prosciolti dagli altri reati, trattandosi di minori non imputabili.

Contro la sentenza ricorsero Mauri, Lucchini, Gobato e Chiaselotto; il processo si sarebbe dovuto celebrare il 28 aprile dello scorso anno, ma i difensori degli imputati chiesero un rinvio, in attesa che passasse in giudizio la sentenza del Tribunale di Gorizia, in modo da poter chiedere la continuazione dei relativi reati. Intanto, il 23 novembre 1971, il processo di Gorizia venne riesaminato dalla Corte d'Appello di Trieste. In questa sede di Mauri e Gobato ebbero ciascuno 2 anni e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa, ed il Chiaselotto, 2 anni e 60 mila, più 2 mesi di arresto.

Tale sentenza venne confermata dalla Corte di Cassazione, e così ieri la causa principale è approdata alla Corte di Assise di Appello. Nei motivi di appello i difensori (Battello per Mauri, Bernot per Lucchini e Gobato, e Pedroni per Chiaselotto), avevano, naturalmente, chiesto la continuazione dei reati di furto; inoltre, avevano proposto che il fatto in danno del vecchio benzinaio Pellarini venisse declassato da estorsione aggravata in furto con strappo, mancando la minaccia dell'arma (gli imputati avevano sostenuto di avere lasciato nell'automobile la pistola-giocattolo).

Mentre il P.G. ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado, i difensori hanno illustrato i motivi di appello, chiedendo una sensibile riduzione delle pene inflitte ai loro patrocinati.

La Corte ha dichiarato inammissibile, per mancata presentazione dei motivi, il ricorso del Lucchini; ha invece accolto le istanze relative alla continuazione dei furti, per Mauri e Gobato, aumentando la pena, al primo, di un anno di reclusione e 50 mila lire di multa, ed al secondo di 2 mesi e 25 mila lire, di modo che, cadendo la sentenza della Corte d'Appello del 23 novembre '71, il Mauri dovrà scontare complessivamente 5 anni e 6 mesi di reclusione e pagare 350 mila lire di multa (sommando le due sentenze la pena sarebbe dovuta essere di 6 anni e 7 mesi, più 370 mila lire), ed il Gobato, 2 anni, 3 mesi e 10 giorni e 100 mila lire di multa, invece di 4 anni, 2 mesi e 10 giorni, nonché 145 mila lire di multa.

Infine, la Corte ha ravvisato nel fatto in danno del benzinaio, contestato al Mauri ed al Chiaselotto, il reato di rapina aggravata, invece di quello di estorsione aggravata, ma la relativa pena resta invariata, mancando l'appello del P.G. Per il resto la sentenza è stata confermata.

Insegnanti. La Gazzetta Ufficiale n. 134 del 24-5-1973 contiene una modifica ai bandi di concorso a posti di segretario in prova nel ruolo del personale della carriera di concetto dell'amministrazione scolastica periferica del Veneto - Friuli Venezia Giulia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Piero Mandich nel XII anniv. (29-5) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Piccola Casa di Padre Leopoldo (Rovigo).

In memoria di Lionello Facchi nel II anniv. (30-5) dalla mamma e sorelle 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pietro Fasella dalla prof. Vera Spano 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dagli ex colleghi Maria Devescovi, Maria Strudthoff, Giovanni Bardi, Anna Penso, Claudia Marchi, Ida Di Benedetto, Bianca Tommasini e Nelda Apostoli 19.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Purich ved. Cergoli dalla famiglia Cumar - Toffetti 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lidia De Szombathely da Alessandro Schwarz 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Velicogna dalla famiglia Gulli 5000 pro CRI; da Fulvia e Fulvio Babudieri 10.000 pro Chiesetta S. Maria in Siaris (Val Rosandra).

In memoria del prof. Franco Gulli da Federico e Francesca Valentina 3000 pro CRI.

In memoria di Ezio Brill da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giuseppe Gustincic dagli amici 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Zanutti dalla moglie Emma 2000, da Pucci e Min 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Tellini dalla famiglia Mario Rinaldi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del ten. col. ing. Giuseppe Trotta da Mario Picotti 5000 pro Università Popolare (Fondo Ida Picotti).

In memoria di Stefania Macchi da Laura, Umberto e Nives 4000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Lina Scrobogna nata Venturini dalle famiglie Scrobogna e Torbianelli 5000 pro CRI.

In memoria di Jolanda Rescigno da Armando e Maria Trevisini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Mayer da Ferruccio e Liliana Ulessi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Manni fondatore del Centro tumori e della Sezione triestina della Lega contro il cancro da A. e L. M. 20.000 pro Lega stessa (Comitato signore).

In memoria di Giovanna e dott. ing. Silvio Battistella da Lucia D'Este 5000 pro Chiesa S. Antonio di Padova.

In memoria di Antonio Iuricich da Adriano e Lucia D'Este 5000 pro Chiesa S. Antonio di Padova.

In memoria di Mario Martellani dalle famiglie Martellani, Nordio, Pipan e Franco Pavan 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzo Pettener dalla cognata Giorgina Fornasaro e famiglia Predonzani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Zoe Suadi nata Löwenthal dalle famiglie Lippi, Steinbach, Bartoli, Fanin, Finzi, Alessio e Tomasi 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Sergio e Fulvia Kostoris 5000, dal dott. Michele Schubert 5 mila pro Istituto statale d'arte (Premio Neera Schubert); da Maria Lolli Korn 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli alunni della III A mista della Scuola elementare «F. Dardi» 25.000, dai colleghi dell'insegnante Volpi 30.000, da Nerea Torbianelli 5000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Cassa scolastica); dalla famiglia Ceria 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Doris Nacmias ved. Kostoris 5000, dalle colleghe della figlia Silvia: D'Amore, Furlan, Marzona e Penso 8000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria della piccola Gabriella Busico dal personale del cinema Abbazia 10.000, da Anna Carmeli 10 mila, da Antonio e Laura Riccardi 5000, da Olga Svab 3000, da Irene Massaro ed Evelina Penso 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giovanna Merlo 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalle famiglie Samsa, Facciotti, Giudice, Bologna e Vascotto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Buchacher dai magistrati, funzionari e personale della Procura della Repubblica 25.000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria del dott. cap. Ferruccio Brusaferro da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli; da Delia Gerolami 10.000, da Silvio Pesle 10.000, da Maria Montanari 10.000, da Margherita e Riccardo Morin 5000, da Paola Leva 5000, da Rosita Chierego Benussi 5000, da Licia e Giorgio Zuanni 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Farci 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna della Provvidenza); da Carlo Aumaitre 5000, dall'ing. Giulio Schiavon 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gaspare e Luciana Pacia 10.000 pro Centro tumori; da Alfio Strano 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dal barone Goffredo de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Giuseppe e Renata Raggi 5000 pro Centro educazione speciale subnormali; dalla Società navigazione «Tripcovich» 20 mila, dalla Associazione Armatori Giuliani 50.000 pro Fondo Banelli; da Lilly e Bruno Alberti 5000, da Marcello ed Emilietta Modiano 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Ottone Kraus 10.000 pro Fondo Banelli; da Libero Zanier 5 mila pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Pia Grioni Ianesich da Chiara e Guido Grioni 15.000 pro CRI (Sezione femminile) e 10 mila pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Maria Cosulich 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Fanny Piperata 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Guido e Maria Sadar 5000, da Marcello Magliaretta 3000 pro CRI; da Clelia Benussi 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marta Spereo 3000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Cesare Pagnini 5000 pro Società di Minerva.

In memoria del prof. Giuseppe Dulci dallo zio e cugini Stecher-Sarasin 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives e Gastone Lettis 10.000, dalle famiglie Penso e Massaro 10 mila pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo Anna Dulci); dal dott. Renato conte de Portada 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Anna Petronio da Nerina e Francesco Tecilazich 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Mario Amerighi dal preside, insegnanti e bidella della Scuola media di Domio 12.000 pro Cassa scolastica della Scuola media di Borgo San Sergio.

UN'OPERA A VASTO RESPIRO EDITA A CURA DELL'ANVGD

Frutto d'antico amore il nuovo libro «Histria»

Prefazione dell'Arcivescovo e uno scritto di Gianni Bartoli nell'ampia antologia che è stata presentata da Ranieri Ponis



(Foto Rice)

Autorità e pubblico alla presentazione del volume «Histria»

Con vivissimi consensi è stata accolta la presentazione del volume «Histria» edito dal comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Eccezionalmente folto il pubblico e numerose le autorità presenti per l'occasione nella sala dei convegni della Camera di commercio: con l'Arcivescovo mons. Santin, il commissario di governo Abbrescia e l'on. Bologna c'erano rappresentanti d'ogni settore della vita cittadina ed esponenti dei profughi giuliani e dalmati.

Dopo il saluto rivolto a tutti gl'intervenuti dal presidente del comitato provinciale dell'ANVGD Mario del Conte e dall'editore friulano Chiandetti, il contenuto e lo spirito informatore della nuova opera sono stati illustrati dal giornalista Ranieri Ponis.

Il libro — egli ha detto — ripropone suggestivamente lo inserimento dei valori propri dell'Istria nella realtà culturale italiana d'oggi, non come testimonianze di una fervida ma ormai spenta stagione storica, bensì con tutto il loro vigore etico, nazionale, di costume, di gusto e di stile.

Il volume «Histria», definito da Ponis autentico «strumento per una moderna e spregiudicata esplorazione della civiltà dei sentimenti», intende stimolare alla meditazione sulle vicende della terra in cui esso s'intitola, facendone un costante punto di riferimento e di ritrovamento interiore. Memorie d'una terra rossa e ferace, di un mare azzurro e profondo, della vita di un popolo mite ma orgoglioso, semplice e gioviale, all'ombra del leone di San Marco. E dolore, dolore per questa piccola patria istriana, che deve rifugiarsi nel culto dei suoi padri, dei suoi poeti, dei suoi artisti per poter ancora vivere e sperare. Una terra imprevedibile, incostante di umori, ritrosa e cordiale, chiassosa e triste, spensierata in superficie, ma di una malinconia profonda nelle sue intime fibre: una terra che vive i suoi problemi, emotiva, delicata, intelligente, tesa a comprendere gli altri senza essere a sua volta, qualche volta, compresa.

Il volume — che si apre con una struggente prefazione del presule mons. Santin («Da questo libro le cittadine istriane ci fanno giungere la loro voce, che viene dal passato, rivelando quello che erano nella storia millenaria fino al tragico taglio, quello che emerge con forza dalla presenza di un popolo che ha costruito le sue città, dissodato e improntato del suo lavoro la terra, che ha lanciato sul mare barche e navi per la sua vita») — si suddivide in due parti: la prima, propriamente antologica, si esprime nell'incontro di ciò che laggiù si è lasciato; la seconda raccoglie una serie di articoli monografici, curati da studiosi, docenti universitari ed esperti, che illustrano in piena libertà d'espressione critica le molteplici componenti della cultura istriana.

Ponis, dopo aver affermato che il volume «Histria» non risente della polemica politica, ma vuole essere un quadro obiettivo di avvenimenti e di testimonianze, ha ricordato con commosse parole la nobile figura di Gianni Bartoli, del quale il libro ospita l'ultimo scritto («Da queste pagine, soffuse d'amarezza, s'alza pur fiducioso l'augurio perché dello stesso spirito di fraternità si rendano consapevoli e animati i popoli vicini, e venga accolto il nostro pressante invito al rigoroso rispetto dei caratteri peculiari della nostra Istria»).

Un particolare, vivo compiacimento per l'iniziativa editoriale è stato espresso dall'arcivescovo mons. Santin, il quale ha detto che bisogna «ricordare e amare la propria terra, così ben delineata in questo volume, dal quale è un passato che parla, senza accenti polemici, perché consolidato dalla verità che è rimasta nella storia: com'era allora l'Istria, la vera Istria».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'Italia settentrionale nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, più probabili sulle Alpi e Prealpi. In serata miglioramento sul settore occidentale. Nelle regioni centrali e la Sardegna ad ampie zone di sereno si alterneranno annuvolamenti prevalentemente cumuliformi che nelle zone interne potranno dar luogo a brevi rovesci. Su tutte le altre regioni prevalenza di sereno.

Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Venti: sulle regioni del versante ionico e adriatico deboli di direzione variabile; su tutte le altre regioni deboli occidentali con qualche rinforzo sulla Liguria, la Sardegna e il versante centro-settentrionale e tirrenico.

Mari: Generalmente poco mossi con temporaneo aumento del moto ondoso sui mari nord-occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29; Verona 13, 27; Trieste 16,1, 23,4; Venezia 17, 22; Milano 14, 26; Torino 17, 23; Genova 17, 23; Bologna 13, 26; Firenze 11, 29; Pisa 10, 27; Ancona 17, 22; Perugia N. P.; Pescara 9, 24; L'Aquila 9, 24; Roma-Nord 9, 24; Roma-Eur 13, 26; Campobasso 10, 20; Bari 15, 22; Napoli 10,28; Potenza 9, 19; S. Maria di Leuca 15, 24; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 15, 27; Messina 19, 25; Palermo 18, 24; Catania 11, 27; Alghero 16, 27; Cagliari 15, 24.

CONFERENZE

«Leone di Muggia»: domani presentazione dei premiati Esperienze americane al C.d.S. - Ionesco visto da Emili

La presentazione delle opere vincitrici del XIV concorso letterario e di lingua italiana «Leone di Muggia» promosso dall'Università popolare di Trieste avverrà domani con inizio alle 20 nella sala della Lega Nazionale della cittadina.

Dopo brevi parole di saluto del presidente centrale dell'ente promotore Mario Picotti e del presidente sezionale di Muggia, Edoardo Guglia, i pregi delle opere vincitrici saranno illustrati da Marcello Fraulini, presidente della commissione giudicatrice, della quale fanno parte Edoardo Guglia, Aldo Parentin, Eugenio Dragan, Sergio Brossi e Maria Grazia Micoli.

Seguirà la premiazione dei vincitori e dei segnalati di tutte le categorie: per la prosa il primo premio sarà conferito alla prof. Gilda Farolfi Kragl; il secondo al cap. Giovanni Cordiglia; per la poesia il primo premio al dott. Livio Cavalcante; il secondo alla signora Palma Sillani.

Dei premi speciali, quello del Comune di Muggia sarà conferito a Mario Sestan; gli altri a Lilia Dapiran Meton, Paola Catania Steno, Adriana Carisi, Sergio Accerboni, Francesca Emili, Bruno Tanco, Diego Trebian, Walter Millo, Antonio Tedeschi, Giovanni Cumar e Luciana Favretto Bonfiglio.

* * *

Per i pomeriggi dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, ha parlato al Circolo della Stampa il giornalista Danilo Colombo. L'oratore che è stato corrispondente da New York, ha tracciato un quadro di aspetti di vita americana con particolare riferimento al movimento femminista negli Stati Uniti. Dopo alcune considerazioni sulla condizione della donna in America e la non ancor pienamente raggiunta uguaglianza tra i due sessi, il dott. Colombo ha toccato vari argomenti fra i quali quello della società permissiva e dei nuovi rapporti tra i giovani. Nel dialogo dell'oratore con il pubblico sono stati affrontati anche altri temi di attualità statunitense fra i quali lo scandalo «Watergate». A proposito di certe recenti tendenze della società consumistica americana, il dott. Colombo ha accennato al movimento «satanistico» nato nel 1966 in California e che ha in breve rilanciato nel paese la passione per l'occulto, la magia, la parapsicologia, i fenomeni medianici.

* * *

Al Circolo della cultura e delle arti, il critico concittadino Ennio Emili ha parlato dell'opera di Eugene Ionesco, ed in particolar modo degli ultimi tre drammi, «La fame e la sete», «Il gioco dell'epidemia» e «Macbett» (la cui grafia sottolinea la divergenza dal Macbeth scespiriano). Tre drammi, negli ultimi dieci anni d'attività; a prima vista — ha osservato Emili — il loro numero può sembrare esiguo; ma in verità si tratta di opere colossali, concluse in se stesse, di «capolavori» lanciati dall'autore in tre direzioni diverse

L'oratore ha quindi fatto notare come Ionesco sia un autore che non si è adagiato nella propria formula che pure sembrava originale, vistosa e clamorosa (quella che in fondo gli fruttò un tardo ma entusiastico successo), ma per contro abbia cercato vie nuove, per non chiudere gli occhi sulle terribili istanze che il mondo contemporaneo, sull'orlo dell'autodistruzione, continuamente ci pone.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 giugno gita a Valbruna con salita della Cima Cacciatori. Partenza da P.zza Oberdan alle ore 7. Informazioni e prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 tel. 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO — Sabato 2 e Domenica 3 giugno Gita a Forni di Sopra con salita del Monte Cridola. Pernottamento al Rif. GIAF. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 alla segreteria della Sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 28 MAGGIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	800	1500	1480	1680	1690	1880
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	200	300	633	980	280	560
Branzini	2000	2800	4400	7680	—	8800
Cefali	200	600	640	930	400	880
Girai	400	450	880	1000	—	1200
Guati gialli	200	1400	886	1200	600	1080
Menole	—	400	280	380	—	—
Merluzzi	2000	2200	3000	3680	—	—
Moli	300	3500	880	5000	—	560
Mormori	500	2000	2480	2980	1680	3600
Orate	—	—	—	7680	—	6800
e imp.	—	550	—	1280	1080	1200
Riboni	300	2000	—	2480	560	3600
Rospi code	1500	1900	2840	3000	2800	3200
Sardelle	100	230	387	480	360	480
Sardoni	70	500	633	820	600	880
Sgombri	—	500	760	1030	1200	1280
Sogliole	2000	4210	2900	3832	3280	6080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	900	1195	1280	—	—
Volpine	—	—	780	1320	1080	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	850	1800	1400	1747	1480	1980
Calamari congelati	800	1000	1280	1460	—	1200
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	280	300	—	300
Seppie	270	500	650	840	560	1080
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	800	1100	1390	1680	—	2000
Scampi code	—	2800	3572	4800	4000	4800

PARTITI E GRUPPI PRESENTI ALLE ELEZIONI NELLA CIRCOSCRIZIONE DI TRIESTE

DIECI LISTE PER 143 CANDIDATI

E' scaduto ieri sera alle 20 il termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni regionali del 17 giugno: 143 complessivamente i candidati presenti nelle dieci liste depositate alla cancelleria della Corte d'Appello, dove è stato istituito l'ufficio elettorale della circoscrizione di Trieste. Diamo qui di seguito, secondo l'ordine di presentazione, le dieci liste.

LISTA N. 1: PCI

1) Antonino Cuffaro, 2) Fabio Cante, 3) Mario Colli, 4) Lino Crevatin, 5) Mario Desanti, 6) Galliano Donadel, 7) Gabriella Gherbez, 8) Mauro Gialuz, 9) Giovanni Godnic, 10) Rodolfo Grgic, 11) Dusan Lovriha, 12) Ezio Martone, 13) Jole Russo in Burlo, 14) Claudio Tonel, 15) Agostino Zerjal.

LISTA N. 2: MSI - DN

1) Alfio Morelli, 2) Riccardo Gefter - Wondrich, 3) Claudio de Ferra, 4) Fabio Lonciari, 5) Genesio Busà, 6) Fulvio Depolo, 7) Mauro Di Giorgio, 8) Egidio Fabretto, 9) Innocente Maccan, 10) Lina Marinelli Marii, 11) Giovanni Mongiovì, 12) Leonino Montagnari, 13) Luca Segariol, 14) Sergio Stern, 15) Enrico Tagliaferro.

LISTA N. 3: U. S.

1) Carlo Stoka, 2) Andrej Bratuz, 3) Stanislao Bratina, 4) Aloiz Debelis, 5) Raffaele Dolhar, 6) Ivo Kralj, 7) Anna Mikulus in Sancin, 8) Alojz Rebula, 9) Ladi Rebula, 10) Josip Tercon, 11) Alojz Tul, 12) Igor Tuta, 13) Ubald Vrabec, 14) Milan Vremec, 15) Mario Zahar.

LISTA N. 4: PSI

1) Arnaldo Pittoni, 2) Tullio Balzano, 3) Vittorino Caldi, 4) Darno Clarici, 5) Gianni Giuricin, 6) Vojmir Kocman, 7) Massimiliano Legat, 8) Willj Marcocci, 9) Giovanni Merzek, 10) Livio Miani, 11) Alfredo Pellarini, 2) Francesco Rotondaro, 13) Pietro Tarantino, 14) Fernando Ulcigrai, 15) Luciano Volk.

LISTA N. 5: PRI

1) Fabio Mauro, 2) Mario Crepaz, 3) Oliviero Fragiacomo, 4) Rinaldo Fragiacomo, 5) Gerardo Francese, 6) Arturo Gargano, 7) Vittorio Gasparini, 8) Umberto Creatti, 9) Antonio Konecnj, 10) Sergio Pacor, 11) Arnaldo Rossi, 12) Guido Scholz, 13) Sergio Spagnul, 14) Dario Sukian, 15) Enzio Volli.

LISTA N. 6: DC

1) Sergio Coloni, 2) Mario Biancorosso, 3) Mario Del Conte, 4) Tullio Gombac, 5) Luigi Masutto, 6) Dino Nodari, 7) Piero Parentin, 8) Mario Pecorari, 9) Amelia Postogna, 10) Angelo Ritossa, 11) Anita Slatti, 12) Nereo Stopper, 13) Elio Taffaro, 14) Giorgio Tombesi, 15) Arturo Vigini.

LISTA N. 7: PLI

1) Sergio Trauner, 2) Renzo Bagata (ind.), 3) Guglielmo Canarutto, 4) Eugenio Raimondo Coslovich (ind.), 5) Maurizio Crispino, 6) Adalberto Enzo Fumaneri, 7) Ito Guidoboni, 8) Aldo Pampanin, 9) Giovanni Pedicchio, 10) Giulio Petrucco, 11) Italico Stener, 12) Franco Tabacco, 13) Marino Tassinari (ind.), 14) Armando Zimolo, 15) Mario Zuccheri (ind.).

LISTA N. 8: IF - MIT

1) Giovanni Marchesich, 2) Vittorio D'Antoni, 3) Franco Benvenuto, 4) Franco Bertoni, 5) Ferruccio Clemente, 6) Dina Fanciulli in Giorgiani, 7) Angelo Flego Vattovani, 8) Romano Grieco, 9) Francesco Iermann, 10) Carlo Kreus, 11) Giuseppe Perper, 12) Giuseppe Poldrugo, 13) Angelo Renar, 14) Ermanno Susmel, 15) Viviana Volpe in Marchesich.

LISTA N. 9: PARTITO COMUNISTA MARXISTA - LENINISTA

1) Agostino Nardini, 2) Franco Romiti, 3) Alberto Persello, 4) Eugenio Giommi, 5) Luciano Persello, 6) Arturo Bertoli, 7) Dino Persello, 8) Franco Punis.

LISTA N. 10: PSDI

1) Lucio Lonza, 2) Giuseppe De Gioia, 3) Mario Bercé, 4) Sergio Andreuzzi, 5) Enrico Borsatti, 6) Carlo Coppola, 7) Bibbiano Corba, 8) Giorgio Del Sabato, 9) Palmira Drigo in Gomisel, 10) Antonio Filograna, 11) Giuliano Gambel Benussi, 12) Gastone Lettis, 13) Giovanni Loisi, 14) Sergio Muran, 15) Giuliano Rovati.

I candidati a Gorizia

Sono dieci le liste dei candidati che il 17 e il 18 giugno saranno sottoposte all'attenzione degli elettori della circoscrizione di Gorizia che andranno alle urne per il rinnovo del consiglio regionale.

Ieri pomeriggio alle otto liste già note e depositate nei giorni scorsi si sono aggiunte quelle del Movimento Friuli e quella del collegamento tra i simpatizzanti del Fogolar Furlan e gli indipendenti del TLT. La prima è stata depositata presso la cancelleria del Tribunale dalla signora Wanda Ottorago in De Agostini. Questi i sette candidati: Marco De Agostini, Tricesimo; Giorgio Deotto, Udine; Silvano Salvatore Pagani, Basiliano (Udine); Pietro Paron, Gorizia; Cornelia Puppini, Cavazzo Carnico; Oreste Spessot, Gradisca; Rizieri Valdevit, Udine. La seconda, invece, è stata depositata dal signor Ermanno Susmel. Questi i candidati: Ermanno Susmel, Gorizia; Franco Benvenuto, Trieste; Ferruccio Clemente, Trieste; Francesco Termann, Trieste; Giovanni Marchesic, Trieste; Giuseppe Perper, Trieste; Silvio Rapetti, Udine.

All'ordine di presentazione delle liste corrisponderà sulla scheda elettorale il simbolo di ciascun partito. I contrassegni saranno, l'uno dopo l'altro, i seguenti: Pci, Psdi, Pri, Msi-Dn, Psi, Dc, Pli, Uds, Mf e Fogolar - TLT.

Frattanto, a cura degli uffici elettorali dei comuni isontini, prosegue la distribuzione dei certificati elettorali. Salvo lievi modifiche dell'ultima ora in provincia gli elettori dovrebbero essere 105 mila 927 (49 mila maschi e 56 mila femmine). A Gorizia saranno chiamate alle urne 32 mila 82 persone (14 mila 306 maschi e 17 mila 776 femmine).

Commemorato Dulci al Consiglio regionale

GLI SUCCEDE ALL'ASSEMBLEA GIUSEPPE DE GIOIA

L'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia ha provveduto ieri mattina alla surroga dello scomparso prof. Giuseppe Dulci, nella carica di consigliere regionale, con il primo dei non eletti nella medesima lista e circoscrizione.

Sentita una dichiarazione del cons. Metus, presidente della giunta delle elezioni, circa la sussistenza dei requisiti di eleggibilità e di non incompatibilità con altre cariche, l'Assemblea ha convalidato la proclamazione a consigliere regionale del sig. Giuseppe De Gioia. Invitato dal presidente Ribezzi, il neoconsigliere regionale ha quindi prestato il giuramento di rito.

In precedenza il presidente della Giunta, Berzanti, ed il presidente del Consiglio, Ribezzi, avevano commemorato l'assessore regionale all'industria e commercio Dulci, ricordandone le qualità e, soprattutto, la passione con la quale si era dedicato alla sua attività nell'ambito dell'amministrazione regionale.

Cinquant'anni dell'associazione giornalai

Promossa dalla Cisl-giornalai ed organizzata dal segretario provinciale Galliano Morpurgo, domenica scorsa ha avuto luogo una festa sociale, in occasione del cinquantenario dei giornalai triestini uniti nella associazione, che ha riunito oltre 250 persone fra rivenditori associati, loro familiari e numerosi invitati.

Al suono di un'orchestrina è stata servita una cena sociale, cui ha fatto seguito la consegna di numerose medaglie e diplomi a rivenditori che hanno superato 40 anni di attività nella diffusione della stampa. Disinvolte damine — figlie di giornalai — hanno distribuito fiori alle signore, mentre con un breve discorso Galliano Morpurgo ha messo in risalto il significato sociale della manifestazione. Alla fine della cena sono stati consegnati vari doni inviati da alcuni editori ed estratti a sorteggio fra i presenti; dopo una presentazione in passerella di numerose candidate, è stata infine eletta una reginetta, la signorina Viviana Castellana alla quale è stato fatto omaggio di un mazzo di fiori. Un ballo ha concluso la serata.

Ed ecco i nomi dei rivenditori premiati con medaglia e diploma per l'anzianità: Vernarecci Giuseppe, Perini Emilio, Papagno Damiano, Ferreri Michele, Tonut Alfredo, Sciarrone Antonio, Rora Rizzotto Michele, Mitrano Castellana Santa, Chieppa Tota Anna.

Ricordo di mons. Tolentino

Questa sera alle ore 18, nella chiesa del seminario, sarà con celebrata una solenne Messa di suffragio per il compianto monsignor Umberto Tolentino. Il Seminario vescovile intende così ricordare la sua intelligente e appassionata opera quale rappresentante dei parroci nel Comitato «Pro Seminario» negli anni della costruzione e nel primo periodo di vita dell'istituto a Trieste.

Cronache degli spettacoli

AL «VERDI» UNO DEI MAGGIORI PIANISTI DEL NOSTRO TEMPO

Claudio Arrau stasera interpreta Beethoven e Liszt

Due capolavori della letteratura pianistica, l'«Appassionata» di Beethoven e la Sonata in si minore di Liszt, sono in programma nel recital che il celebre pianista Claudio Arrau offrirà questa sera alle ore 21 al pubblico del Teatro Verdi.

Claudio Arrau è salutato in ogni continente come uno dei più celebri pianisti d'oggi. Ha scritto William Mann, il critico musicale del «Times»: «I frequentatori di concerti considerano ovunque Arrau come uno dei grandi pianisti del mondo, in quest'epoca. Molti sostengono fermamente che egli è il più grande di tutti, perché possiede tutto ciò che noi cerchiamo in un pianista: tecnica, potenza, cuore ed intelligenza».

Per quanto Arrau abbia la propria residenza negli USA da quando diede il suo primo concerto al Carnegie Hall nel 1941, egli rimane cittadino del suo natìo Cile dove è quasi un eroe nazionale, dove vi sono strade intitolate al suo nome, sia a Santiago, sia a Chillan, dove nacque. In ogni stagione Arrau dà concerti in tre e qualche volta persino in quattro continenti, come fece nel 1968 quando la sua tournée mondiale incluse l'Unione Sovietica, la Australia, il Giappone, l'Europa, gli Stati Uniti e il Sud America.

Al Festival Internazionale di Bonn che inaugurò le celebrazioni ufficiali bicentenarie di Beethoven nel 1970, Arrau si esibì nel «Concerto dell'Imperatore» ed in un altro recital che comprendeva l'altro capolavoro, l'«Appassionata». Alla conclusione del Festival, ad Arrau fu conferita la più alta onorificenza della Germania Occidentale, la croce federale al merito per la sua dedizione alla musica di Beethoven.

Arrau ha registrato il ciclo completo delle 32 Sonate di Beethoven per la Philips, come pure i cinque concerti per pianoforte, con la Concertgebouw di Amsterdam, sotto la direzione di Bernard Haitink, e con la NPO, sotto la direzione di Giulini.

Le sue recenti esecuzioni, incise per la seconda volta, dei due Concerti di Brahms con Haitink e con l'Orchestra del Concertgebouw ricevettero il premio dei dischi tedeschi del 1970. Fra una tournée e l'altra Arrau lavora per preparare una nuova revisione delle 32 Sonate di Beethoven per l'edizione Peters di Francoforte. Sarà la quarta edizione delle Sonate curata da un panista famoso. Le altre tre sono di Liszt, Bülow e Schnabel.

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 21.15, la «Cappella Underground» presenta in anteprima per Trieste il film »Rompere il cerchio» (1972) diretto da Peter Bacsò, e interpretato da Sàndor Oszter, Kati Lendvai (Technicolor, in italiano). Il film ha ottenuto il premio per il migliore attore al Festival del film d'autore di Bergamo dello scorso anno.

A CURA DELL'ONAIRC

Mostra a Barcola di disegni di bimbi

In una società in trasformazione come la nostra caratterizzata dall'impulso tecnologico e da un processo crescente di condizionamenti culturali e socio-economici, l'educazione alla creatività rappresenta uno degli obiettivi nuovi che la scuola contemporanea deve proporsi nella propria opera educativa. La capacità di accettare l'imprevisto, di scegliere la novità in esperienze che si ripresentano in maniera uniforme ai nostri occhi, di «giocare» con le idee, collegandole in strutture diverse, di trovare forma di espressione che divergono in quelle tradizionali, costituiscono gli aspetti fondamentali di tale educazione.

Per promuovere le energie creative dell'uomo bisogna però cominciare per tempo, sin dalla infanzia, sollecitando il bambino ad impegnarsi nelle direzioni indicate. In tale prospettiva un particolare significato acquistano, nell'educazione pre-scolastica, le attività espressive. Sempre attenta alle esigenze educative del bambino la ONAIRC presenta oggi 29 maggio, alle ore 15.30, nella scuola materna di Barcola, in via Vallicula 11, una mostra di disegni realizzati dai bambini.

Subito dopo l'inaugurazione verrà tenuta, da parte del prof. Claudio Desinan, assistente di pedagogia presso la nostra Università, una conversazione sul disegno spontaneo del bambino, alla quale sono invitati genitori ed educatrici della scuola materna. Nel corso della conversazione il prof. Desinan metterà in evidenza taluni aspetti dell'evoluzione psicologica del disegno infantile dai quali trarre delle indicazioni di pedagogia generale, utili sia ai genitori sia alle insegnanti perché non venga ostacolata la libera espressione del bambino.

IN LUGLIO AL CASTELLO DI S. GIUSTO

L'undicesimo festival del film di fantascienza

L'XI Festival del film di fantascienza si terrà a Trieste dal 7 al 14 luglio. Per l'edizione di quest'anno, il cartellone prevede la presentazione di dieci pellicole a lungometraggio di recente produzione, nelle quali la tematica fantascientifica pone l'accento sulla ricerca umana di nuove dimensioni nel cosmo, sulla speranza di stabilire un contatto con altri esseri viventi nello spazio, ma anche su possibili nuovi confini da superare sulla terra e nel fondo dei suoi oceani.

Un film di fantascienza sottomarina potrebbe essere definito il lungometraggio americano «The Neptune Factor (An Undersea Odissey)» della XX Century-Fox, diretto da Dan Petrie e interpretato da Ben Gazzara, Ernest Borgnine, Yvette Mimieux e Walter Pidgeon. Al filone più tradizionale appartiene invece «The Battle for the Planet of the Apes» (La battaglia per il pianeta delle scimmie) di J. Lee Thompson, quinto della fortunata serie delle «scimmie» e — a detta della critica statunitense — di grande effetto spettacolare. La selezione USA viene completata da «Schlock», una produzione della Jack Harris Enterprise.

Di altri pianeti si parla nella pellicola francese «Planete sauvage» (Pianeta selvaggio) di René Laloux e in quella spagnola «El planeta ciego» (Il pianeta cieco) di Vincente Aranda. Esseri extraterrestri sono pure i personaggi principali del lungometraggio cecoslovacco «Akce Bororo» (Operazione Bororo) diretto dal giovane regista Ota Fuka e del film bulgaro ad episodi «Troisiéme apres le Soleil» (Terzo dopo il Sole) di Guergui Stoianov, tratto da tre racconti dello scrittore Pavel Vedshinov.

Una storia d'amore su di una stazione spaziale orbitante è il tema centrale di «Eulomea» (questo il nome di un misterioso pianeta alla cui esplorazione si accingono alcuni audaci astronauti), prodotto dalla D.E.F.A. (Germania orientale) e diretto da Herrmann Zschoche. Nell'avveniristico racconto di «Eulomea» si ritrovano alcune situazioni esasperate da conflitti umani e sociali tipici del nostro tempo.

L'elenco dei lungometraggi iscritti all'XI Festival comprende ancora «Malperthuis» (Belgio) di Harry Kumel, interpretato da Orson Welles, Susan Hampshire, Michel Bouquet e la cantante Sylvie Vartan, e il film sovietico «La terra di Sanikov» con una trama di fantascienza «terrestre» alla Jules Verne.

MINI-CANTANTI CHE SI FANNO ONORE

UNA CILIEGIA D'ORO PER ELISABETTA OLIVA



(Foto Fabretti)

La piccola Elisabetta Oliva

Continuano a mietere successi i minicantanti della nostra città. Dopo la sorprendente affermazione della piccolissima Ada Lalovich allo «Zecchino d'oro» all'Antoniano di Bologna, un'altra preparatissima mininterprete, Elisabetta Oliva, di nove anni, ha siglato un perentorio successo — dopo un accurato vaglio di una sessantina di piccole voci nuove provenienti dai principali centri delle Tre Venezie — alla terza edizione della «Ciliegia d'oro» conclusa si domenica scorsa a Marostica.

Nella celebre piazza veneta degli Scacchi Viventi la deliziosa Elisabetta ha sbaragliato le agguerrite concorrenti canore laureandosi vincitrice assoluta della «Ciliegia d'oro» grazie ad un punteggio altissimo espresso dalla apposita commissione giudicatrice: addirittura 197/200. Questa giovanissima speranza delle sette note ha deliziato una platea di diecimila persone interpretando con garbo e sentimento «Lettera a Pinocchio».

Elisabetta, maturata sotto la qualificata ed amorevole guida della prof. Livia D'Andrea Romanelli, possiede oramai un timbro vocale ricco di sensibilità e di tonalità: requisiti che certamente le consentiranno di brillare ancora in altre importanti competizioni canore. Del resto il suo curriculum artistico è costellato di luminose affermazioni: fra l'altro ha ottenuto la palma della vittoria al concorso di Gradisca «Il ponte d'oro» e poi recentemente ha vinto «L'ugoletta d'oro» programmata a Basiliano.

Alla III edizione della «Ciliegia d'oro» allestita a Marostica è intervenuta anche nel ruolo di ospite d'onore proprio Ada Lalovich che naturalmente ha incantato con la sua grazia e la sua bravura la gremitissima piazza interpretando il suo... cavalluccio di battaglia «La tartaruga sprint», motivo con cui allo «Zecchino d'oro» s'è classificata al quarto posto assoluto.

Fulvio Marion

Stasera concerto del coro «Montasio»

Dopo il vivo successo ottenuto con i precedenti concerti tenuti nella chiesa di Servola, il coro Montasio del C.R.S. Julia si ripresenterà questa sera al pubblico, nella chiesa di S. Pio X (via Revoltella 130).

L'inizio del concerto è fissato per le ore 21.

A MIRAMARE IL TERZO SEMINARIO INTERNAZIONALE

Studiosi di quattro nazioni al convegno di fisica nucleare



(Foto Rice)

Al seminario inaugurato ieri all'Università sono intervenuti anche (da sinistra) il prof. Budini, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, il prof. Fidecaro, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università, il prof. Zichiel, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Bologna e il prof. Marussi preside della facolta di scienze naturali del nostro Ateneo

Si è inaugurato ieri all'Università il terzo seminario «triangolare» nel campo della fisica nucleare sperimentale d'alta energia, con la partecipazione di studiosi provenienti dall'Austria, Jugoslavia e Ungheria. La presente edizione del seminario è stata organizzata dal direttore dell'Istituto di fisica sperimentale dell'Università di Trieste, prof. Fidecaro. Tema del seminario sono le ricerche di comune interesse nel campo sperimentale della fisica delle particelle elementari.

Ha parlato per primo il Rettore de Ferra: «Sono uomo di legge e non di scienze esatte: tra questi mondi così diversi può esistere però una comunione di linguaggio, quello della comune problematica umana». Ha preso poi la parola il prof. Pietschmann, direttore dell'Istituto di fisica di alta energia dell'Università di Vienna: «La fisica teorica — ha detto — non può evolversi senza il dialogo con l'altra faccia della fisica, quella sperimentale». E' stata quindi la volta del prof. Villi (triestino e laureato a Trieste), uno dei luminari della fisica nucleare italiana, che ha letto un telegramma del ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, Romita.

Dopo aver toccato la nota vicenda del protosincrotrone sfuggito a Trieste e assegnato al CERN di Ginevra, Villi ha ribadito la vocazione internazionale di Trieste, per la quale (nel campo della fisica) si sono battuti soprattutto i professori Fidecaro e Budini. «Le ricerche sperimentali nel campo della fisica nucleare sono costosissime e come tali al di fuori della portata dei singoli stati. Proprio per questo una cooperazione internazionale è auspicabile non solo come costume di vita ma anche come scelta operativa. «Villi infine ha ricordato l'opera particolarmente attiva del prof. Bertocchi, direttore della sezione triestina dell'istituto nazionale di fisica nucleare.

Presentato dal prof. Fidecaro, ha concluso gli interventi il prof. Zichichi, direttore dello Istituto di fisica superiore di Bologna e del centro di fisica «Ettore Maiorana», che ha tracciato in lingua inglese un panorama della fisica delle particelle elementari nell'evoluzione degli ultimi vent'anni. «In nessun altro campo — ha detto — vi sono stati simili progressi. In nessun altro campo come nel nostro esiste la necessità urgente di dare un'unità all'enorme massa di dati. Se abbiamo risposto a certe domande, si sono aperti infiniti altri campi: vent'anni fa le particelle conosciute erano una decina, oggi sono più di cento. Si è visto che la luce, l'elettricità e il magnetismo hanno una natura comune: adesso si cerca in particolar modo di vedere anche in che relazione si trovi la teoria elettromagnetica con quella delle interazioni deboli, ossia del decadimento atomico. Nel nostro campo è importantissimo essere critici, non dare nulla per scontato: cose apparentemente ovvie non lo sono. Altro pericolo quello della teorizzazione a priori, cioè quello di considerare «sbagliati» tutti quegli esperimenti che potrebbero contraddire una data teoria».

Il seminario vero e proprio ha avuto inizio nel pomeriggio al Centro di fisica di Miramare. Gli studiosi intervenuti sono stati una cinquantina, tra i quali trenta stranieri. I lavori riprenderanno e si concluderanno oggi. E' questa la terza edizione del «triangolare». La prima è stata tenuta a Budapest nel febbraio del 1972 e la seconda a Vienna nell'ottobre dello stesso anno. Non è stata ancora decisa la sede del quarto incontro.

LA VITA NEL PORTO

In partenza le lloydiane «Africa» e «Isonzo» - Caffè dal Sud America Nichelio da Cuba e fosfati artificiali austriaci per Mauritius

Nel Lloyd Triestino

Partirà il giorno 31 la motonave «Africa» con a bordo carta, fiocco e merci varie: La nave è adibita alla linea del Sud Africa. Per il 1.o giugno è prevista la partenza della motonave «Isonzo» della linea Africa occidentale - Zaire - Angola; a bordo macchinario carta e carico generale.

Nell'Adriatica

Parte domani la motonave «San Marco» adibita alla linea Grecia-Turchia; caricherà filati, ferramenta, macchinario e merci varie. Pure domani partirà il «Corriere dell'Est» per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir dopo aver caricato chimici, elettrodomestici, carta e merci varie.

Nell'Italia

E' attesa per il 1.o giugno la motonave «Mazzini» della linea del Sud America con a bordo caffè e merci varie; ripartirà il giorno 4 con a bordo carta, acciaio e merci varie.

Ieri ed oggi in porto

Un buon lavoro si è avuto ieri nei due porti commerciali, dove hanno operato venti navi, talune con carichi rilevanti e di notevole importanza commerciale. Altre nove unità risultavano in fase operativa nei porti industriale e del petrolio. Gli armatori e le agenzie marittime hanno chiesto ieri 82 squadre e ne hanno ottenute 76: e cioè 35 per lo sbarco ed imbarco dalle navi e 41 per il maneggio di carico-scarico a terra e nei capannoni.

Finora — stando ai nostri conteggi — nei primi 28 giorni del mese il volume delle merci sbarcate ed imbarcate dovrebbe aumentare grosso modo a 200.000 tonn., per i soli punti franchi. Circa 160-164.000 sarebbero le merci in colli: un volume positivo per il periodo considerato.

Oggi arriveranno in porto od essendo in rada attraccheranno agli approdi parecchie navi, fra cui il lloydiano «Esquilino», il mauriziano «Villa de Mahenburg» che imbarcherà per Mauritius (Oceano Indiano) 5500 tonn. di fosfati artificiali di produzione austriaca (è la prima volta che arriva in Adriatico una nave battente la bandiera di St. Mauritius), il «30 Noviembre» un cargo che porta da Cuba 1895 tonn. di ossido di nichelio, il «San Marco», con full cargo in entrata ed uscita ed altre navi.

Gli arrivi per la settimana in corso saranno discreti come volumi di sbarchi ed imbarchi.

Il secondo canale di Suez

Benché la grande stampa occidentale non dia più notizie sull'idea di costruire un secondo canale di Suez allo scopo di rendere più facile la soluzione arabo-israeliana, quella orientale continua appena ora a dare risalto alla cosiddetta «idea Andreotti». Secondo il «Neues Deutschland», il giornale ufficiale del partito comunista di Berlino Est, la tesi indicata dal presidente del consiglio italiano non sembra malvagia, perché «sarebbe più semplice e razionale costruire un nuovo canale che ripristinare l'agibilità di quello vecchio». Anche se il quotidiano della SED della repubblica democratica tedesca considera positivamente la proposta avanzata dall'Italia, ciò non pertanto rimane «insabbiato» il problema di fondo: quello della restituzione di tutte le terre occupate dagli israeliani e di pertinenza degli egiziani.

Riferisce il citato giornale che l'Egitto sarebbe ben disposto ad accettare aiuti e finanziamenti occidentali per una seconda via acquea istmica, qualora si potesse arrivare ad una convenzione di pace con Israele, nella quale verrebbero garantiti tutti i diritti di esistenza dello Stato ebraico nonché il diritto di libera circolazione sul vecchio canale o «su quello nuovo». Anche la tedesca orentale «Die Wahrheit», che riflette solitamente il pensiero dell'ambasciata sovietica di Berlino Est, esprime l'identica convinzione: quella cioè della fattibilità di una seconda zona istmica, purché venga ripristinata anche la prima, cioè il vecchio canale. In tal modo si potrebbero avere due zone di passaggio, l'una per le navi da carico e l'altra per quelle che sono definite portarinfuse secche e liquide.

In genere nell'Est europeo i commenti sulla soluzione Andreotti sono positivi, ma nel tempo stesso dubitativi. Il pendolare fra il «sì» e il «no» deriva dal fatto che Breznev deve ancora visitare Nixon, dai cui colloqui potrebbero sorgere nuove vie d'uscita per la soluzione medio-orientale. Da rilevare che anche la parte che ha riguardato i colloqui Brandt-Breznev, relativi al Medio Oriente, non sono stati commentati dalla stampa Est, la quale si è limitata solamente a riportare il comunicato ufficiale stilato dalla agenzia sovietica Tass.

Ancora sulla propaganda portuale

I tedeschi della Lega anseatica si sono fatti vivi nel diretto hinterland triestino. Sono giunti in massa a Graz, nel famoso Schlossberg, per relazionare sul porto di Amburgo e per far visionare agli interessati austriaci un film che tratta tutto sullo scalo dell'Elba. Poi, al termine, delle relazioni e della proiezione filmistica, hanno aperto i dibattiti, per sentire quali sono i «desiderata» austriaci nelle relazioni con l'oltremare attraverso Amburgo. La stampa stiriana ha dedicato ampi e positivi commenti al convegno dello Schlossberg. Successivamente il «club amburghese» ha ripetuto la stessa propaganda nel cuore della Carinzia, e cioè a Poertschach, nelle grandi sale del maestoso Parkhotel. Indi il «club» si è portato a Linz, la capitale austriaca dell'acciaio per ripetere per la terza volta discorsi e film.

I dirigenti dell'economia portuale jugoslava sono rimasti parecchio seccati dell'infiltrazione propagandistica amburghese nel territorio di pertinenza adriatica. Temono ovviamente che la politica tariffaria tedesca, che non guarda in faccia nessuno, possa concretare degli accordi di massima con spedizionieri e con operatori economici. A Poertschach abbiamo notato almeno cinque giornalisti jugoslavi, oltre ai rappresentanti della stampa slovena della Carinzia. Fiume e Capodistria hanno inviato degli osservatori.

Da parte nostra v'è stata quasi nessuna reazione, salvo quella de «La Vita del Porto», che ha commentato amaramente le nuove iniziative anseatiche, aiutate finanziariamente non solo dall'amministrazione portuale amburghese, ma anche dal Senato della città.

Comunque crediamo che Trieste — contrariamente a quanto avevamo scritto settimane or sono — sarà rappresentata tramite il porto, la Camera di commercio e gli altri enti del Comitato di propaganda unitaria nelle più importanti fiere austriache, e cioè in quelle di Klagenfurt, di Graz e di Vienna. L'iniziativa amburghese ha fatto aprire gli occhi a coloro che tengono i «cordoni della borsa». A Klagenfurt, durante la quinta giornata italo-austriaca del legno presenzieranno parecchi operatori della nostra città, che saranno assistiti dalla presidenza della Federazione nazionale commercio legno e sughero di Roma.

Il porto ed i canali

Il dott. Strieck, direttore delle ferrovie federali tedesche, discutendo sulla funzione futura dei porti anseatici, ha dichiarato che prima di fissare gli obiettivi per il domani, occorre rendere agibile e tecnologicamente perfetta ogni singola parte del porto di Amburgo. I traffici — ha sottolineato — vogliono uno scalo che possa essere nelle condizioni ideali per manipolare navi e traffici con il minor tempo possibile, in maniera da far evitare agli armatori delle soste prolungate, che comportano deviazioni negli orari e spese supplementari.

Il dott. Strieck è dell'avviso che due sono le componenti basilari della funzione di un porto — quello di Amburgo — e cioè la tecnicizzazione di tutte le anse portuali ed una profonda azione delle ferrovie nell'ambito del porto stesso. Poi — ha dichiarato il rappresentante delle FS tedesche — si potrà pensare ai canali, alle deviazioni dell'Elba, alla espansione del porto verso altre direzioni terrestri. Punto di base della intermediazione portuale è quindi, a detta delle cennate FS, l'esistenza di un porto perfetto.

La stessa cosa vale anche per il binomio Trieste - Monfalcone: prima di pensare a grossissimi investimenti in aree rivierasche, bisogna dare ai due porti delle strutture che valgano non soltanto per i traffici attuali ma anche per quelli futuri. Il piano programmatico per la canalizzazione rivierasca è ottima cosa, anzi indispensabile per attrarre nuove industrie, ma non bisogna dimenticare che occorre risolvere dapprima il problema Trieste - Monfalcone.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TANGO SENZA FINE



Telefoto Ansa

Bologna — E' continuato alla corte d'assise d'appello di Bologna il processo per il film «Ultimo tango a Parigi». Ecco il P.G. Lucchetti mentre svolge la sua requisitoria. In primo piano, da sinistra, il distributore Matteucci, il produttore Grimaldi e il regista Bertolucci

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un vecchio espediente Omaggio a Palladio

«Qui squadra mobile» (TV 1.o, ore 21). «Il saltafossi» è il titolo di questo quarto episodio della trasmissione diretta da Anton Giulio Majano. La vicenda incomincia in un caseggiato della periferia romana dove un uomo, alzatosi dal letto per il mal di denti, vede dalla finestra di casa sua una scena singolare: nel «cimitero di automobili» vicino, due individui stanno trasportando due candelieri dal bagagliaio di una «Mercedes» a quello di un'[illegible] più piccola. Pensando che si tratti del bottino di un furto, l'occasionale spettatore telefona subito al «113». Arriva una pattuglia della polizia. La «Mercedes» è chiusa e non presenta segni di scasso. Il capo-pattuglia comunica per radio-telefono in sala operativa il numero di targa e lo operatore al terminale interroga il cervello elettronico; ma la risposta è negativa, l'auto non risulta rubata né intestata ad un pregiudicato. Il dott. Argento, di turno quella notte, telefona al pubblico registro automobilistico dove c'è un posto di polizia e si fa dire il nome del proprietario della «Mercedes». Si tratta di Arcuri, un noto antiquario, che abita dalla parte opposta della città. Argento decide di telefonargli, ma l'apparecchio squilla a vuoto: Arcuri giace a terra, le mani legate dietro la schiena con una calza da donna, ucciso da due colpi di pistola, il primo sparato da qualche metro e il secondo a bruciapelo. Nel pavimento del salone è aperta una botola che dà l'accesso ad un nascondiglio di refurtiva composta di quadri e arredi sacri. Sull'agenda del morto, è segnato un appuntamento per le 23 della notte in cui è stato ucciso, con due persone, Bartolomei e Scucchi. Al sostituto procuratore, Giustolisi, accorso sul luogo del delitto per dirigere le indagini, sembra che il caso sia già risolto, che quelli segnati sull'agenda siano i nomi degli assassini, tanto più che il cervello elettronico informa che Bartolomei e Scucchi sono conosciuti come ladri di chiese e sagrestie.

Ma il calcolatore dà anche un'altra notizia che manda per aria le conclusioni del magistrato, e costringe Carraro e Solmi, questa volta strettamente alleati, a compiere nuove indagini per mettere le mani sui veri colpevoli, e a ricorrere ad un espediente conosciuto da tutte le polizie: il «Saltafossi», cioè un trabocchetto che consiste nell'interrogare separatamente due indiziati fino a che questi si accusano a vicenda, si tradiscono e la verità salta fuori.

* * *

«Palladio» (TV 1.o, ore 22.10). Va in onda questo programma su Andrea Palladio in occasione della mostra che si aprirà a Vicenza il 30 maggio dedicata al grande artista veneto. Nel servizio, di Piero Berengo Gardin e Guido Piovene composto di parti documentari e parti sceneggiate, saranno illustrate ai telespettatori le sale più importanti della mostra che offre un vasto panorama dell'opera del Palladio attraverso plastici, disegni e grafici originali, compresi quelli provenienti dalla famosa collezione inglese di Lord Burlington. Interpreti della parte sceneggiata sono Mario Piave (il protagonista), Umberto Troni, Gianni Bortolotto, Umberto Tabarelli e Giancarlo Fantini. Gli esterni sono stati girati in alcune tra le più note ville palladiane del Veneto: dalla Barbaro di Maser alla Emo di Fanzolo, dalla cupola della Rotonda nei Colli Berici alla Godi di Lugo Vicentino.

* * *

«Alla ricerca di Maira» (TV 2.o, ore 21.20). Per il ciclo «L'America latina vista dai suoi registi» viene trasmesso questo film di Gustavo Dahl, brasiliano, di 34 anni, uno dei rappresentanti del «cinema novo» del Brasile. Il film, nato dalla collaborazione tra la televisione brasiliana e quella italiana, è la storia di un guerriero indio che abbandona la foresta per accostarsi alla civiltà moderna, compiendo un viaggio con il quale intende arrivare a conoscere il proprio paradiso, e nella mitologia india s'identifica appunto con «la casa di Maira». Questo viaggio è per l'autore la rappresentazione di un tentativo di presa di contatto fra due culture diverse: quella india e quella del mondo «progredito». Ma il cammino si concluderà nella tragedia. Le due culture sono in realtà estranee e incomunicabili.

(Ansa)

PERO'!

Parigi, 28

Il cantante francese Serge Gainsbourg è ricoverato dal 15 maggio in un ospedale parigino, in seguito a una crisi cardiaca, intervenuta mentre stava preparando un nuovo disco. Gainsbourg, che ha 45 anni, è noto presso il grosso pubblico per il famoso disco «Je t'aime, moi non plus», inciso insieme alla moglie Jane Birkin. Attualmente egli sta molto meglio, e potrà lasciare l'ospedale fra una decina di giorni, continuando però a osservare un lungo riposo. Nelle ultime settimane Gainbourg aveva lavorato molto intensamente, bevendo caffè in continuazione e fumando 80 sigarette al giorno.

(Ansa)

Carattere utilitario del cinema cinese

Parigi, 28

Nove film a colori che escono in questi giorni a Pechino e in altre città confermano il carattere in gran parte «utilitario» del cinema cinese, messo al servizio della propaganda rivoluzionaria. Uno di questi film si intitola «La XXVII sessione dell'assemblea generale dell'O. N. U.», e descrive «la ferma lotta della delegazione cinese» contro l'egemonia e la politica di forza delle «superpotenze». Un altro documentario, «La via lattea di Shaosan», narra l'attività di una squadra di lavoratori che in condizioni assai difficili scava un tunnel in una montagna. Un cortometraggio è dedicato all'invenzione e alla fabbricazione di mattoni di nuovo tipo per costruzioni, e si ricollega a una serie di film di divulgazione tecnica prodotti durante la rivoluzione culturale o ai successi in agricoltura (dall'irrigazione dei deserti alla creazione di nuovi mangimi per maiali). Ci sono dei documentari che spiegano certi fenomeni naturali e i metodi per difendersi da essi, e altri sulle ricchezze naturali del suolo. Sempre comunque, informa la agenzia «Nuova Cina», questi film sono stati realizzati «in conformità agli insegnamenti del Presidente Mao, per servire operai, contadini e soldati, e il socialismo in generale».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Stasera alle ore 21 recital del pianista Claudio Arrau. In programma musiche di Beethoven e Liszt. Turno A. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione sinfonica. Mercoledì 6 giugno alle ore 21 recital del pianista Alfred Brendel. In programma musiche di Haydn, Schubert e Beethoven. Turno B. Da domani vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Federico G. Lorca: «La casa di Bernarda Alba». Turno d'abbonamento G, H e J. Compagnia del Teatro drammatico di Nova Gorica. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca, 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 21.15: «Rompete il cerchio» (1972) di Peter Bacsò, a colori, in italiano, in anteprima dal Festival di Bergamo 72.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il fascino discreto della borghesia». Un film di Luis Bunuel, Oscar per il migliore film straniero. In technicolor.

EXCELSIOR. 16 - 22.15: «La gang dei Doberman». Col. Film giallo.

FENICE. 16 - 22.15: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Col. Avv.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?». Un eccezionale poliziesco di M. Dallamano in technicolor con Stefanie Beachem e Ivan Rassimov. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Il boss», H. Silva, M. Masè. Col. (giallo). V.m. 18.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Sezione narcotici», tratto dal romanzo di Alistair Mac Lean, con Sven Bertil Taube e Barbara Parkins. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

AURORA. 16.30: «Malizia» di S. Samperi con L. Antonelli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.45, 19.15, 22: «Il serpente» con J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Per tutti. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22: «La dama rossa uccide sette volte» con B. Bouchet e U. Pagliai. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «L'isola dei sensi perduti». Technicolor con A. Koutsikos. Selvaggio erotismo e bestiale violenza nella drammatica vicenda di quattro donne e due uomini soli tra cielo e mare. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16.30. W. Disney presenta: «Spruzza sparisci e spara» con K. Russell. Technicolor.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Arancia meccanica» con M. McDowell, P. Magee e M. Bates. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16: «Giulio Cesare». Storico.

VITTORIO VENETO. 15.30, ult. 21.30. Un colosso della cinematografia: «Il padrino», Marlon Brando, James Caan, Richard Conte. Un grande successo.

ABBAZIA. 16: «La via del rhum». Avventuroso a colori, con Brigitte Bardot e Lino Ventura.

ALDEBARAN. 16.30: «Il sesso degli angeli». Technicolor. V. m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Agente 3 S 3 massacro al sole». L'emozionante impresa di un agente del servizio segreto americano, con Frank Wolff e Evi Morandi.

ARISTON. Sala riservata.

[illegible]. 16.30: «Brivido nella notte». Technicolor, con Clint Eastwood. Viet. min. 14 anni.

IDEALE. 16: «Mimì metallurgico ferito nell'onore». Technicolor con G. Giannini e M. Melato. Il più grande successo comico. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Biancaneve e i 7 nani» di Walt Disney. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sette orchidee macchiate di rosso». Technicolor con Antonio Sabàto, Uschi Glasse e Rossella Falk. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «I vizi di una vergine». V.m. 18 anni. A colori.

CAPITOL. 15.30: «Super Flay». V.m. 18 anni. A colori.

CENTRALE. 15.30: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere». Vietato minori anni 18.

ODEON. 15.30: «Il serpente».

CRISTALLO. 15.30: «Era Sam Wallash! Lo chiamavano Così Sia».

PUCCINI. 15.30: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff». V.m. 18 a.

DIANA. 18: «Il divorzio è fatto per amare». V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Meo Patacca» con Luigi Proietti e Marilù Tolo. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Funerale a Los Angeles» con J.L. Trintignant e A. Margaret. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «New York-Parigi per una condanna a morte» con S. Gainsbourg e J. Birkin. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Jorry... Uccideva in nome del padre!» con R. Benson e J. Marley. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire» con M. Lester e L. Jeffries. Colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Per 100 kg di droga» con G. Hackman e K. Black. A colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «La mano lunga del padrino» con P. Lee Lawrence. Colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Un omicidio consentito dalla legge». V.m. 14 anni.

VERDI. 17: «Decamerone n. 4». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «La vendetta dei guerrieri rossi».

CAPITOL 17: «Spruzza, sparisci e spara». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Da qui all'eternità».

SACILE

NUOVO. 17: «L'uomo di Saint Michael».

ZANCANARO. 17: «I vizi proibiti delle giovani svedesi».

CORMONS

ITALIA (19-22): «Made in Italy» con L. Buzzanca e A. Sordi.

COMUNALE: «Brivido nella notte».

CERVIGNANO

NUOVO: «Le avventure del signor Grant».

RONCHI

RIO: «Agente 007 Missione Goldfinger».

PALMANOVA

ITALIA: «Terrore cieco».

GARIBALDI: «Glory boy».

GEMONA

GEMONA: «La cagna».

TARCENTO

MARGHERITA: «Conoscenza carnale».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perchè; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Pianeta musica; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i piccoli; 17: Giornale radio - Servizio speciale da Lanciano sull'arrivo della 10.a tappa del 56.o Giro d'Italia; 17.08: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Il violino di Joe Venuti; 21.35: Macbeth, di G. Verdi; nell'int. (23 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lionello e Malia Rocco; 8.14: Tutto rock; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: Ritratto di signora, di H. James; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera - Servizio speciale da Lanciano sulla decima tappa del 56.o Giro d'Italia; 20: La via del successo; 20.15: I Malalingua; 20.55: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Tarzan, di E. Rice Burroughs; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di W.A. Mozart; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Saint Louis, di D. Milhaud; 16.20: Il disco in vetrina; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz classico; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'Albania, un'isola nei Balcani; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Caleidoscopio; 21: Il giornale del Terzo; 21.20: Il melodramma in discoteca; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.40: Il tempo, quarta dimensione; 9: Suonano le orchestre; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il cantante di turno: Laura Carli; 11.30: Le più belle canzoni del mondo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con..; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Angolo superiore; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.45: Il bella bella bella; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Incontri; 21.30: Pop sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Vita in Gran Bretagna.
13.00: Oggi disegni animati: I furbissimi - Zoofollie.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Rassegna di marionette e burattini italiani - La bambola Mirella e altre storie.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Spazio - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - Qui parla Gerald Mc Boing Boing.

RITORNO A CASA
18.45: La fede oggi.
19.15: Sapere - La vita degli insetti.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Qui squadra mobile. 4.o episodio - «Il saltafossi».
22.10: Palladio.
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Notizie TG.
18.40: Nuovi alfabeti.
19.00: Giro ciclistico d'Italia. Sintesi della decima tappa: Alba Adriatica-Lanciano.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: L'America latina vista dai suoi registi. 5.a - Alla ricerca di Maira. Film.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I cari bugiardi», quiz; 21: «La camera blindata», telefilm; 21.50: Documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.05; 17.45: Il binocolo; 18.30: Trenta giorni nella scienza; 19.15: Feuilleton; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Stop; 21.15: «La morte del cigno», telefilm; 22.25: Concerto di musica classica. Il programma sperimentale. 20: Notiziario; 20.30: Concerto; 21.30: Momento della conoscenza.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 28

Chiusura debole con scambi ancora attivi. Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni nervose, di riflesso anche alla situazione politica interna, allo sciopero dei dipendenti delle Camere di commercio, che ha reso difficoltoso il reperimento dei prezzi del «durante» e quindi l'andamento della riunione.

A questi elementi va aggiunto il desiderio di diversi operatori di alleggerire le posizioni in essere in vista della liquidazione mensile e la tesaurizzazione degli spesso sensibli progressi messi a segno recentemente. Un'ondata di offerte ha quindi investito il mercato, che sin dalle prime battute appariva in difficoltà nell'assorbire il materiale. Di conseguenza, i prezzi hanno denunciato marcati assestamenti, che solo in pochi casi sono stati contenuti al listino, che è finito quasi sempre ai minimi.

Tuttavia, diversi valori si sono sottratti alla tendenza prevalente, come è il caso delle Sarom, che hanno confermato i progressi conseguiti nel dopochiusura di venerdì. Ancora molto richieste le Gavardo, che hanno conseguito una plusvalenza di quasi il 20 per cento, le Marzotto, Breda, Falch priv., Liquigar, e alcuni altri valori.

Perdite rilevanti accusano, per contro, le Flaminia, Ginori, Comm. Italia (1.1.73), Com. Milano, diversi immobiliari, le Olivetti, Bastogi e alcuni altri finanziari, le due C. Erba, Edilcentro, Ciga, le due Burgo, Finsider e Italsder, Linificio, Magneti Marelli, Magona, i due Mercuriferi, Rinascente, Rumianca, SME, STET, e diversi altri valori.

Resistenti, dopo le delibere del consiglio di amministrazione, le RAS, ma deboli le Assicuratrice Pure resistenti le IFIL e calme le Italcementi. Deboli anche i titoli guida, a eccezione delle Montedison, che attivamente richieste sono terminate 890 contro 837,50 di venerdì.

Prevalentemente calmo il reddito fisso; comunque qua e là nella quota si rilevano discreti recuperi attraverso scambi un po' più attivi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 72,23, con una diminuzione dell'1,94 per cento.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili a causa dello sciopero dei dipendenti della Camera di commercio.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio con prezzi aderenti alle chiusure. Snia Viscosa 2.230-2.240; Generali 79.700-79.900; Immobiliare Roma 1.150-1.160; Montedison 885-890; Liquigas 435-445. (Prezzi rilevati a cura delle Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 20500-22500; sterlina oro (n.c.) 18800-19800; marengo svizzero 20500-21500; oro fino (Iva esclusa) 2130-2180; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 42250-46250.

TRIESTE

Per uno sciopero attuato dal personale impiegatizio della Borsa valori, non siamo in grado di pubblicare il listino di chiusura.

NEW YORK

Tutti i mercati azionari e merci e le banche degli Stati Uniti sono rimasti chiusi per festività nazionale. Il giornale di Wall Street non è stato pubblicato.

LONDRA

Tutti i mercati azionari e merci e le banche della Gran Bretagna sono rimasti chiusi per festività nazionale.

A ZURIGO — Chiusure irregolari con tendenza al ribasso nonostante una seduta piuttosto attiva: i titoli che perdono sono 25, quelli che guadagnano 21. Stabili i bancari e i finanziari.

A FRANCOFORTE — Prezzi generalmente in ribasso con un volume di scambi moderato. Andamento irregolare nelle chiusure dei bancari, deboli gli automobilistici, qualche rialzo tra i metalliferi.

A PARIGI — Prezzi stabili con scarse contrattazioni. La tendenza, seppur lieve, è stata al ribasso sia per i nazionali che per gli esteri. Migliori trattazioni e quotazioni per i titoli americani.

A BRUXELLES — Ottimo volume di scambi e prezzi in rialzo. Buoni anche i prezzi dei titoli internazionali, specialmente di quelli tedeschi.

AD AMSTERDAM — Chiusura con prezzi in lieve aumento. Stabili i titoli a reddito fisso; rialzi per i multinazionali; ribassi tra gli industriali.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-1/2	8-3/4	8-3/4
Sterlina br.	9-1/4	10-1/4	10-1/2
F.co svizz.	1-1/2	2-1/2	3-1/4
Marco	1-3/4	2-5/8	3-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,50	—
Capitalitalia	»	11,56	—
Equitalia	»	11,82	—
Europrogr.	frsv	124,55	—
First Fund	doll	12,96	14,16
Fonditalia	»	13,09	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	12,00	—
Interfund	»	12,63	13,39
Intern S F	fr bg	n. q.	
Interitalia	lire	9520	10405
Intertrust	doll	11,95	12,99
Italfortune	»	11,26	12,94
Italunion	»	12,54	13,67
Mediolanum S	»	12,76	13,80
Rominvest	»	13,70	14,80
3-R-Manag.	lire	6602,87	—

Titoli azionari

TITOLI	25-5	28-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2659	2620
Eridania	2680	2585
Es. Molini	570	570
Molini Certosa	11950	11510
Motta	3800	3625
Rom Zucchero	423	419
Rom. Zucchero pr.	402	402
Venchi Unica	3290	3250
Assicurative		
Alleanza Assic.	40900	39500
Assicuratrice Ital	147000	142000
Ass Milano ord	17900	16180
Ass Milano pr	11100	10900
Generali	81490	79800
L'Abeille Italiana	18925	17930
Fondiaria Incen	16990	16515
Fondiaria Vita	34200	33000
R.A.S	86750	86600
S.A.I	30900	28990
Toro Assicuraz.	30900	29800
Toro Assic priv	17800	16800
Bancarie		
Comm Italiana	22600	21800
Banco di Roma	22695	21710
Credito Italiano	2401	2350
Interbanca priv.	34910	34050
Mediobanca	86900	85510
Cartarie · Editoriali		
Binda	54500	53700
Burgo	13650	13310
Burgo priv.	6900	6560
Donzelli	400	300
Mondadori priv.	3960	3910
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1449	1390
Cer Pozzi	49.87	46
Cer Pozzi priv.	201	215
Eternit	2600	2550
Italcementi	34995	34790
Richard Ginori	570	510
Chimiche · Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	900	885
Brioschi	36100	36150
Caffaro	499	490
Carlo Erba	16400	16010
Carlo Erba priv	14290	13990
Italgas	1086	1070
Lepetit	22650	22380
Lepetit priv.	16280	16250
Liquigas	432	445
Mira Lanza	71500	70200
Montedison	857.50	890
Napoletana Gas	660	720
Petrolifera Ital.	4990	4990
Pierrel	7899	7700
Rumianca	998	949
Saffa	11000	10760
Sarom	1892	2148
Siossigeno	7795	7200
Commercio		
La Rinascente	344	332
La Rinascente priv.	207	200
Silos di Genova	3015	2990
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8550	8200
Ausiliare	4690	4695
Autostr. Torino-Mil	41495	40000
Italcable	4365	4280
Mittel	3430	3050
Nord Milano.	6300	6090
S.I.P	2610	2580
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1520	1420
Marelli E.	1470	1478
Tecnomasio	585	580

TITOLI	25-5	28-5
Finanziarie		
Agricola	1973	2003
Bastogi	2393	2322
Centrale	16650	16350
Finanz. E. Breda	5600	5819
Finmare	212	230
Finsider	397	378
Generalfin	3095	3000
Gim	4220	4020
I.F.I. priv.	8810	8606
I.F.I.L	35000	35005
Invest	5600	5350
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2449	2341
Pirelli s.p.a.	1509	1440
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	2150	2030
Stet	3000	2900
Sviluppo	—	—
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	6800	6335
Beni Stabili	7300	6720
Coge	2150	2015
Condotte d'acqua	881	855
De Angeli Frua	8300	8300
Edilcentro Milano	2387	2310
Generale Immob	1180	1160
Habitat	3300	3150
Iniziativa Edilizia	7549	7400
La Milano Centrale	34510	34025
Risanamento	12900	12490
S A C I E priv	1115	1075
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2989	2900
Fiat priv	2012	1950
Franco Tosi	6395	6100
Nebiolo	310	310
Olivetti ord.	1950	1807
Olivetti priv.	1948	1885
Westinghouse	4165	4151
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1410	1395
Dalmine	410	410
Falck	7500	7400
Falck priv.	5750	5852
Ilssa Viola	4990	5098
Italsider	700	661
Magona	3349	3271
Metalli	3405	3350
Monte Amiata	2140	2020
Pertusola	3230	3100
Siele	2560	2480
Terni	172.75	160
Trafilerie	1440	1350
Tessili		
Centenari e Zinelli	326	323
Chatillon	218	212
Cotonificio Cantoni	16980	16650
Cucirini	9210	9100
Filat Cascami Seta	10040	9990
Fisac	883	888
Lanerossi	3850	3795
Lanif di Gavardo	3010	3600
Linif e Canap Naz.	599	567
Marzotto priv	1531	1720
Olcese Veneziano	260	250
Rossari	300	255
Rotondi	55000	51000
Scotti	881	870
Snia Viscosa	2320	2240
Snia Viscosa priv	1539	1510
Tilane	440	440
Tosi Manifattura	400	150
Unione Manifatture	19900	19700
Diverse		
De Ferrari	1809	1780
Acque Potabili	1616	1595
Acqui Terme	1820	1701
C.I.G.A	9600	9100
Pacchetti	833	807
Reina	2150	2100
Smeriglio	198.87	194,75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-5
Rendita	5%	102.50
Prest Red. 1934	3,50%	100.90
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	99.15
Redim Trieste	5%	97.35
Rif. Fondiaria	5%	95.80
Redimibile 54	5%	94.—
Edil Scol 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	94.80
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.50
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.05
» 1979	5,50%	99.80
» 1980	5,50%	99.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.55
» » 68/88	6%	91.30
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.35
» » 71/86	7%	98.50
I.M.I XVIII	6%	99.90
» XX	6%	99.10
» XXI	5%	98.30
» XXII	5%	92.20
» XXIII	5%	88.95
» XXIV	5,50%	90.—
» XXV	6%	92.60
» XXVI	6%	88.95
» XXVII	6%	89.15
» XXVIII	7%	97.80
» XXIX	7%	98.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.05
» XXXI opt.	7%	98.60
» XXXIII	7%	97.05
» XXXIII opt	7%	98.05
» 64	6,25%	97.20
» Autostrade	6%	89.90
» Finan 66	6%	92.65
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	83.—
» » »	6%	88.30
» » »	7%	96.85
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.75
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	98.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.—
» (55)	5,50%	98.25
» (59)	5,50%	93.60
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	89.60
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.40
» 72 II serie	7%	98.50
Pian Ver (61) I	5%	89.75
» » (62) II	5%	89.90
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.25
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.40
» » (68) VII	6%	91.—
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	91.—
» » ord.	6%	95.50
» » vent	6%	89.40
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.80
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec	6%	98.80
Sviluppo Ind ss B	7%	97.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.—
» » » E	7%	98.30
» » » F	7%	97.30
Isveim (61) III	5,50%	96.50

TITOLI		28-5
Isveim (62) IV	5,50%	94.80
» (62) V	5,50%	94.10
» (62) VI	5,50%	93.—
» (63) VII	5,50%	93.—
» (63) VIII	5,50%	91.70
» (64) IX	6%	93.80
» (64) X	6%	92.—
» (65) XI	6%	92.20
» (66) XII	6%	91.40
» (67) XII	6%	91.10
» (67) XIV	6%	91.—
» (68) XV	6%	90.40
» (69) XVI	6%	91.40
» (70) XVII	7%	97.75
» (71) XVIII	7%	97.30
» (71) XIX	7%	97.50
» (72) XX	7%	97.55
C.I. Sardo 62	5,50%	96.60
» » 63	5,50%	93.60
» » 64	6%	96.30
» » 65 I	6%	95.10
» » 65 II	6%	93.50
» » 66	6%	92.50
» » 68	6%	91.05
» » 69	5%	89.70
» » 70	7%	97.—
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	96.70
B.M.Cred. C. 67	6%	97.40
» C. 68	6%	98.10
» C. 70	6%	99.40
» C. 71	7%	98.30
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	98.—
» 72/82	7%	97.70
Enel 65 I	6%	91.30
» 65 II	6%	92.40
» 66 I	6%	91.—
» 66 II	6%	90.60
» 67	6%	90.10
» 68 I	6%	89.65
» 68 II	6%	89.40
» 69 I	6%	89.20
» 69 II	6%	89.50
» 70	7%	99.30
» 71	7%	97.90
» 72	7%	97.80
» 72 II	7%	97.50
» Europa	6%	95.—
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	93.90
» 66	6%	93.90
» Gela	5,50%	93.90
» sud 59	6%	97.90
» 60	5,50%	96.70
» 61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	92.10
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	91.90
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	94.10
I.R.I 56/74	6%	100.—
» 57/75	5%	99.30
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	97.50
» 58/78	6%	97.80
» 59/79	5,50%	93.10
» 68/80	5,50%	91.80
» 61/86	5,50%	87.75
» 63/83	5,50%	90.—
» 64/82	6%	92.40
» 65/83	6%	91.80
» Alfa R.	7%	127.50
» Elett opt.	5,50%	97.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	92.90
» 66	6%	93.50
» 67	6%	93.10
» 68	6%	93.—
» 71	7%	100.90
» 72	7%	99.40
CECA 63	5,50%	92.50
» 66	6%	95.50
» 68	5%	93.—
» 68 II	6%	92.60
» 72	7%	99.50
Timavo	7%	100.60
Autostr C.C. 63	5,50%	84.70
» » 65	6%	92.—
» » 67	6%	88.70
» » 68 I	6%	88.80
» » 68 II	6%	89.40
» » 69	6%	88.30
» » 71	7%	98.—
» » 72	7%	97.70
B. Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv	6%	96.20
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.10
» Fond conv	5%	91.25
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	5%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	5%	91.—
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E N E L 70/85	7,50%	96.10	B E I 66/86	6,50%	95.75
E N I 66/81	6%	93.75	» 67/82	6,50%	93.50
» 66/81	6,50%	95.50	» 67/82 II	6,50%	93.50
» 67/82	6,50%	92.50	» 68/81	6,75%	96.75
» 67/87	6,50%	93.50	» 69/84	7,50%	99.—
» 68/88 I	6,75%	97.—	C E C A 66 giu	6,50%	92.75
» 68/88 II	6,75%	97.—	» 66 dic	6,50%	92.75
» 69/81	7%	96.50	» 67/87	6,50%	92.50
I M I 70/81	7,25%	95.50	» 67	[illegible]	94.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel	37941	Monfalcone	tel	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	213,60	217,40	217,25	213,49
Fiorino olandese	205,98	209,57	210,00	205,90
Franco francese	133,30	135,85	136,00	133,15
Franco belga	15,18	15,42	15,54	15,13
Corona danese	97,32	98,90	99,90	97,31
Corona norveg.	102,77	104,40	105,00	102,74
Corona svedese	134,62	136,90	136,50	134,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	590,00	601,00	598,50	589,87
Dollaro canadese	591,50	600,75	595,00	591,25
Peseta spagnola	10,17	10,34	10,35	10,15
Escudo portogh.	24,20	24,50	24,70	24,16
Scellino austriaco	29,36	29,84	29,70	29,34
Franco svizzero	188,62	192,01	193,00	188,56
Yen nipponico	2,24	2,27	2,20	2,23
Lira sterlina	1500,05	1523,00	1525,00	1501,02
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,75	—

IL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI ALL'ASSEMBLEA DELL'«INTERSIND»

Realizzare una collaborazione fra governo, sindacati e imprese

L'importanza del contratto dei metalmeccanici per superare la crisi sottolineata dal presidente Boyer

Un ammonimento di Petrilli sui pericoli di una ripresa accompagnata da forti spinte inflazionistiche

Roma, 28

I rapporti tra il mondo del lavoro e le aziende a partecipazione statale, i riflessi congiunturali dei rinnovi contrattuali, il ruolo degli enti di gestione per la ripresa produttiva e l'auspicio di una proficua collaborazione tra governo, sindacati e imprenditori: questi i temi essenziali sui quali si sono articolati gli interventi del presidente dell'«Intersind», avv. Alberto Boyer, del presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli e del ministro delle partecipazioni statali, on. Mario Ferrari-Aggradi all'assemblea dell'«Intersind», associazione sindacale che riunisce circa duecento aziende a partecipazione statale, svoltasi all'auditorium dell'IRI.

L'avv. Boyer ha detto che la difficoltà e la lunghezza della trattativa, durata sette mesi, sono derivate dalla qualità e dall'entità delle richieste formulate dai sindacati. Rilevato che l'«Intersind» non ha posto nel corso della trattativa pregiudiziali e opposizioni di principio a richieste «di grande valore innovativo, come la generalizzazione dell'inquadramento unico operai-impiegati e il riconoscimento del diritto di studio per tutti i lavoratori», Boyer ha detto che preoccupazione dell'«Intersind» è stata quella che i nuovi istituti non producessero effetti superiori ai limiti di tollerabilità economica e organizzativa delle aziende, resistendo là dove «eccessivi cedimenti avrebbero comportato cadute ulteriori e irreparabili nell'utilizzazione degli impianti e nella produttività».

Riconosciuto lo sforzo dei sindacati per evitare una eccessiva radicalizzazione della lotta (le ore di sciopero nel 1972 sono state per aziende «Intersind» quasi 13 milioni, di cui 11 milioni e mezzo per la sola vertenza dei metalmeccanici), Boyer ha detto che la presenza regolatrice del sindacato è apparsa più forte e determinante che in passato. «Non possiamo che esprimere su questa tendenza — ha detto il presidente dell'„Intersind" un giudizio positivo, perché un sindacato forte e responsabile è elemento essenziale per la crescita civile e democratica del paese».

Secondo Boyer, il contratto dei metalmeccanici costituisce uno dei fatti più importanti nella storia delle relazioni industriali degli ultimi dieci anni. Ma ancora più rilevante — ha aggiunto — sarà l'importanza del dopo contratto per uscire dalla crisi.

Per il presidente dell'IRI Petrilli la situazione economica sembra essere in via di ripresa. La soluzione della vertenza dei metalmeccanici costituisce un incentivo: i miglioramenti retributivi e i maggiori trasferimenti operati dall'amministrazione pubblica costituiscono impulsi importanti — ha aggiunto Petrilli — anche se non si può trascurare la presenza di rischi incombenti, quali l'ulteriore lievitazione dei prezzi.

Sottolineata la «paradossale» coesistenza di rilevante disponibilità di manodopera disoccupata e sottoccupata con una rigidità strumentale dell'offerta di lavoro manuale utilizzabile dall'industria, Petrilli ha detto che non si possono trascurare le preoccupazioni espresse dai sindacati sulle incognite che il perdurare delle tensioni potrebbe presentare anche sotto il profilo della ricerca di un nuovo equilibrio che le relazioni industriali sembrano avviate a riacquistare.

Secondo Petrilli, una ripresa economica accompagnata da una forte spinta inflazionistica può condurre a un ulteriore aggravamento delle contraddizioni che hanno caratterizzato lo sviluppo recente, riproducendo un andamento congiunturale a singhiozzo, come sperimentato negli ultimi dieci anni.

La crisi che ha colpito il paese e dalla quale ci stiamo riprendendo — ha detto nel suo intervento il ministro delle partecipazioni statali Ferrari-Aggradi — è strutturale e non congiunturale. Questa crisi si supera adottando iniziative coordinate in un quadro globale di interventi; l'aumento dei prezzi, senza precedenti nella storia del paese, potrà essere frenato con una strategia di rilancio produttivo. Saranno così poste le premesse per il recupero dell'economia e per la espansione industriale, il cui obiettivo deve essere la garanzia del posto di lavoro, non solo per la massa dei disoccupati, ma per tutti quei giovani per i quali proseguire gli studi è l'unica alternativa alla disoccupazione.

Ribadito il ruolo essenziale delle partecipazioni statali, il punto principale della cui politica è il buon impiego delle risorse, Ferrari-Aggradi ha detto che gli investimenti devono essere in linea con una corretta politica di sviluppo, volta a incrementare le risorse.

Il ministro ha sottolineato il carattere innovativo dell'accordo raggiunto per i metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale, affermando che le legittime istanze dei lavoratori per un miglioramento che conservi vitalità ed efficienza al sistema produttivo possono trovare accoglimento in una prospettiva di ricerca di costante equilibrio, in modo da evitare fatti traumatici, che potrebbero produrre crisi gravi, vanificando le possibilità di innovazione.

Fra governo, sindacati e imprenditori è urgente realizzare una collaborazione consapevole, in cui ciascuno offra il suo contributo per un vero rilancio: «Non basta riaffermare che il sindacato è essenziale alla ripresa, occorre operare — ha concluso Ferrari-Aggradi — un concreto sforzo di arricchimento del modello sindacale, perché solo così le organizzazioni dei lavoratori potranno concorrere e contribuire al controllo del meccanismo di sviluppo».

Nel dibattito sono quindi intervenuti Cortesi della «Fincantieri», Bonifacio della «Finmeccanica», Massobrio dell'«Italsider», Einaudi dell'«Egam» e Massaccesi della «Finsider». *(Ansa)*

Per la lira si allarga la «forbice»

Roma, 28

La lira ha anche oggi guadagnato terreno, per la terza giornata consecutiva. Il miglioramento è registrato su tutte le principali valute, a eccezione della sterlina, sulla quale ha perduto quasi tre centesimi di punto, e riguarda i cambi «commerciali».

Contemporaneamente si debbono registrare alcuni cedimenti sul «finanziario», con un ulteriore allargamento della «forbice» tra le due quotazioni. La ripresa maggiore si riscontra nel cambio «commerciale» con il fiorino olandese (+0,66 punti); su questa stessa moneta, la lira ha segnato una modesta ripresa anche sul «finanziario».

Per quanto riguarda questo secondo mercato delle valute, una certa ripresa (di un punto) si è avuta anche sul dollaro. Secondo alcuni osservatori, l'andament del mercato da giovedì scorso ad oggi fa pensare che si stiano concretizzando i fattori tecnici previsti di consolidamento della lira. Si tratta, cioè, di una serie di fattori positivi per la bilancia dei pagamenti, che investono tradizionalmente in questa stagione la parte corrente della bilancia stessa e altre voci come quella del turismo. *(Italia)*

DIAGNOSI DI MALAGODI SULLA CONGIUNTURA

La stabilità politica alla base dell'economia

Fiducia, stimolo e misura: tre esigenze per combattere all'interno il grave fenomeno dell'aumento dei prezzi

Roma, 28

«Ripresa iniziale e molto bisogno di poter avere fiducia nella chiarezza del quadro politico e di essere assecondata con stimolo, ma con crescente misura nello stimolo stesso, dai poteri pubblici»: questa la diagnosi dell'attuale momento congiunturale del paese formulata dal ministro per il tesoro, on. Giovanni Malagodi, nel suo intervento all'assemblea dell'Associazione tecnica fra le Banche popolari italiane.

In precedenza, il ministro aveva affermato che vi sono settori che possono essere prosperi in mezzo crisi di altri, o andare male mentre gli altri vanno bene, non così le banche, che vanno bene o male, così come va l'economia nel suo complesso. Ciò rende le banche, ascoltatrici attente e informate quando si parla di congiuntura, del suo andamento dei fattori positivi e negativi che la influenzano, nel campo degli affari e in quello della politica.

Malagodi ha aggiunto: «Oggi constato che abbiamo un inizio di ripresa, e che abbiamo realizzato o impostato concretamente, in dieci mesi di lavoro, una serie di riforme, che vanno dal diritto di famiglia alla scuola e all'università; dalle società per azioni alle borse; dall'agricoltura alle ferrovie, al regime dei fiumi, ai porti, agli aeroporti; dalla salvezza di Venezia ai cantieri, alla navigazione, alla edilizia scolastica.

«Su due temi difficili abbiamo trovato attriti: gli affitti rustici e la casa; ma anche qui, con un poco di lavoro tenace nel filone centrale della politica italiana, le soluzioni non sono lontane».

«In un'economia, che deve far fronte sempre più a novità incessanti nel campo della tecnica, della concorrenza e delle preferenze della clientela, è più necessario che mai poter contare su una stabilità sostanziale nell'indirizzo di base dell'azione politica».

«In tale quadro — fiducia, stimolo, misura — si inserisce il problema dell'aumento dei prezzi. In parte prevalente, esso è di origine esterna: gli aumenti all'origine della carne, negli alimentari di base, nelle materie prime, nei semilavorati, nei noli ne fanno fede. Contro tali fattori perseguiamo con la Comunità europea la riforma del sistema monetario e commerciale internazionale e ci siamo associati, intanto, alle misure di fluttuazione del dollaro che, assieme alla sua svalutazione, dovrebbero ristabilire gradatamente un migliore equilibrio monetario mondiale.

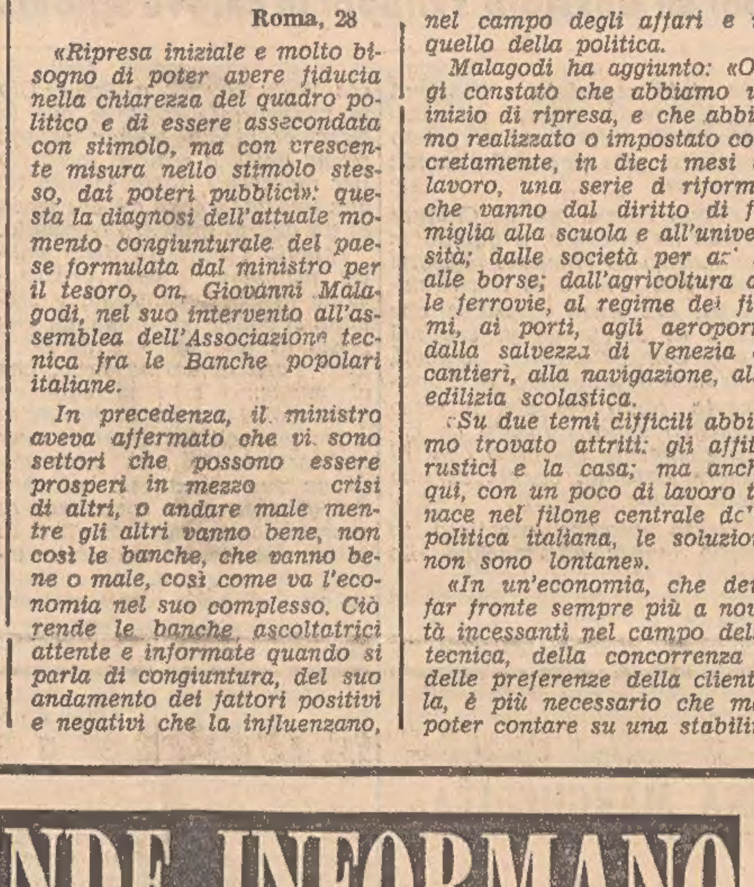
«In parte minore, le pressioni sui prezzi sono di origine interna. E qui si fanno sentire tre esigenze che cerchiamo di soddisfare. Una, di misure antispeculative su certi prodotti chiave; una seconda, di aumento della produzione e degli investimenti, perché la ripresa soddisfi la domanda e non incappi in fenomeni di surriscalmaneto; una terza, per l'appunto, la misura negli stimoli». *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

LA PAROLA AL GOMMISTA

Il «gommista» è protagonista di una grossa campagna pubblicitaria, in pieno svolgimento sui grandi mezzi di massa: stampa, TV e cinema. La «Pirelli», infatti, ha scelto questo indispensabile collaboratore degli automobilisti come personaggio principale.

La campagna pone in risalto le diverse caratteristiche richieste per eccellere in due discipline sportive contrapposte: discesa libera e sci di fondo, roccia e salto con l'asta, vela e sidecar e così via. La conclusione è comune: non è facile trovare unite le doti di scatto e velocità necessarie per emergere in alcune attività, e le doti di resistenza indispensabili per eccellere in altre. Ma la «Pirelli», con il «Cinturato CN 54», ha realizzato un pneumatico pronto allo scatto come un velocista e resistente alla fatica come uno specialista del fondo: un pneumatico «che fa tanta, tanta strada».



La campagna «Cinturato CN 54» prevede trasmissioni televisive e il «gommista» quindi sarà il mattatore sui teleschermi a beneficio di venti milioni di persone.

Lo stesso tipo di approccio (parola al gommista · parallelo fra sport diversi) è stato utilizzato anche per la campagna stampa, che prevede l'effettuazione di avvisi sui maggiori quotidiani e su riviste specializzate, mentre in autunno un film a colori verrà programmato nelle principali sale cinematografiche italiane.

AL VERTICE DELLA «B.&B.»



Il dott. F. de Barberis, amministratore delegato della «Benton & Bowles Associates Pubblicità Italiana S.p.A.», è stato chiamato a ricoprire nel 1973/74 la carica di presidente del Comitato europeo di pianificazione della «Benton & Bowles International», che ha sede a New York ed è presente con 16 agenzie consociate in 24 città del mondo. Succede in questo prestigioso incarico a Towsend Griffin, presidente della «Benton & Bowles Ltd.» di Londra e ad André Kicq, presidente della «Publicontrol/Benton & Bowles» di Bruxelles.

Il principale compito del presidente del Comitato di pianificazione è lo sviluppo di tutte le iniziative tendenti a promuovere l'ulteriore affermazione delle agenzie pubblicitarie consociate sul mercato europeo. Questo incarico è il meritato riconoscimento al concreto impegno con cui F. de Barberis ha condotto la «Benton & Bowles» italiana a una importante posizione sul nostro mercato.

Riconfermato il presidente della «A.P.S.»

Il consiglio direttivo della Associazione pubblicità stampa, la quale aderisce alla Federazione italiana pubblicità e fra le sue associate comprende quasi tutte le maggiori concessionarie di pubblicità stampa, ha riconfermato con voto unanime suo presidente il dott. Carlo Caracciolo di Castagneto, presidente della «Publikompass S.p.A.».

L'«Italsider» a un «meeting» a Londra

Genova, 28

L'attività e le prospettive di produzione dei moderni tubifici del centro Italsider di Taranto sono state argomento di un meeting che si è svolto all'hatel Dorchester di Londra. Alla manifestazione hanno preso parte rappresentanti delle principali compagnie petrolifere mondiali e delle maggiori aziende costruttrici di oleodotti e di gasdotti.

L'«Italsider», con i tubifici dello stabilimento di Taranto ha portato l'Italia tra i maggiori produttori di tubi saldati di grande diametro.

Nomine al vertice delle cartiere di Arbatax e del Timavo

Milano, 28

Le cartiere di Arbatax e di Timavo sono passate sotto la guida di Giovanni Fabbri, che oggi il consiglio d'amministrazione delle S.p.A. Cartiere del Timavo, Officine produzione carta e vapore, Iudustria legno di Arbatax hanno eletto loro presidente.

Carlo Bonelli è stato nominato vicepresidente delle stesse società nonché, come Giovanni Fabbri, amministratore delegato. Dei consigli di amministrazione delle tre società resta a fare parte anche l'ing. Paolo Marras, già consigliere delegato delle cartiere di Arbatax e di recente presidente delle due cartiere, in riconoscimento dell'opera da lui svolta per risollevarle dalla crisi che da tempo le affliggeva.

Le cartiere di Arbatax e del Timavo producono circa 300 mila tonnellate di carta all'anno; con 1300 dipendenti raggiugeranno nel corrente esercizio un fatturato di quasi 50 miliardi di lire. Insieme con la Cartiera del Sole e la Cartiera della Valtellina, che pure fanno capo a Giovanni Fabbri, queste quattro cartiere, con un fatturato di circa 80 miliardi, sono al primo posto in Italia. *(Ansa)*

A Bari domani l'apertura di «Mobilevante»

Bari, 28

Si apre mercoledì il quinto «Mobilevante», il salone internazionale del mobile, che si svolgerà nel quartiere della Fiera del Levante e resterà aperto fino al 4 giugno.

Alla rassegna specializzata hanno dato la propria adesione circa 600 fabbricanti italiani di mobili tradizionali e in stile, moderni e «modernissimi» (come vengono definiti i prototipi d'avanguardia, per distinguerli dagli altri modelli che, pur essendo ugualmente moderni, sono già entrati stabilmente nel «gusto medio» dei consumatori finali), di mobili per cucina e di lampadari e accessori per l'arredamento.

La superficie espositiva risulta quest'anno notevolmente ampliata rispetto alle edizioni precedenti della mostra sia per il relativo incremento del numero degli espositori (l'anno scorso erano cirquanta in meno) sia per la maggior richiesta di spazio da parte degli espositori stessi.

Nomine nella «RAS»

Milano, 28

Il consiglio d'amministrazione della «RAS» — Riunione Adriatica di Sicurtà — nella sua ultima riunione ha nominato il comm. Giulio Frausin condirettore generale della Società e il dott. Claudio Reichlin segretario generale e capo della segreteria societaria del Gruppo. Il comm. Frausin è da molti anni responsabile dell'amministrazione generale della «RAS»: il dott. Reichlin proviene da «La Centrale», ove ha ricoperto incarichi di direttore amministrativo di varie consociate e della quale è attualmente direttore centrale.

COMPLETA EFFICIENZA DEL LABORATORIO SPAZIALE

Prima colazione a bordo dello «Skylab»

Gli astronauti hanno poi iniziato i numerosi esperimenti medici, astronomici e di studio delle risorse della Terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 28

Gli astronauti Conrad, Kerwin e Weitz si sono trasferiti, armi e bagagli, nella «casa delle stelle» e dato inizio al programma di ricerche scientifiche che per quasi un mese li terrà impegnati intensamente, salvo per un giorno alla settimana, di riposo e di svago. Grazie al sistema di ombreggiamento del laboratorio orbitale, da essi stessi predisposto con tante difficoltà e rischi personali, la temperatura a bordo è scesa a valori sopportabili, consentendo ai tre astronauti di prendere definitivamente possesso della casa spaziale.

Oggi, per la prima volta, è stato effettuato il prelevamento nello spazio di campioni di sangue umano. Il medico astronauta Joseph Kerwin ha prelevato, da sé e dai due compagni dello equipaggio dello «Skylab», campioni di sangue, dando l'avvio ad una serie di esperimenti medici, astronomici e di studio delle risorse terrestre che potranno arrecare grande beneficio al genere umano. E' stato il comandante della missione, Charles Conrad, a darne comunicazione al centro di controllo di Houston, dopo che gli astronauti si erano svegliati, un'ora più tardi del previsto, «vi informo che Joe ha prelevato il sangue a tutti noi e che l'operazione è andata perfettamente» ha detto Conrad.

Dopo che Houston non aveva ricevuto risposta al primo segnale di sveglia, i tecnici decidevano di lasciar dormire Conrad, Kerwin e Weitz finché non si fossero svegliati, in considerazione della faticosa giornata quali meccanici dello spazio. Il prelievo dei campioni di sangue, che sarà effettuato quattro volte durante i 28 giorni della missione, costituisce uno degli elementi del vasto programma medico, diretto ad accertare come reagisca l'organismo umano a una prolungata permanenza nello spazio. Kerwin ha una vera e propria farmacia a bordo del laboratorio orbitale per svolgere i suoi compiti di medico spaziale.

Oggi per la prima volta gli astronauti hanno anche mangiato a bordo dello «Skylab». Lo si è appreso quando Conrad ha detto: «Il comandante si è appena sbarbato, mentre sta cuocendo la prima colazione». Ha inteso fare riferimento a uno speciale fornello col quale i cibi vengono scaldati. Finora, quarto giorno della missione, gli astronauti avevano pranzato sulla navicella «Apollo» a causa dell'intenso calore nella navicella orbitale. Ma durante la notte la temperatura è scesa di altri 5 gradi e adesso si aggira su 32 gradi. «Abbiamo cominciato a vivere qui». ha commentato Weitz, dopo aver chiesto a Houston: «quanti asciugamani e accappatoi possono usare al giorno?»

Ventiquattro ore prima, il calore dello «Skylab» era ancora di 51 gradi per la mancanza del rivestimento antitermico staccatosi durante il lancio. Gli astronauti erano poi riusciti, sia pure in modo imperfetto, a disporre «il parasole» protettivo e la temperatura era scesa con sensibile rapidità. Benché tuttavia si fosse mantenuta sui 32 gradi, ieri Conrad, Kerwin e Weitz avevano lavorato per tutto il giorno nel laboratorio orbitale, controllando e attivando i sistemi idrici, elettrico ed altre apparecchiature. Quando faceva troppo caldo si ritiravano negli altri locali della «casa delle stelle» più freschi perché in ombra rispetto al sole, o nell'«Apollo».

Una trasmissione televisiva ha fatto vedere gli astronauti che fluttuavano con facilità da un punto all'altro dello «Skylab», che è grande quanto una casa con tre camere da letto. «Ecco che arriva il comandante», ha esclamato Weitz, mentre sullo schermo si vedeva Conrad che emergeva da un portello. «Speriamo che non vada a sbattere». E Conrad: «Qui si può andare dove si vuole. Basta darti una spinta e viaggi a grande velocità».

Ma per il resto della giornata i tre astronauti hanno lavorato duramente, chiaccherando assai poco per cercare di recuperare il tempo perduto nel programma della missione, che costituisce la più lunga permanenza dell'uomo nello spazio.

Weitz ha in programma di mettersi al lavoro con una serie di fotometri del costo di 37 milioni di dollari, e prepararli per scandagliare vaste zone della Terra e decidere quali siano i migliori strumenti e metodi per fare una mappa delle risorse terrestri viste dallo spazio. A Parigi l'equipaggio dell'ultima missione sulla Luna, gli astronauti Cernam, Evans e Schmitt, ha avanzato l'ipotesi che qualora il primo equipaggio dello «Skylab» non riesca a mettere in funzione i pannelli solari bloccati, ne porti uno di ricambio il secondo equipaggio, che sarà lanciato ad agosto.

Durante otto minuti, mentre lo «Skylab» solcava il cielo del Canada meridionale, i tre cosmonauti hanno tenuto la loro prima conferenza stampa. Rispondendo alle domande dei giornalisti trasmesse da Houston, il comandante di bordo Charles Conrad ha espresso la certezza, o almeno la ferma fiducia, che l'attuale missione durerà tutti e 28 i giorni stabiliti dalla Nasa.

«Il velivolo è in condizioni eccellenti — egli ha detto — tutto va bene sinora, e si svolge nella maniera prevista». Conrad ha poi aggiunto soddisfatto che gli esperimenti condotti sinora dimostrano che «l'uomo può lavorare nello spazio». A suo parere potrà essere riparato il pannello solare rimasto bloccato, dato che le cause di questo difetto sono ora note.

I giornalisti accreditati presso il centro della Nasa a Houston hanno in totale rivolto nove domande agli astronauti. Il medico di bordo, dottor Kerwin, ha parlato nella maniera agevole in cui i tre astronauti non soltanto si sono adattati allo stato di imponderabilità, ma anche si orientano nell'abitacolo pur assumendo questo ultimo tutte le posizioni possibili nello spazio.

Tutto avviene esattamente, egli ha aggiunto, come nei simulatori di volo a terra dove si agisce sotto l'influenza della gravità. Si conserva la nozione di «alto» e «basso»; è esattamente una questione di visione e di cervello. Conrad si è detto certo del buon esito di tutti gli esperimenti in programma per studiare le risorse terrestri a partire dal laboratorio spaziale.

A. P.

SEMPRE PIU' CALDO sulla Terra

Mosca, 28

Almeno fino alla fine di questo secolo, la temperatura media annuale sulla Terra continuerà ad aumentare e questo progressivo riscaldamento del clima sarà più sensibile nell'emisfero settentrionale del nostro pianeta. A questa conclusione è giunto il noto geografo sovietico Vladimir Shnitnikov, dopo lunghi studi che hanno avuto per oggetto soprattutto i ghiacci dell'URSS.

Secondo quanto riferisce oggi l'agenzia «Tass», il prof. Shnitnikov ha rilevato che i ghiacci di tutta l'Unione Sovietica sono ora in fase di scioglimento, dopo essersi estesi verso valle negli ultimi venti anni. Questo fatto dimostrerebbe che è in corso sulla Terra un progressivo riscaldamento del clima con una diminuzione della umidità atmosferica. Tra le cause del ritiro dei ghiacciai, lo scienziato sovietico indica in particolare l'attività solare, la migrazione dei poli terrestri e gli spostamenti delle masse d'aria dell'atmosfera. *(Ansa)*

PREMIER ORGANISTA



Telefoto Upi

Vierzehnheiligen — Il primo ministro inglese Heath suona l'organo durante la visita alla famosa abbazia presso Bamberg, nell'alta Franconia. Heath è in Germania per una visita privata

IMPERNIATA SULLA FAMOSA FOSSA L'UDIENZA AL PROCESSO DI GENOVA

Un'altra teste conferma: «Vidi Bozano sul Monte Fasce»

Carla Camera ha praticamente ripetuto la deposizione fatta da Alina Tamboni Molte persone inoltre poterono notare la spider rossa - Ordinato un sopralluogo

Genova, 28

I testimoni che sulle alture del Monte Fasce videro — quel maggio in cui scomparve Milena Sutter — una fossa di dimensioni umane e, vicino, una pala e un piccone, sono stati interrogati oggi al processo contro Lorenzo Bozano, accusato di aver rapito e ucciso la figlia tredicenne del noto industriale genovese Arturo Sutter. Pur non trattandosi di testimonianze decisive, l'accusa dà ad esse molta importanza: Bozano sarebbe andato sul Monte Fasce per scavare lassù una fossa dove seppellirvi il corpo di Milena. E in questa operazione avrebbe usato una pala e un piccone (gli attrezzi ritrovati), che avrebbe sottratto nella villa dello zio Sebastiano Bagnasco.

Primo teste è stato Ettore Sciaccaluga, il contadino che per primo vide la fossa, la pala e il piccone e che ha precisato ai giudici di non aver mai visto in precedenza fosse, su quelle pendici. «La fossa la vidi per la prima volta domenica 9 maggio di due anni fa» ha aggiunto un altro teste, Gino Villa, pure lui contadino. Un terzo teste, amico di Sciaccaluga e Villa, ha poi ulteriormente precisato: «La pala era vecchia e aveva il manico nuovo, era sporca di calce, come se fosse stata usata da muratori». Francesco Cossu, un pastore che portava e porta ancora le sue pecore su quelle alture, ha detto a sua volta: «Sono andato anche ieri lassù. Quella fossa è ancora lì. Io la vidi, per la prima volta, la prima decade di maggio».

Sulla fossa ormai i giudici dovranno sentire soltanto il parere dei periti d'ufficio e di parte. Il perito agrario Vittorio Siri, consulente d'ufficio, ha accertato che la fossa fu fatta non prima della fine d'aprile del '71 e non dopo il 10 maggio di quello stesso anno. Sulla questione degli attrezzi è stato ascoltato poi Baldo Baldi, un architetto che frequentava la villa di Sebastiano Bagnasco: l'architetto ha confermato che gli attrezzi poteva portarli via chiunque, non essendo custodito il locale in cui si trovavano. La corte ha quindi ascoltato Silvana Polloni e suo padre Willy, che, nel marzo '70, vendettero a Sebastiano Bagnasco due manichi nuovi per piccone.

Un altro gruppo di testimoni, tutti pescatori subacquei, parlano delle attrezzature che Bozano avrebbe messo in vendita al circolo «sub» di Bogliasco. Nessuno ricorda che fra questi attrezzi ci fosse una cintura. Uno dei testi, però, un certo Marsano, dice di avere pensato che, per una specie di remora psicologica, qualcuno potrebbe non aver parlato della cintura, anche se ne fosse stato a conoscenza, e questo per evitare di essere coinvolto nella vicenda. Si tratta però di un semplice apprezzamento.

E' stata poi chiamata a deporre la teste più importante della giornata: Carla Camera, una ragazza (ora sposata) che conosceva Bozano e che disse al giudice istruttore di aver visto l'auto dell'imputato il pomeriggio del 6 maggio sulle pendici di Monte Fasce poco lontano dal luogo dove più tardi fu trovata la fossa. Carla Camera, capelli lunghi sulle spalle, pantaloni azzurri e tunica bianca, ha prima affermato di aver conosciuto Bozano circa un anno prima della scomparsa di Milena e dopo di allora di averlo visto altre volte perché frequentava la casa di amici comuni.

Presidente: «Lei salì mai sulla "spider" di Bozano?».

Camera: «No mai, ma la conoscevo bene perché la vedevo spesso davanti alla casa degli zii di Bozano: era un'auto inconfondibile».

La teste ha quindi raccontato come si decise a presentarsi spontaneamente al giudice istruttore: «Pensavo che la cosa fosse molto importante — ha detto — e ne parlai con il notaio Moro che conoscevo: costui mi consigliò di andare dal giudice. Lo feci il 15 giugno». Come noto, dopo la Camera, si presentò al giudice un'altra ragazza, Alina Tamboni, che conosceva Bozano, affermando di aver visto l'imputato lo stesso pomeriggio del 6 maggio a Monte Fasce. Le due ragazze, però, non si conoscevano, né la deposizione della Camera al giudice istruttore fu mai riportata dai giornali prima che si presentasse la Tamboni.

Carla Camera ha aggiunto di essere sicura dell'ora (circa le 18) perché partì dalla casa del cognato alla fine della trasmissione televisiva per i ragazzi (ore 17.30) e di aver impiegato una mezz'ora per salire sul Monte Fasce. Dopo alcune precisazioni sulla posizione dove l'auto fu vista, l'avvocato Luca Ciurlo, di parte civile, ha chiesto: «Lei è sicura che fosse l'auto di Bozano quella vista sul Monte Fasce?». «Sicurissima» ha risposto la teste.

Il processo è stato poi rinviato a domani. In precedenza il presidente, dott. Vito Napoletano, aveva dato disposizioni perché venga nuovamente citato Sebastiano Bagnasco: deve essere ascoltato sugli attrezzi trovati sul Monte Fasce e che, secondo l'accusa, sarebbero scomparsi dalla sua villa dove Bozano aveva libero accesso. Il presidente ha anche deciso di mandare oggi il maresciallo dei carabinieri Benito Nanni a fare dei rilievi sulla topografia di Monte Fasce e sulla distanza fra la fossa ed un boschetto che è nella zona. *(Ansa)*

DIVENTA UN COMPLICATO INTRIGO LO SCANDALO IN INGHILTERRA

FORSE UNA QUARTA «BOMBA» MINACCIA IL GOVERNO HEATH

Diffuse a Londra voci di un quarto ministro «interessato» al giro delle squillo Inquietanti rivelazioni su possibili sviluppi in chiave spionistica della faccenda

Londra, 28

La posizione del primo ministro dopo la rivelazione, ieri, dell'esistenza di un terzo membro del governo tra i clienti delle squillo di lusso, è al centro dei commenti a Londra. Giovedì scorso il premier Edward Heath disse ai Comuni che, «almeno a quanto risultava a lui», nessun altro membro del governo, oltre all'ex leader del gruppo conservatore alla Camera dei Pari, Lord Jellicoe, e all'ex sottosegretario all'aviazione, Lord Lambton, era coinvolto nella rete internazionale di squillo e bordelli di lusso sulla quale la polizia stava indagando. Ieri tre giornali domenicali, uno di essi, il «Sunday People», in maniera più precisa degli altri, hanno scritto che Norma Levy, la squillo frequentata da Lord Lambton, ha fatto il nome di un terzo ministro, suo cliente, e che tale nome era stato segnalato a Scotland Yard, e dalla polizia al ministro degli interni ed al primo ministro, alla fine della scorsa settimana.

Prima di parlare ai Comuni Heath ha ricevuto, a quanto si ha motivo di ritenere, rapporti sulla vita privata di tutti i ministri, dai quali risultava che nulla di eccepibile vi era nel loro comportamento. Quindi, egli non ha mentito al Parlamento, tanto più che il terzo ministro nello scandalo ha categoricamente smentito oggi di essere stato un cliente di una delle donne.

Heath avrebbe accettato in pieno queste affermazioni. Lo prova il fatto che il primo ministro è partito per una visita privata in Baviera che aveva in programma da tempo e durante la quale avrà un incontro non ufficiale con il Cancelliere della Repubblica federale tedesca Willy Brandt a Bonn. Ciò fa ritenere improbabile che la terza eventuale bomba scoppi prima del suo ritorno, previsto per mercoledì, forse seguita da una quarta, poiché c'è chi parla di un quarto ministro coinvolto.

Intanto l'inchiesta della polizia nel mondo della prostituzione di lusso continua, e stamani si considera probabile una visita di un ispettore di Scotland Yard a Norma Levy, che al momento si troverebbe in Marocco. La ragazza ha detto a tre giornali londinesi di aver riconosciuto in una fotografia di un suo cliente un membro del governo e di sospettare di averne riconosciuto un altro. Il primo cliente le era stato inviato da un'autorevole ruffiana del giro di lusso, che i giornali ieri indicavano come Jean Horn, una ricca signora di origine polacca che abita in un lussuoso appartamento a St. John's Wood, una zona di Londra attigua a Maida Vale, dove ha un appartamento la Levy.

E' probabile, dati gli sviluppi dello scandalo, che venga ritardato l'inizio dei lavori della commissione d'inchiesta investita dal governo del compito di appurare se persone partecipi di segreti di stato si siano esposte a ricatti o siano state ricattate, e con quale esito, per aver intrattenuto rapporti con ragazze squillo. Heath ha fatto sapere prima di partire che avrebbe avuto un colloquio in merito con il capo dell'opposizione Harold Wilson, prima dell'inizio dei lavori della commissione. Al suo ritorno il primo ministro dovrà anche provvedere alla sostituzione di Lord Jellicoe e di Lord Lambton.

Ma un altro aspetto, più inquietante, di tutta la faccenda, sta prendendo piede. Infatti l'ipotesi che lo spionaggio sia uno degli elementi di fondo nell'attività di una rete internazionale di prostituzione di lusso viene avanzata anche oggi. Ieri, due tra i più diffusi giornali domenicali londinesi, il «Sunday Times» ed il «Sunday Telegraph», insieme al tedesco occidentale «Bild am Sonntag», affermavano che è possibile che lo spionaggio del blocco sovietico abbia infiltrato belle ragazze spie, politicamente indottrinate, eventualmente ricattate, poliglotte, eleganti, capaci di far parlare un uomo nell'intimità, per lo più tedesche addestrate nella Germania orientale, nella rete di squillo e di bordelli d'alto bordo, per adescare diplomatici e personalità politiche dell'Ovest, tra l'altro esponenti della Nato.

Oggi torna sull'argomento il «Sun». Il popolare quotidiano londinese, che è dello stesso gruppo del «News of the World», il domenicale che fece le prime rivelazioni il 20 maggio scorso, ha pubblicato un'intervista avuta a Bruxelles con una «spogliarellista-squillo», la quale ha detto: «Ho ricevuto parecchi diplomatici ed alti funzionari inglesi nel mio appartamento». La ragazza, che si chiama Lili, detta «La regina di Amburgo», nata a Lipsia (Germania orientale), 26 anni, pagata dieci sterline a sera per fare lo spogliarello, ballare e far bere champagne ai clienti del locale in cui lavora, ha detto che la sera quel night-club è pieno di gente della Nato, che dopo lo spettacolo resta a bere champagne con le ragazze, le quali ricevono una percentuale per ciascuna bottiglia, e poi vanno a casa delle ragazze stesse. *(Ansa)*

A SEGUITO DEGLI ENUNCIATI DEL «VATICANO II»

Sono 253 in Vaticano le donne che lavorano

Centonove sono laiche, le altre 144 appartengono a ordini religiosi - Ammesse in tutti gli uffici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Sono 253 le donne che lavorano in Vaticano, su circa tremila dipendenti della Santa Sede e del governatorato del piccolo stato. Le cifre statistiche del personale femminile, aggiornate al 24 maggio scorso, sono state fornite oggi dalla stampa vaticana. Delle dipendenti vaticane, 109 sono laiche e le altre appartengono ad ordini religiosi.

In particolare 115 donne (60 religiose e 55 laiche) prestano servizio presso dicasteri ed uffici della Santa Sede, 107 (72 religiose e 35 laiche) fanno parte del personale femminile in servizio presso il governatorato, cioè l'amministrazione civile dello stato e 31 (12 religiose e 19 laiche), infine, prestano la loro collaborazione a dicasteri vaticani o commissioni pontificie in qualità di membri e di consultori.

La nomina o l'assunzione di donne nei dicasteri e negli uffici vaticani è considerata come un'attuazione degli enunciati del Vaticano II che ha ribadito il ruolo primario della donna nella società e nella Chiesa. Da un punto di vista ecclesiale si è passati dal «rigorismo quasi segregazionista» di un tempo (le donne non potevano far parte del coro, non potevano entrare nel presbiterio, ecc.) a grandi innovazioni liturgiche: le donne possono ora leggere i testi sacri nel rito della messa e, in certi casi, distribuire la comunione e non si esclude che possano accedere, in un tempo più o meno lontano, al diaconato.

Agli inizi di questo mese Paolo VI creò una commissione di studio «circa la funzione della donna nella società e nella Chiesa»: i membri furono avvertiti che non dovevano affrontare il tema del «sacerdozio alle donne». Su tale tema la preclusione alle «figlie di Eva» resta completa e la Chiesa di Roma, per motivi soprattutto teologici, non vuole seguire alcune Chiese protestanti, ammettendo donne all'ordine sacro.

Ar. Pa.

UN AUDACE PIANO ESEGUITO AL «REGINA MARGHERITA»

Rapina in un ospedale a Torino: 120 milioni

Confusi tra i visitatori i tre malviventi sono penetrati in armi negli uffici arraffando gli stipendi dei cinquecento dipendenti

Torino, 28

Tre rapinatori si sono impadroniti questa mattina di alcuni sacchi contenenti gli stipendi dei 500 dipendenti dell'ospedale infantile «Regina Margherita». Il clamoroso episodio, che ha fruttato un bottino di circa 122 milioni, è avvenuto verso le 10.40, negli uffici del personale siti al primo piano dell'edificio che si trova in prossimità all'Expo «Italia '61».

Entrati nell'ospedale, passando inosservati fra i visitatori, i malviventi si sono avvicinati al locale dove poco prima erano giunti due incaricati per portare da una banca il denaro in contanti per le buste paga del personale. Nell'ufficio si trovavano anche il capo del personale, dott. Gaetano Colucci, quattro giovani impiegate ed un tecnico dell'ospedale.

Mentre uno dei banditi è rimasto davanti alla porta imbracciando il mitra, gli altri due hanno fatto irruzione nella stanza con le armi in pugno intimando il «mani in alto» e hanno infilato in un sacco bianco tutto il denaro, scartando anche una busta che conteneva assegni bancari. Usciti, i tre hanno disceso le scale indisturbati (uno di essi ha anche sorriso al portiere), sono saliti su un'«Alfa 2000» e, prima di fuggire lungo la «Radiale» che porta a Moncalieri, hanno sparato qualche colpo in aria.

Dalle prime indagini sembra che i rapinatori parlassero in tedesco; dei due che sono entrati nell'ufficio uno era grasso con i capelli grigi, il secondo più giovane, alto e magro. *(Ansa)*

sistemata nei locali che la direzione dell'ospedale ha messo a disposizione del Banco Santo Spirito, l'istituto di credito che effettua operazioni bancarie compreso il pagamento degli stipendi ai dipendenti del nosocomio.

Il furto è stato scoperto stamane alle 8.30 dai dipendenti della banca quando si sono recati in ufficio. Funzionari della squadra mobile del commissariato PS Celio, che conducono le indagini hanno accertato che l'ingresso degli uffici della banca non risulta forzato. E' opinione degli inquirenti che i ladri si siano fatti chiudere nei locali, oppure siano entrati con chiavi false. Gli investigatori — è questo il lato singolare del furto — non hanno trovato alcun testimone in grado di fornire qualche indizio. *(Italia)*

EVASO SI NASCONDE sotto l'auto del questore: arrestato

Napoli, 28

Un giovane, Carlo Onorato, di 22 anni, arrestato per furto, è evaso dalla camera di sicurezza della questura ed è stato catturato più tardi mentre cercava di nascondersi sotto l'auto del questore, dott. Zamparelli Onorato era stato sorpreso l'altro giorno in piazza San Domenico Maggiore, mentre tentava di rubare accessori d'auto; portato in questura era stato rinchiuso in camera di sicurezza in attesa del suo trasferimento al carcere di Poggioreale.

La notte scorsa, non si sa ancora con quale arnese, ha staccato la grata della finestra ed è fuggito. Due sottufficiali, passando per il cortile della questura, hanno notato che da sotto la «Giulia bianca» del questore in sosta in un angolo usciva fuori il piede di una persona: inginocchiatisi hanno scoperto l'Onorato.

Il «fuggitivo», nel tentativo di sottrarsi alla cattura ha fatto resistenza, colpendo con pugni e calci i due sottufficiali, ma, poco dopo, è stato ridotto all'impotenza. Onorato è stato denunciato all'autorità giudiziaria anche per evasione. *(Ansa)*

PRESSO BOLZANO

SPARITI 23 MILIONI da un casello autostradale

Bolzano, 28

Ignoti malvimenti hanno scassinato, questa notte, l'armadio blindato dove erano contenuti gli incassi di tre giorni del casello Sud di Bolzano dell'autostrada del Brennero. Il bottino ammonta a circa 23 milioni di lire. L'armadio blindato che custodiva l'ingente somma si trovava in una baracca a poca distanza dal casello autostradale. Il furto con scasso segue di poco un'altra clamorosa impresa ladresca avvenuta a Bolzano: dalla cassaforte di una agenzia di viaggi situata in pieno centro cittadino erano spariti 12 milioni di lire. *(Italia)*

Rubata una cassaforte con 20 milioni a Roma

Roma, 28

Un furto di 20 milioni è stato compiuto questa notte nell'interno del complesso ospedaliero di San Giovanni, in via dell'Amba Aradam. I ladri hanno smurato una cassaforte di un metro di altezza per 80 cm, del peso di oltre un quintale,

Due i titolari del «13»?



Perugia, 28

Il tredici e i cinque docici per una vincita complessiva di 315 milioni, realizzata ieri a Perugia, sarebbero stati giocati in società da due scommettori. Il fortunato sistema di 32 colonne, porta il numero di bollino 522 X PO 2152 ed è stato giocato verso le 23 di sabato presso la ricevitoria di Umberto Bellucci n. 8001 di Piazza Matteotti, in pieno centro cittadino.

Claudio Bellucci, figlio del proprietario della ricevitoria, ha personalmente applicato i bollini a diverse schedine di sistemi che due giovani in abito sportivo, non molto alti, di corporatura robusta gli avevano consegnato per la giocata, che è costata in tutto 50 mila lire. Una di queste schedine è appunto quella vincente i 315 milioni record, mai realizzato per concorsi di serie B.

E' iniziata da ieri sera la «caccia» al fortunato o ai fortunati vincitori, ma fino ad ora non si è riusciti a localizzare i possessori della schedina. Si fanno parecchie illazioni; c'è chi colloca i vincitori tra il personale della «Perugina» c'è chi li vede tra i dipendenti dell'ospedale regionale. Si dice, inoltre, che i due facciano parte di un gruppo di amici che collegialmente elaborino più sistemi, altre voci sostengono che i «multimilionari» siano dei dintorni di Peruga, magari saliti in città dall'estrema periferia proprio per giocare le solite «schedine sistema». Sta di fatto che si continua a controllare nei più disparati ambienti, ma senza risultato.

In queste due ultime settimane la «dea bendata» ha voluto baciare ripetutamente la Umbria. E' infatti della scorsa settimana un unico 12 all'Enalotto andato ad un perugino, il sig. Delio Gallo, abitante in viale Antinori, il quale aveva molto diligentemente scritto a caratteri chiari il proprio cognome e nome nel retro della schedina.

Nella telefoto Ansa, Claudio Bellucci, il titolare della ricevitoria dove è stato giocato il sistema.

Tredici su tre zattere attraverso il Pacifico

Guayaquil, 28

Le tre zattere di legno di balsa della spedizione «Los huancalvilcas» hanno preso il mare ieri per intraprendere una traversata oceanica di 16 mila chilometri sino al continente australiano. Complessivamente trasportano tredici uomini di equipaggio. I capi della spedizione sperano di poter dimostrare che gli abitanti della Malesia e della Polinesia potrebbero aver compiuto, in epoche passate, la stessa traversata ed essere sbarcati sulle coste occidentali dell'America.

Capo della spedizione è lo spagnolo Vital Alzar, che, dalla sua «ammiraglia», la zattera battezzata «Quayaquil» condurra la minuscola flotta di altre due zattere denominate rispettivamente «Mooloolaba» e «Aztlan». Fanno parte dell'equipaggio un geologo, un radiotecnico, un fotografo e un ingegnere. Alzar, prima della partenza, ha detto che sperava di completare il viaggio in cinque o sei mesi.

A bordo, oltre all'equipaggiamento solito che include ovviamente una radio, si trovano, quasi a far compagnia all'equipaggio anche due scimmie e vari pappagalli provenienti dalle giungle ecuatoriane. A migliaia gli spettatori si sono ammassati nel porto per assistere alla partenza a cui il via ufficiale è stato dato dalla benedizione impartita dall'arcivescovo della città. La spedizione si chiama «Los huancalvilcas» che è il nome di una tribu di indiani che vivevano sulla foce del fiume Guayas. *(Ap)*

GIUDICE UCCISO dal «martello» di un atleta

Praga, 28

Ad una riunione di atletica leggera a Pardubice, nella Boemia orientale, un arbitro, l'ing. Miroslav Flegl, di 53 anni, è morto pochi istanti dopo essere stato colpito al petto dal martello lanciato da un atleta. Lo strumento l'ha raggiunto proprio nella parte sinistra del torace, all'altezza del cuore. L'incidente sarebbe da attribuirsi all'imprudenza dello stesso arbitro, che non avrebbe preso le necessarie precauzioni nei suoi spostamenti sul campo dove si svolgevano le gare. *(Ansa)*

NELLA NOTTE ESPLODE IN FOLLIA OMICIDA LA MORBOSA GELOSIA DI UN UOMO

A coltellate e a colpi di martello uccide moglie e figlioletta a Monza

L'assassino ha tentato invano di ammazzarsi - Violento litigio prima della tragedia

Monza, 28

Una donna di 25 anni e la sua figlia di quattro sono state uccise a coltellate ed a colpi di martello dal marito della giovane, il quale ha poi tentato il suicidio colpendosi con il coltello nel costato. Le due uccise sono Maria Teresa Fassiot, di 25 anni, e la figlia Marika Fassiot, che la giovane aveva avuto prima del matrimonio con l'uccisore, Mario Podda di 50 anni. Questi è stato ricoverato nell'ospedale di Monza, dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

Il fatto si è svolto nel modesto appartamento in cui viveva la famiglia, in via Benedetto Marcello, a Monza. Il matrimonio fra Mario Podda e Maria Teresa Fassiot non era stato felice: la giovane era una ragazza-madre che aveva accettato di legarsi ad un uomo più anziano di lei per sistemarsi. Sembra però che continuasse ad avere relazioni con altri uomini, suscitando la gelosia di Podda. Fra i due i litigi erano divenuti sempre più frequenti.

L'ultimo era avvenuto sabato sera ed aveva destato l'allarme dei vicini di casa che avevano chiamato i carabinieri. L'intervento di una pattuglia era riuscito a sedare il litigio. Dall'appartamento di Podda non erano infatti venuti più rumori né era più uscito alcuno dei componenti della famiglia: il silenzio tanto prolungato ha fatto nuovamente allarmare i vicini che stamani hanno chiamato la polizia.

Gli agenti sono entrati nell'appartamento ed hanno trovato Maria Teresa Fassiot e la figlioletta morte sul letto, massacrate da coltellate e martellate e sul pavimento ancora in vita, Podda il quale aveva tentato di uccidersi pugnalandosi al costato. L'uomo è stato subito trasportato nell'ospedale di Monza dove i medici stanno tentando di salvarlo.

Mario Podda e Maria Teresa Fassiot si erano sposati un anno fa a Ponte Canavese (Torino). Da sei mesi si erano trasferiti nel piccolo appartamento di due locali. Marika, come detto, era nata da una relazione che la donna aveva avuto con un altro uomo prima del suo matrimonio. L'uomo però sembrava essere affezionato alla bambina. La magistratura ha intanto disposto la perizia necroscopica delle due vittime. La autopsia sarà eseguita nel pomeriggio dal prof. Ritucci dell'Istituto di medicina legale di Milano. Vi assisteranno il magistrato inquirente e l'avvocato difensore di Podda, Raffaelle della Valle. *(Ansa)*

MARITTIMO ITALIANO arrestato in Grecia

Atene, 28

Un marittimo italiano di 52 anni, Gioachino Oliva, è stato tratto in arresto dalla polizia greca di confine, mentre cercava di trattare l'acquisto di un passaporto. Il marittimo, nato e residente a Milazzo, in Sicilia, è stato arrestato a Didimi, al confine tra la Grecia e la Jugoslavia, nel corso di un normale controllo doganale sul treno di linea; egli ha confessato alla polizia ellenica di aver l'intenzione di recarsi in Algeria.

La polizia prima di incriminarlo per il tentativo di acquistare un passaporto straniero e per possesso di un coltello ritenuto irregolare, ha preso contatto con l'Interpol italiana. *(Ansa)*

SONO 23 LE VITTIME dei «tornado» negli S.U.

Jonesboro, 28

Sono 23 le vittime dei «tornado» che hanno infuriato ieri in alcuni stati del Centro e del Sud degli Stati Uniti, provocando anche il ferimento di centinaia di persone e distruggendo o danneggiando migliaia di edifici. Gli uragani hanno devastato zone dell'Arkansas, dell'Oklahoma, del Kansas e della Florida settentrionale. *(Ansa - Upi)*

CRONACHE SPORTIVE

SI FA FEBBRILE LA VIGILIA PER LA FINALISSIMA FRA AJAX E JUVENTUS

NEL CATINO DI BELGRADO UNA COPPA DA CONQUISTARE

Gli olandesi sono arrivati in città ieri pomeriggio - Ermetismo sulle due formazioni

Belgrado, 28

Anche l'Ajax è arrivata oggi pomeriggio a Belgrado, poco dopo le 16; la comitiva olandese è alloggiata in un grande albergo alla periferia della città, lo stesso che ospita i giornalisti italiani. Una sistemazione che non è piaciuta troppo all'allenatore Kovacs, il quale avrebbe preferito per i suoi giocatori un soggiorno più tranquillo. Lo Ajax ha «requisito» l'intero ultimo piano dell'albergo; anche le mogli dei giocatori fanno parte della comitiva (e come sosteneva il difensore Krol con un giornalista italiano, piuttosto meravigliato per tale promiscuità assolutamente inconsueta nel nostro calcio, si tratta per gli olandesi di un fatto pressoché abituale, che non incide affatto sul rendimento dei giocatori, e che anzi ne dimostra la serietà di professionisti).

Della comitiva fanno parte, oltre al presidente Van Praag, lo allenatore Kovacs ed il suo «vice» Groot, con diciassette giocatori: Stuy, Suurbier, Blankenburg, Hulshof, Krol, Hann, Neskens, G. Muhren, Rep, Cruyff, Keizer (che quasi sicuramente saranno gli undici destinati a scendere in campo mercoledì sera), Wever, Swart, Kleton, A. Muhren, Shilker, Mulder.

I giocatori olandesi sono apparsi tranquilli e sereni al di là dell'immaginabile, quasi indifferenti al grave impegno che li attende dopodomani. Non appena giunti in albergo, mentre i responsabili della squadra provvedevano alle operazioni di «acquartieramento», Cruyff e compagni si sono tranquillamente seduti nelle poltrone della hall, ed immediatamente hanno fatto la loro comparsa numerosi mazzi di carte; le partite a poker si sono interrotte soltanto al momento di salire nelle rispettive camere.

La Juventus è la terza squadra italiana che l'Ajax incontra nelle sue quattro finali di coppa. In precedenza, infatti, gli olandesi avevano affrontato il Milan (e ne erano stati sconfitti per 4-1); e poi, l'anno scorso, si erano battuti con l'Inter, che avevano superato per 2-0 (la sua precedente vittoria nel torneo l'Ajax l'aveva ottenuta a spese dei greci del Panathinaikos).

I bianconeri non sono in grado di affrontare l'impegno nelle loro migliori condizioni di inquadratura. Come si ricorderà, infatti, Spinosi è escluso a priori dalla formazione: il terzino è molto migliorato, ma — a prescindere dal fatto che la sua integrità fisica non è totalmente recuperata — egli è fermo da oltre un mese, e quindi non può essere utilizzato. Come se non bastasse, c'è poi la possibilità che i campioni d'Italia debbano rinunciare ad un altro dei loro più forti difensori, lo «stopper» Morini, il cui tallone sta diventando celebre più di quello d'Achille.

Già da parecchie settimane Morini si sta trascinando il malanno: le esigenze del campionato gli hanno impedito di fruire di quel riposo che sarebbe stato la miglior medicina per il suo arto malandato. L'aver dovuto sottoporre il piede ad uno sforzo continuo ha ovviamente aggravato il male: alla partenza da Torino, sabato scorso, Morini zoppicava visibilmente ed era estremamente scettico circa un suo possibile recupero. Qualche sintomo di miglioramento, comunque, s'è osservato ieri, e soprattutto oggi. Il difensore è apparso stamane, a chi l'ha avvicinato, un po' più sereno; ed è proprio questo il fatto importante, giacché il difensore bianconero era moralmente molto abbattuto. Evidentemente, oltre alle terapie incessanti alle quali lo ha sottoposto il sanitario bianconero dott. La Neve, ha avuto un certo effetto anche la «cura» psicologica del presidente Boniperti, che non ha lasciato un momento i suoi ragazzi, e che si è dedicato con particolare assiduità a rafforzare il morale dello «stopper».

Qualora, poi, Morini fosse costretto definitivamente a rinunciare (e lo si saprà con certezza domani, dopo l'ultimo allenamento che i bianconeri sosterranno a Novi Sad; oggi i giocatori di Vycpalek hanno osservato una giornata di riposo integrale), allora la soluzione non potrebbe essere che una sola: l'arretramento di Cuccureddu nel ruolo di terzino, a fianco di Marchetti; e lo spostamento di Longobucco in posizione di «stopper». Con questo assetto affiderebbe la maglia numero 11 a Bettega, portando Altafini a destra. Queste, almeno, sono le notizie «fresche» attinte direttamente a Novi Sad, dove la Juventus sta trascorrendo in isolamento quasi assoluto — in un albergo ricavato nell'antica fortezza di Varadin — le ore dell'antivigilia.

Non c'è dubbio che un eventuale «forfait» di Morini potrebbe incidere, ed anche in modo piuttosto pesante, sul rendimento del reparto difensivo della Juventus; soprattutto in considerazione del fatto che l'Ajax è squadra dal gioco molto maschio e atleticamente poderoso, tanto più che Salvadore, pur essendo presente, non potrà logicamente trovarsi al massimo della condizione, dal momento che il suo infortunio è abbastanza lontano dall'essersi pienamente risolto. D'altra parte il capitano è un «duro», in grado di stringere i denti quanto basta, specie se la posta in palio è così alta (e non si allude soltanto al successo in Coppa dei Campioni, ma anche all'eventuale premio di partita in caso di vittoria finale; premio che si dice sia molto elevato).

In ogni modo, l'atmosfera al quartier generale bianconero è sostanzialmente serena; non si riscontrano tracce di malumore, né di pessimismo. Comunque vada, la Juventus venderà molto cara la propria pelle; e non è detto che il dover partire con gli sfavori del pronostico debba essere uno svantaggio.

Domani mattina, come si è detto, ultimo allenamento per i bianconeri quello decisivo. Poi, Vycpalek trarrà il suo dado (e magari anche un Morini dal suo cappello a cilindro), e sul quartiere generale di Novi Sad regnerà la quiete che precede la tempesta.



Belgrado — Altafini e Causio (in piedi alle sue spalle) saggiano il terreno di gioco dello stadio — Telefoto Ansa

LE TATTICHE POTRANNO ESSERE DETERMINANTI PER RISOLVERE LA CONTESA

DUELLO DI STRATEGHI FRA VYCPALEK E KOVACS

Il gioco all'italiana capace di risultati «impossibili» si opporrà alle ondate dell'Ajax

Belgrado, 28

Fra Juventus e Ajax è cominciata la guerra a tavolino. Sarà una partita di calcio, ma per ora il calcio giocato, prima di dare adito alle inevitabili recriminazioni dei perdenti, lascia ancora libero sfogo alla fantasia dei tecnici o... presunti tali. Ajax e Juventus: due modi diversi di esprimere il football, essendo i bicampioni d'Europa legati direttamente alle tradizioni nordiche.

Davvero imbattibile questo Ajax? Indubbiamente no, perché non esiste la squadra imbattibile. Si dice che al massimo della forma sia la miglior squadra del mondo, in grado di rievocare — ed il nome sa di forza e di possanza — le «grandi» che hanno fatto epoca: il Santos di Pelè, il Real di Di Stefano, il Benfica di Eusebio, l'Ajax di Cruiff. Gli «aiacidi» sembrano avere quale limite l'affascinante ampiezza del loro gioco, e si sa che spesso, nel calcio come in altri campi, chi troppo vuole nulla stringe. Alla luce delle esibizioni fornite prima nei «quarti» con il Borussia (l'incontro di andata a far testo, quello di ritorno senza Cruiff non conta) e poi in semifinale con il Real Madrid, la squadra olandese ha dato la sensazione di una roboante «macchina» a tutto campo seppure non priva di un certo genio.

L'ampiezza eccessiva del gioco largo dei lancieri biancorossi sfiora alle volte il candore e la presunzione, ma candeggiando può illuminarsi d'immenso. La presunzione, appunto: un gioco che idealmente sublime diventa tanto pretenzioso da essere difficile da attuare. Sta qui il pericolo per l'Ajax, e la speranza della Juventus, che non è quella di Boniperti giocatore, con Charles e Sivori accanto al «geometra», ma del Boniperti presidente, con un Altafini patentato «match winner».

Gli schemi offensivi olandesi vengono esercitati sull'intero fronte d'attacco, con l'appoggio dei terzini che non disdegnano la proiezione offensiva e giocano in pratica da laterali all'antica.

Per sorprendere l'Ajax non resta che il gioco all'italiana. E' una partita che la Juventus può vincere tatticamente, con la coscienza di essere inferiore, che spesso basta ad esaltare verso il risultato più prestigioso. Inutile sperare che gli olandesi si accapiglino fra di loro o che perdano il bandolo del gioco. Contro il Real Madrid nella partita di andata vinta di misura non dettero il meglio di sé, ma negli ultimi cinque minuti andarono vicini alla segnatura per quattro volte. Gli olandesi non sono dei latini, e insisteranno sino alla fine con i loro attacchi a ripetizione. Il «collettivo» è la loro arma. Una Juventus che giochi all'italiana può fare comunque risultato, se i bianconeri andranno in campo concentrati al massimo.

La tattica vale finché reggono gli uomini nel compito loro assegnato. Se cede uno, ai livelli di una finalissima dei «Campioni» può essere la fine. La Juventus è pronta, dice di non avere paura dell'Ajax; deve però temere gli olandesi come è giusto che sia, per prendere le necessarie contromisure. Le marcature saranno decisive solo se gli uomini non verranno meno al compito che ad essi si richiederà. Se ce la fa, sarà Morini (altrimenti toccherà a Longobucco) prendere in consegna il temutissimo n. 14 Cruiff. Singolarmente gli avanti olandesi non incutono gran paura: bloccato Cruiff, tutto potrebbe risultare più facile.

Certo è che per lucrare l'incredibile — ed al calcio italiano ciò è spesso riuscito — la Juventus dovrà esprimersi al meglio a sua volta come squadra, chiedendo il massimo dell'impegno non solo ai suoi centrocampisti, ma di appoggio anche ad Anastasi, che dovrà dannarsi l'anima per fermare il lanciere avanzante dalle retrovie.

Se gli otto fanno il loro dovere e Zoff si erge a saracinesca, la Juventus può lucrare all'italiana perché Josè Altafini, con l'aiuto del ritrovato Bettega, fa paura agli olandesi quanto a noi fa paura quel diavolo d'un Cruiff. E nell'imponderabile è certamente la Juventus a non avere nulla da perdere.

P. S. C.

Dilettanti under 21

La rappresentativa regionale dilettanti «under 21» di calcio che il 9 e 10 giugno sarà impegnata nel quadrangolare internazionale con le selezioni della Carinzia, Renania e Slovenia nel tradizionale torneo di giugno, si allenerà questa sera a Grado. Il responsabile tecnico Sclauzero ha convocato per le ore 20 diciassette giocatori, fra i quali due triestini, Bembo del Ponziana e Fontanot della Fortitudo.

CONCLUSIONE IN VOLATA AD ALBA ADRIATICA DOPO UNA TAPPA INCOLORE

NON CE LA FA A VINCERE L'IRIDATO MARINO BASSO

Primo Patrick Sercu davanti a Van Linden, Ongarato e Karstens - Classifica immutata

Alba Adriatica, 28

Nel giro degli sprintes, non c'è posto per il campione del mondo Marino Basso. Sul nono traguardo della corsa rosa, sul lungomare di Alba Adriatica, il gruppo si è disputato in volata la vittoria. Questa è andata ancora ad un belga (è la sesta della serie), principe del rush l'ex iridato della pista. Patrick Sercu ha finalmente indovinato lo sprint vincente ed ha riscattato le sue deludenti prestazioni nei precedenti massicci sprint che il giro aveva presentato. Oggi ha preceduto il suo connazionale e rivale Rick Van Linden, il giovane neoprofessionista Franco Ongaro, lo olandese volante Karstens. Nei primi posti dell'ordine d'arrivo manca Basso, ruota d'oro del ciclismo veloce italiano. Il veneto sta indubbiamente attraversando un oscuro periodo di forma. Fisicamente è pronto, anche se ancora leggermente al di sopra del suo peso forma: gli manca però soprattutto la serenità psicologica.

Secondo a Strasburgo dopo la caduta di Colonia, secondo al Vigorelli, quarto al Lido delle Nazioni, il campione mondiale è vinto ormai dalla smania del successo. Così, soggiogato dall'orgasmo, sbaglia la volata e continua a collezionare sconfitte. Oggi si è letteralmente piantato a 150 metri dall'arrivo, ormai svuotato di energie, senza più rabbia di vittoria in corpo. Ha lasciato soltanto ad Ongaro il compito di difendere il ciclismo nazionale nello sprint degli specialisti e il giovane rappresentante della Dreherforte è rimasto chiuso dalla tenaglia di Sercu e Van Linden. L'italiano ha disputato gli ultimi 100 metri con la bicicletta danneggiata. E' successo che nello sprint Van Linden ha avuto uno scarto e con il pedale destro è finito nella ruota anteriore della bicicletta di Ongaro, strappandogli tre raggi. E' stato un miracolo che entrambi siano rimasti in equilibrio e siano egualmente riusciti a portare a termine lo sprint, ma certamente dall'incidente ha tratto vantaggio Sercu che ha avuto spianata la via del successo.

Dopo nove tappe, quindi, tutti i migliori specialisti della volata si sono aggiudicati una tappa ciascuno, da Karstens a Van Linden, da Van Roosbroeck a Sercu, allo stesso De Vlaeminck. L'unico dei più accreditati specialisti ad essere ancora a digiuno è Basso, colui che era indicato quale numero uno della pattuglia veloce. E con l'ennesima sconfitta di Basso è coincisa l'ennesima sconfitta del ciclismo italiano nel giro. Oggi il pedale straniero ha colto la sua ottava affermazione in nove tappe: l'unica gemma nazionale rimane il successo di Motta ad Iseo. E' certamente troppo poco per i colori italiani. Fortuna che c'è Battaglin a risollevare le sorti del ciclismo italiano in questo giro di Merckx e degli stranieri.

La tappa, a parte la volata conclusiva, è stata povera di episodi significativi, come al solito quando si parte con l'obiettivo dello sprint finale. Da segnalare soltanto il festival di traguardi tricolori: tre nella frazione di 243 chilometri, interamente pianeggiante. Li hanno vinti, rispettivamente, Paolini a Pesaro (sua città natale e quindi giustificato il suo impegno per questo traguardo), lo spagnolo Perurena ad Ancona e Motta a Porto S. Giorgio. Per il resto numerosi allunghi nel finale, ma soltanto un paio da segnalare e non per la consistenza che essi hanno avuto ma per i nomi che li hanno firmati. Battaglin e Gimondi hanno preso qualche metro di margine al plotone al km 195. Sono stati all'avanguardia soltanto per poche centinaia di metri. Negli ultimi chilometri, Perletto ha tentato il colpo a sorpresa, ma è stato ripreso a 4 chilometri dal traguardo, dopo aver fatto da staffetta al plotone per 2.000 metri. Niente più.

ORDINE D'ARRIVO

Carpegna - Alba Adriatica di km 243: 1) PATRICK SERCU (Belgio - Brooklyn) in ore 5.56'39" alla media oraria di km 40,872; 2) Rick Van Linden (Bel - Rokado); 3) Franco Ongarato (Dreherforte); 4) Gerber Karstens (Ol-Rokado); 5) Gianni Motta (Zonca); 6) D. Ducreux (Belgio); 7) Gavazzi; 8) Simonetti; 9) Dalla Bona; 10) Parecchini; 11) Van Roosbroeck (Bel); 12) Francesco Moser; 13) Gambarotto; 14) Osler; 15) Pfenninger (Svi); 16) Mintjens (Bel); 17) Avogadri; 18) Juliano; 20) Morbiato; tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX	in ore	47.09'29"
2) Battaglin	a	1'36"
3) Bitossi	a	4'48"
4) Panizza	a	5'11"
5) Gimondi	a	5'33"
6) Motta	a	6'02"
7) Pesarrodona	a	7'11"
8) Poggiali	a	7'29"
9) Lazcano	a	7'29"
10) Galdos	a	11'16"

11) Ritter 47.19'19"; 12) De Vlaemink 47.20'05"; 13) Zilioli 47.20'07"; 14) Perletto 47.20'39"; 15) Pettersson 47.21'31"; 16) Kuiper 47.21'38"; 17) Conti 47.22'52"; 18) Peccolo 47.23'24"; 19) Janssens 47.23'51"; 20) Mori P. 47.24'40".

INDIANAPOLIS

Dramma in partenza Fermata la corsa

Indianapolis, 28

La 500 miglia di Indianapolis è stata rinviata a domani, dopo quattro ore di attesa ed una drammatica partenza che ha visto sei vetture volare per aria. La gara ha preso il «via» con quattro ore di ritardo a causa della pioggia. Ma i trentatré concorrenti non sono riusciti a percorrere neanche un giro. Sei vetture si sono urtate. Un pilota è rimasto ferito.

Gli organizzatori hanno deciso di rinviare la gara a domani. Oltre 350 mila spettatori hanno trascorso quattro ore sotto la pioggia per assistere alla gara automobilistica più attesa dell'anno. La carambola fra le sei vetture ha trasformato la pista in un muro di fiamme. Il pilota David Walther è rimasto seriamente ustionato.

PUGILI - CALCIATORI

Mazzinghi e Duran in campo a Lignano

Mazzinghi, Duran, Bossi, Benvenuti, Battistutta e altri pugili di chiara fama o di grande passato scenderanno in campo in veste di calciatori «benefici» sabato 9 giugno a Lignano. Faranno parte di una rappresentativa di pugili che incontrerà la «Press Football Club» in un singolare incontro di calcio dove il colpo del k.o. non potrà essere portato con le mani...

La partita avrà inizio alle 17, sotto gli auspici dell'Azienda di Soggiorno di Lignano. Sono annunciate comitive dal Veneto per osservare all'opera gli ex campioni del ring.

La terza arbitrale sarà formata dalla famiglia Rocco: Nereo con il fischietto, Tito e Bruno con le bandierine.

LOTTA SOTTERRANEA PER CHINAGLIA E C.

Caccia aperta agli uomini-gol

Milano, 28

Mentre in Coppa Italia si sta delineando una finalissima da derby della Madonnina (la Juventu snobba la coppa di consolazione dopo aver vinto lo scudetto), è già scoppiato il mercato estivo. La riunione milanese dei presidenti di A e B, convocata per la discussione dei problemi organizzativi e per preparare l'elezione del nuovo presidente della Lega (il mandato commissariale di Franchi scade il 30 giugno), ha dato adito alle prime voci e ai primi contatti.

Gli uomini-gol saranno come sempre i più richiesti. Il Bologna ha dichiarato frattanto incedibile il suo cannoniere Savoldi, l'Inter si terrà Boninsegna, che potrebbe essere rigenerato dalla cura Herrera, Pulici rimarrà al Torino, Altafini prolungherà la sua giovinezza in casa della Juventus. Due grossi nomi hanno però già animato le prime voci... in sottovoce di un «mercato» che ufficialmente si aprirà soltanto il primo luglio.

Per quanto si dica incedibile, Riva potrebbe tornare sul continente, appetito com'è da Juventus, Milan e Inter. Mazzola stesso potrebbe cambiare maglia: la Juventus lo vorrebbe, ma Fraizzoli preferirebbe darlo alla Lazio piuttosto che provvedere a rinforzare la squadra campione. Intanto sembra essersi scatenata l'asta per Chinaglia: il Milan lo vorrebbe e per «Long John» sacrificherebbe Prati e chissà quanti milioni.

Al «Da Vinci» il Trofeo Cont

Sul campo di via Flavia si è concluso con la vittoria del Da Vinci il trofeo Cont riservato alle rappresentative delle scuole medie superiori cittadine. E' stato capitan Corazza a ritirare dalle mani di Nereo Rocco, ospite d'onore, la coppa in palio.

La finalissima ha avuto storia soltanto per l'ostinata difesa dei «sailors» del Nautico, con Versa che faceva da spazzatutto. Quando Zanini è riuscito a sbloccare il risultato, è stato facile per i nerazzurri giungere al raddoppio con Canazza.

FINALE I POSTO
DA VINCI - NAUTICO 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 18' Zanini, al 35' Canazza. DA VINCI: Calligaris; Bembo, Plet; Vecchio, Clocchiatti, Corazza; Del Negro, Canazza, Pin, Zanini, Urizzi. Lipari, Bencich. NAUTICO: Danieli; Gerzeli, Poropat; Michelini, Versa, Husu; Visintin, Belic, Vodopia, Ravenna, Orsi. Rocco. ARBITRO: Pipan.

FINALE III POSTO
VOLTA - ISTITUTO SLOVENO 5-2

MARCATORI: nel p.t. al 30' e al 34' Marchiol, al 40' Zaccaria su rigore; nella ripresa al 13' Marchiol, al 32' Franco, al 38' Zaccaria, al 40' Acquavita. VOLTA: Carbonara; Cannone, Tugliach; Cocetti, Kresciak; Acquavita; Franco, Piemonte, Marchiol, Lenardon, Pascon, Gnesda. ISTITUTO SLOVENO: Capponi, Blazina, Brass; Franco, Tenze, Strekelj; Germani, Husu, Zaccaria, Gherbaz, Sterni, Cerniava. ARBITRO: Bisacco.

BASKET MASCHILE

Trofeo Casa della Lampada

Risultati penultima giornata:

LIBERTAS - SERVOLANA 60-54 (31-36)

LIBERTAS: Cipolat 4, Nisi 4, Federici 4, Zudetich 1, Contento 4, Tarabocchia 17, Macchi 12, Lunazzi 8, Tzamtzis 6. SERVOLANA: Pittana 2, Cociani 7, Sancin 11, Friedrich 13, Zonta 1, Dazzara 11, Ritossa 9. ARBITRI: Cian e Galante.

L. ADRIATICO - M. PLET 81-72 (40-32)

LLOYD: Bubnich 6, Forza 4, Frezza 6, Bocchini 8, Pozzecco 19, Iacuzzo 26, Oeser 4, Millo 8, Peretti. MOTORI PLET: Konradter 13, Cerne 2, Colli 14, Umer 2, Goina 8, Olivo 17, Pistrin 14, Miccoli 2, Bullo. ARBITRI: Poppazzi e Divic.

Oggi avrà svolgimento l'ultima giornata con la seguente partita: Cianocolori-Italsider (ore 20.30); seguirà la premiazione sul campo.

OPICINA SUPERCAFFE'

■ Il Gruppo Sportivo Opicina Supercaffè ha organizzato un torneo di calcio ad otto squadre denominato «Coppa Opicina Supercaffè», che si svolgerà sul campo di via Carsia in Villa Opicina nei giorni 2, 10, e 17 giugno. Le squadre partecipanti sono: Acegat, Libertas S. Marco, S. Anna, Duino, De Macori, Libertas Opicina, Stock, Opicina Supercaffè.

NON SI ESALTA CERGOLI DOPO LA VITTORIA DI COSSATO

«Un importante passo compiuto verso la salvezza»

Dopo un anno esatto, la Triestina ha finalmente rotto il ghiaccio, ritornando a vincere in trasferta. Sembrava proprio che gli alabardati non riuscissero più a far sparire l'unico zero che ancora faceva mostra di sé nella colonnina della classifica relativa alle vittorie esterne; invece a Cossato, nella penultima trasferta della stagione, la squadra di Cergoli ha fatto centro. La precedente vittoria ottenuta lontano dal «Grezar» era stata conquistata il 28 maggio a Schio, nell'ultima giornata della Serie D.

Cergoli, all'indomani della brillante prestazione fornita dai suoi ragazzi, getta acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. «Abbiamo compiuto un nuovo e importante passo verso la salvezza — dice — ma la certezza non la possediamo ancora, per cui è meglio andare cauti. Siamo sulla strada buona, è vero, però non scordiamo che ci attendono due difficili impegni nelle prossime settimane. Io dico che la Triestina può salvarsi, a patto però che i ragazzi continuino a giocare con la stessa determinazione con cui hanno affrontato l'Alessandria e la Cossatese».

Il tecnico alabardato è pienamente soddisfatto dei suoi ragazzi. «Fare una graduatoria di merito — dice — mi sembrerebbe ingiusto, in quanto tutti, indistintamente, hanno fatto appieno il loro dovere attenendosi scrupolosamente alle disposizioni tattiche. La squadra ha giocato come intendo io, cioè tutti indietro e tutti avanti. A Cossato abbiamo attaccato anche con 4-5 punte e ci siamo difesi con 9-10 giocatori. Il calcio lo intendo così, tutti avanti e tutti indietro, e sono contento che i giocatori lo abbiano compreso. Bisogna giocare tutti i 90' al massimo, senza il minimo risparmio di energie e mai abbattersi se non tutto va sempre come si desidera. Ho visto la squadra reagire con rabbia dopo il rigore che ha permesso alla Cossatese di ristabilire l'equilibrio e se riuscirà a giocare così anche nelle restanti tre domeniche le soddisfazioni non mancheranno di certo».

L'unico neo è costituito dall'infortunio di Scichilone. «Questo — ha detto Cergoli — proprio non ci voleva, soprattutto perché domenica arriverà il Parma e il mediano non è pedina che si può sostituire tanto facilmente. Vedremo comunque nei prossimi giorni come ovviare all'inconveniente».

C. N.

«Scichi» a riposo per dieci giorni

Roberto Scichilone, infortunatosi nel secondo tempo della vittoriosa partita di Cossato, dovrà rimanere a riposo assoluto per una decina di giorni. Il giocatore ha riportato uno stiramento ai muscoli adduttori della gamba destra. Questa la diagnosi del medico sociale dott. Carninci, che lo ha visitato ieri pomeriggio. Non si tratta quindi come sembrava in un primo momento, di uno strappo, che avrebbe costretto il giocatore a rimanere inattivo per un periodo di tempo maggiore. Contro il Parma Scichilone dovrà rimanere in tribuna. L'eventuale recupero del mediano potrà avvenire per la trasferta di Piacenza o forse solo per l'incontro casalingo con il Vigevano nell'ultima giornata di campionato.

Gli altri giocatori stanno abbastanza bene. Bertoli, Vastini e D'Alessi lamentano delle botte che dovrebbero venir assorbite nei prossimi giorni. Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio al «Grezar» la preparazione per l'incontro con la capolista Parma che a Trieste giocherà una carta molto importante per quanto riguarda la promozione.

FINANZIARIA

Chiesta la proroga delle sottoscrizioni

Il Triestina Club Primo Club Amici dell'Unione ha indirizzato la seguente lettera alla Società Finanziaria, al signor Raffaele De Riù e al C.D. dell'U.S. Triestina.

«Come Consiglio del Primo Club Amici dell'Unione abbiamo deciso di chiedere la proroga delle sottoscrizioni per almeno un mese, in modo da raggiungere la somma stabilita dalla Finanziaria Triestina. Tutti i sottoscrittori soci dei nostri Club sono d'accordo sullo spostamento della data.

«I nostri Club hanno fatto quanto era loro dovere per sostenere la Società e le sottoscrizioni continuano giornalmente. Ora la squadra sta andando secondo le speranze degli sportivi e non si perderà questo anno.

«Cosa hanno fatto i commercianti, gli industriali, le grosse società di assicurazione, le società dell'I.R.I.? Necessità per la raccolta un lavoro in profondità, maggiore pubblicità e noi siamo pronti ad aiutarvi. Tutti devono sapere che mancando questo obiettivo Trieste si declassa.

«Siamo sicuri che così operando riusciremo tutti assieme a dimostrare che una città importante come Trieste, sportivamente vuole risalire ai posti che si merita».

IN POCHE RIGHE

AMORE PER LO SPORT

Il Premio De Martino a Nereo Rocco

Milano, 28

Il premio Emilio De Martino «amore per lo sport» 1972 è stato assegnato a Giuseppe Ambrosini, Luciano Bolzoni, Guido Manazzon, Carletto Reguzzoni, Nereo Rocco e Agostino Straulino.

Nereo Rocco, Agostino Straulino e Carletto Reguzzoni sono stati indicati direttamente dalla commissione del premio, mentre Giuseppe Ambrosini, Guido Manazzon e Luciano Bolzoni sono stati eletti, a maggioranza, dai giornalisti sportivi dei quotidiani italiani d'informazione. Il premio vuole additare alla pubblica opinione uomini del mondo dello sport che si sono imposti all'attenzione, non per l'importanza dei risultati conseguiti, ma per l'impegno morale.

La cerimonia di consegna dei premi si svolgerà il 15 giugno al teatro Oscar di Busto Arsizio.

Diciassette trottatori al Derby triestino

Presso la segreteria della «Montebello S.p.A.» si sta lavorando alacremente in vista del Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, che si correrà sulla pista triestina domenica 10 giugno in diurna.

Frattanto, ieri, si sono chiuse le iscrizioni per il Derby, che avrà una dotazione di 17 milioni 850.000 lire e che si correrà sui quattro giri di pista pari a 3200 metri. Diciassette sono i cavalli confermati e precisamente: Dosson, Gruber, Sem, Sharif di Iesolo, Gobaldo, Patroclo, Milenko, Vado, Singano, Takaoka, Buggè, Bourbon, Cuernavaca, Lellamia, Bruschino, Dabola e Twinki.

COPPA DEL MONDO

■ In una partita valevole per la fase preliminare della Coppa del Mondo di calcio, zona asiatica, gruppo «A», la Corea del Sud, contro tutte le aspettative, ha battuto Israele per 1-0.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Tiro a segno

Organizzata dalla Sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale, si è conclusa presso il poligono di tiro a segno di Villa Opicina, la fase comunale dei Giochi della gioventù, che ha visto la partecipazione di 35 ragazzi che si sono cimentati con la carabina ad aria compressa, metri 10.

Gara maschile: 1) Petronio Gianni punti 177/200; 2) Marangelli Roberto p. 171; 3) Tomaselli Renato p. 162; 4) Carbi Nicolò p. 162 p.g.

Gara femminile: Geri Liliana p. 181/200; 2) Nicolari Fiorella p. 173; 3) Fucka Maria p. 167; 4) Zanfrà Flavia p. 155.

BASEBALL: ALPINA

■ Per il «Torneo De Martino» di baseball, s'incontreranno giovedì a Ronchi, con inizio alle ore 10, il Cuminicucine e l'Alpina.

CALCIO D'INIZIO

■ Da domenica prossima, per effetto dell'adozione dell'ora legale, tutti gli incontri di calcio avranno inizio alle ore 17.

OSSERVATORIO INDISCRETO

Lega regionale

Triestina-Parma domenica a Valmaura. Gli udinesi una volta tanto tiferanno alabardato. Se verranno sugli spalti del «Grezar», potranno unirsi al coro di incitamenti dei tifosi locali, che vogliono la Triestina salva, senza altre preoccupazioni. Sarebbe un bel colpo togliere al Parma qualche punto, nella sua tabella di marcia verso la promozione. Se poi agli alabardati dovesse riuscire il colpaccio, ne riceverebbero gloria, punti e tranquillità. L'interesse del campionato, domenica prossima, è incentrato proprio sulla partita di Lega regionale del campionato professionisti. Trieste, capitale della regione, vuol lanciare la Udinese in serie B, sperando di seguirla a breve distanza di tempo. Allora, aspettiamo questi tifosi bianconeri e accogliamoli da amici. Per tifare assieme alabardato contro i biancocrociati di Parma. Un'alleanza lecita e da incoraggiare.

L'avaria porta bene

Questa bisogna pur raccontarla. Sandro Moncini, vicepresidente della Triestina, è il fedelissimo della squadra nelle trasferte. E' il solo dirigente che quest'anno abbia visto tutte le partite di campionato, fatta eccezione per la ripetizione di Alessandria - Triestina, giocatasi di giorno feriale. Viaggi velocissimi ogni domenica, chilometri di autostrada mangiati in autovettura. E sempre rientri frettolosi, perché gli impegni dell'indomani gli impongono un minimo di ore di riposo.

Lo scorso anno, recandosi a Bolzano, Moncini si era trovato in panne a metà strada, ed aveva raggiunto la località con mezzi di fortuna. In tempo comunque per assistere alla larga vittoria degli alabardati con l'Oltrisarco. Domenica scorsa, mentre era diretto a Cossato (mica facile trovarla, fra l'altro), altra avaria. Bloccata la macchina, è ricorso ad un tassametro per compiere il tratto Bergamo - Cossato. Prima della partita si era consolato, ripensando alla disavventura di Bolzano. «Almeno finisse anche oggi come l'altro campionato» aveva commentato. E' andata proprio così, perfino con lo stesso punteggio. Le avarie inguaribili della vettura di Moncini portano bene alla Triestina. Ne venissero ancora altre...

Cossato conquistata

Cossato, comune in provincia di Vercelli, 10 mila abitanti. Gioca in Serie C, come la Triestina, ma spera di retrocedere. Almeno così hanno detto i dirigenti della squadra locale, dopo la sconfitta con gli alabardati. Forse non è vera, questa loro aspirazione alla rovescia, ed era soltanto il frutto della loro disperazione. Ma veramente la Cossatese fa il paio con l'Alense; nel rapporto fra serie C e D. L'hanno scoperta, quella località piemontese, i cento e passa triestini che hanno compiuto la trasferta in pullman, al seguito della squadra. Un campo che farebbe storcere il naso anche alle società dilettantistiche triestine, pur abituate a terreni dal fondo impossibile. E poi stretto e corto, per cui prima di calibrare i tiri i palloni volavano sempre fuori. E Oggian, prima di segnare, ha dovuto colpire al volo due piccioni. La cosa più bella di questa trasferta (che ancora una volta ha mostrato quanto amino il vino i sostenitori della Triestina, o la maggior parte di essi) è stata indubbiamente la vittoria. Alla Cossatese l'augurio di salvarsi. Ma vien già male a pensare alla trasferta del prossimo anno.

Stellette alabardate

Tre calciatori alabardati della rosa della prima squadra sono prossimi a partire per il servizio di leva: si tratta di Oggian, l'eroe di Cossato, Sabbadin e Rakar. C'è inoltre un quarto alabardato, Motton, che pare sia già stato assegnato alla compagnia atleti di Bologna. Ma gli altri, che giocano in prima squadra, perché non ci vanno?

Valmaura = Wembley

Non sempre si può verificare quanto si viene a sapere, ma la fonte è degna di fede, come si usa dire. Per il terreno di gioco dello stadio di Valmaura il Comune ha acquistato in Inghilterra una falciatrice meccanica. Perché proprio in Inghilterra? Ma è semplice: per poter attuare sul fondo di Valmaura un tappeto verde tipo Wembley, così bello che sembra passato dal parrucchiere. Ma è successo che la motofalciatrice non è ancora funzionante, non si sa bene se manca qualche pezzo o se non la si sa usare. Così non è possibile falciare l'erba, e bisogna arrangiarsi con mezzi... tradizionali. Almeno fino a quando qualche messo comunale non andrà oltre Manica per acquisire le indispensabili nozioni sull'uso dell'attrezzo. E se acquistasse anche il vecchio Charlton, giacché si trova da quelle parti? Alla Triestina andrebbe ancora bene...

Dante di Ragogna

A UN TERZA CLASSE DELLA S.T.V. IL TRAGUARDO IN VOLATA NELLA SACCHETTA

«Vento di mare» in tempo reale primo nella «S. Giovanni in Pelago»

«Vento di Mare», la bella imbarcazione di Cumar-Rizzi, un III classe IOR della Società Triestina della Vela, bissando sabato sera il risultato della prova portata a termine l'altra settimana nella Trieste-Grado-Trieste, ha tagliato ancora una volta per prima il traguardo d'arrivo della «Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste», seconda prova inserita nel calendario delle classi IOR della X zona.

Esattamente a ventiquattr'ore dalla partenza da Trieste, tre scafi appartenenti alla III classe imboccavano quasi contemporaneamente la entrata della Sacchetta, per disputarvi in quel breve specchio d'acqua, in un bordo a bordo entusiasmante, la vittoria in tempo reale in una regata di quasi cento miglia. «Vento di Mare» aveva ancora una volta la meglio. Le altre imbarcazioni in gara seguivano a distanze più o meno accentuate.

Prima di passare alla cronaca della regata, premettiamo come pure in questa seconda manifestazione organizzata dallo Yacht Club Adriaco, la classifica riportata di seguito abbia un valore del tutto relativo, non costituendo la stessa la graduatoria vera e propria della regata, una graduatoria che potrà essere stilata solamente in un secondo tempo in base a un calcolo dei tempi corretti previsti dal regolamento. La causa di questa deficienza, alla quale organizzatori e concorrenti sono estranei, è dovuta unicamente a una recente modifica stabilita dall'Associazione IOR riguardante appunto la nuova stazza di queste imbarcazioni.

Ma a parte quello che potrà essere il responso definitivo della stazza delle imbarcazioni che hanno preso parte alle prove finora disputate, il risultato che più ci ha colpiti in questa edizione della «San Giovanni in Pelago», è quello ottenuto dal V classe «Garbin II» di Cossutta, uno scafo della sempre più fiorente e attiva Società Velica Barcola-Grignano; il distacco di questa piccola imbarcazione di soli 26' dal «Vento di Mare» fa sì che, in una eventuale classifica generale con i tempi compensati, «Garbin II» dovrebbe risultare senz'altro il vincitore in assoluto.

La cronaca di quest'ultima edizione della «San Giovanni in Pelago», una regata solita a vedere al via una trentina d'imbarcazioni, e che in questa occasione, per una errata interpretazione del calendario, ha visto quasi dimezzata la partecipazione, si può riassumere tutta nel tratto conclusivo del percorso, quello compreso fra Punta Salvore e l'arrivo. Purtroppo al magnifico avvio nella serata di venerdì, un avvio simultaneo sotto le sferzate di un fresco «neverino» da greco-levante, che portava le imbarcazioni in poche ore a Punta Salvore, facendo prevedere una conclusione a tempo di record della regata, ha fatto seguito nelle prime ore della mattinata di sabato un estenuante periodo di bonaccia. Sono questi i momenti più critici in una regata di crociera; sono i momenti in cui chi ha il fiuto, o come avviene molto spesso chi ha la fortuna, di andare a «investire» per primo le avvisaglie di un vento incerto, che non si sa bene da che parte possa arrivare, normalmente ha in pugno la regata. Ed è quanto, tranne qualche eccezione, è avvenuto pure in questa «Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste».

Logicamente alla gioia dei primi arrivati, ha fatto riscontro il mugugno dei ritardatari; uno stato d'animo che fa parte delle sfide sportive. In ogni caso la mente è già rivolta alle prossime prove.

Gino Paulin

III classe: «Vento di Mare» (STV); «Airone» (Y. C. Adriaco); «Haleiwa» (Y. C. Lignano); «Auriga» (Y. C. Adriaco); «Beata» (C. N. Cesenatico); «Arione» (Y. C. Lignano); «Altair Sette» (Y. C. Adriaco).

V classe: «Garbin» (Barcola Grignano); «Felicia» (STV); «Intrepido» (Barcola-Grignano); «Sprizz» (idem); «Rascal» (Y. C. Lignano).

Ritirati: «Safari» e «Papillon».

TENNIS

Coppa Facchinetti

Il girone regionale finale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria, ha in calendario giovedì la seconda giornata. Il C.M.M., dopo aver ospitato il «de Braida», incontrerà sui campi di viale Miramare il C. T. Gorizia. L'altra partita vedrà di scena il Pordenone e il «de Braida» Udine. Di queste quattro squadre, due solo acquisiranno il diritto di accedere al tabellone nazionale.

TENNIS GIORNALISTI

Il XIII campionato italiano di tennis per giornalisti si svolgerà a Vittorio Veneto dal 12 al 15 giugno.

TENNISTI CALCIATORI

Nella tradizionale disfida calcistica l'undici del Tennis Club Triestino ha battuto una selezione del Lloyd Adriatico per 4-3.



(Italfoto)

Sergio Pison in primo piano sulla panchina del Circolo Marina Mercantile: è il nocchiero che ha condotto i marinaretti in «Promozione». Si riconoscono accanto a lui il medico sociale Bergamini, il dirigente Bellini e il massaggiatore Bernardini

«SNIPE» NEL GOLFO PER LE REGATE INTERNAZIONALI

Torna la «Barbanera» nel 50.o della Triestina Vela

La Triestina Vela rivivrà fra venerdì e domenica le sue fervide giornate internazionali. La regata per «snipe» «Barbanera», ripropone invariabilmente antichi schemi agonistici, ma quest'anno la manifestazione internazionale assume un significato particolare; la «Barbanera» si veste di celeste, il colore della STV che festeggia il 50.o anniversario della sua fondazione. I dirigenti della STV sono al lavoro da mesi per predisporre una particolare e minuziosa organizzazione.

Il cinquantenario deve essere per gli atleti triestini una molla non trascurabile per ottenere oltre l'impegno assoluto e responsabile — che non manca mai — anche risultati finali positivi.

I triestini affrontano l'esordio quest'anno nettamente favoriti, anche perché non ci saranno in gara i «FD» dei tedeschi, degli austriaci e degli jugoslavi. Purtroppo questa veloce barca olimpica, non ha attecchito dalle nostre parti.

Con il nuovo scafo danese e soprattutto con l'optimum della attrezzatura, il triestino Brezich ha avuto l'anno scorso risultati e soddisfazioni di rilievo nella classe «snipe». Vincitore della edizione dello scorso anno,, il forte skipper della STV spera di fare il bis.

Anche nella classe «470» i triestini Vencato e Sponza, attuali campioni italiani, dovrebbero spuntarla.

La «Barbanera» ha parecchi anni; l'augurio è che essa continui nello slancio di una giovinezza che la maturità arricchisca senza mai modificarne lo spirito. La prima prova avrà luogo venerdì.

F. S.

Michelini tra le femmine e gli altri triestini Faiman, Bacilo, Tropea, Cernecca, Lotti e Maranzana.

CANOTTAGGIO — CANOA

Il CONI, riunitosi in assemblea straordinaria, ha rifiutato anche per quest'anno il nulla osta per la costituzione della federazione autonoma della canoa, che pertanto anche per il '73 rimarrà incorporata nella Federazione italiana canottaggio. In seno a quest'ultima è stata peraltro istituita una commissione autonoma della canoa.

TENNISTAVOLO

Giovedì alle 20.30 la squadra parigina del ROAP di tennis tavolo affronterà la formazione locale del Centro Universitario Sportivo presso la sala riunioni della Casa dello studente. Nella squadra dell'Aeroporto di Orly (ROAP) militano giocatori di livello internazionale.



L'ACLI ha conquistato un lusinghiero terzo posto nel campionato di serie A di pallamano, il primo a girone unico. Nella foto i protagonisti biancoverdi che hanno tenuto alto il nome della città triestina nella nuova disciplina sportiva: in piedi: il presidente Grio, Pellegrini, Radin, Savian, Sbaizero, Possa, il dirigente Benedetti, l'allenatore prof. Lo Duca; accosciati: Zippo, Manzin, Calcina, Callegaris, Tessarolo, Grio.

(Italfoto)

Giochi gioventù: pallavolo

La fase provinciale dei Giochi della gioventù di pallavolo si è conclusa con la netta affermazione della Libertas Rozzol «A», che si è aggiudicata il titolo dopo aver superato per 2-0 la Stella Azzurra. Nella partita decisiva, l'allenatore Gianeselli ha alternato in campo Spinelli, Nussdorfer, Iesu, Dibin, Cortale, Tersalvi, Valdemarin, Molinari, Carraro e Antonelli.

La classifica finale della fase provinciale vede così al primo posto la Libertas Rozzol «A», al secondo la Stella Azzurra, al terzo la Lib. Rozzol «B» e al quarto la squadra della Scuola Campi Elisi. La Libertas Rozzol «B» ha conseguito il terzo posto dopo aver battuto la Scuola Campi Elisi per 2 a 1.

La Libertas Rozzol «A» si accinge ora ad affrontare le vincenti della fase provinciale di Gorizia, Udine e Pordenone.

Judoka qualificati

Al Palasport di Mestre si è svolta la fase interregionale del Gran Premio giovanissimi di judo. Si sono qualificati fra gli altri per la finale che avrà luogo domenica prossima a Roma, la

AZZURRI BENEFICI

Marcia della speranza giovedì da Opicina

La delegazione triestina «Gustavo Marzi» dell'Unione nazionale atleti azzurri d'Italia organizzerà giovedì una marcialonga denominata «Marcia della speranza», il cui ricavato sarà devoluto all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare.

La manifestazione, che si avvale del patrocinio dell'assessorato regionale della sanità, sarà curata tecnicamente dal G. S. San Giacomo, e avrà il seguente percorso: Obelisco (ritrovo alle 7.30 - punzonatura cartellini - partenza ore 9) Campo Romano - Villa Carsia - Strada di Monte Grisa - Incrocio Borgo S. Nazario - Strada Vicentina - Obelisco, per complessivi chilometri 10,500 circa.

L'iscrizione alla marcia sarà accettata presso la segreteria (c/o C.O.N.I. via del Teatro 2 - dalle ore 18.30 alle ore 20.30) e dovrà essere accompagnata dalla tassa d'iscrizione fissata in lire 1.000.

VOGATORI IN LIZZA PER IL TROFEO SAPIENZA E PONTE

L'ultima prova selettiva per il meeting con Zagabria

Si disputa nella festività intermedia di giovedì la seconda regata di zona di canottaggio e canoa, valida per l'assegnazione del trofeo «Sapienza & Ponte». La manifestazione, che giunge quando la stagione remiera si avvia al suo periodo più «caldo», ricopre una notevole importanza nella prospettiva dei futuri avvenimenti.

Innanzitutto per i vogatori della categoria senior sarà l'ultima prova per selezionare la formazione che rappresenterà la città nel meeting Trieste-Zagabria del 10 giugno. Anche per questa ragione, oltre che per altri motivi dovuti a variazioni di calendario, gli equipaggi della categoria maggiore gareggeranno sulla classica distanza del doppio chilometro, e non più, come nella gara d'apertura, sui 1500 metri, in handicap con gli juniores.

Anche questi ultimi saranno sotto osservazione, in quanto sin dalla settimana prossima si sperimenteranno le formazioni miste che rappresenteranno la Venezia Giulia all'esagonale giovanile di metà luglio. Le imbarcazioni ancora da allestire sotto la guida dell'allenatore Maioia sono l'«otto», il «quattro con», il «due con» e il «due senza».

PATTINAGGIO

Campionati regionali di corsa su pista

Pordenone, 28

Hanno avuto svolgimento sulla pista del S. Cuore i campionati regionali di corsa su pista per l'anno 1973. La folta partecipazione di atlete e di atleti delle società regionali ha coronato la manifestazione ottimamente organizzata dal Comitato regionale con la collaborazione del sodalizio Comina, che ha messo a disposizione uno degli impianti più suggestivi e tecnicamente valido del Friuli-Venezia Giulia.

Dura è stata la battaglia, nelle varie gare previste dal regolamento, fra i giovani del Comina e dell'Itala di Trieste detentrice del titolo. I più giovani atleti pordenonesi hanno prevalso sui corridori triestini, monfalconesi e isontini ad eccezione della piccola Mioch che è stata la sorpresa nelle nuove generazioni della corsa su pattini.

Con severità e competenza hanno formato la giuria Zanfrà, Radollovch, De Santis, Maiola, segretaria Lia Carmeli Poser.

E. M.

ESORDIENTI

m. 200 cr. F.: 1) Mioch Nicoletta (Itala TS) 34"01; 2) Terruso Francesca (Comina PN); 3) Viviani Alessandra (Pieris); 4) Gnes Antonella (Comina PN); 5) Filippi Cristina (id.).

m. 200 cr. M.: 1) Turchetto Francesco (Comina PN) 28"02; 2) Bomben Mauro (id.); 3) Filipetto Mauro (id.); 4) Tringale Andrea (Itala TS); 5) Tositti Claudio (id.).

m. 1000 F.: 1) Mioch Nicoletta (Itala TS) 3'03"3; 2) Viviani Alessandra (Pieris); 3) Terruso Francesca (Comina PN); 4) Gnes Antonella (Comina PN); 5) Filippi Cristina (id.).

m. 1000 M.: 1) Turchetto Francesco (Comina PN) 2'20"04; 2) Bomben Mauro (id.); 3) Filipetto Mauro (id.); 4) Tringale Andrea (Itala TS); 5) Mioch Lessandro (id).

RAGAZZI

m. 300 cr. F.: 1) Artico Mara (Comina PN) 42"03; 2) Semec Adriana (Itala TS); 3) Giannotto Ilva (Comina PN); 4) Scubla Serena (Itala TS); 5) Corazza Mara (Comina PN).

m. 300 cr. M.: 1) Amati Aristide (Comina PN) 40"09; 2) Grizzo Franco (id.); 3) Cavallini Furio (Itala TS); 4) Gambale Fabrizio (id.); 5) Mutascio Alessandro (Italc. Monf.).

m. 1000 F.: 1) Artico Mara (Comina PN) 2'24"5; 2) Semec Adriana (Itala TS); 3) Giannotto Ilva (Comina PN); 4) Scubla Serena (Itala TS); 5) Corazza Mara (Comina PN).

m. 1500 M.: 1) Amati Aristide (Comina PN) 3'27"5; 2) Grizzo Franco (id.); 3) Cavallini Furio (Itala TS); 4) Mutascio Alessandro (Italc. Monfalcone); 5) Gambale Fabrizio (Itala TS).

ALLIEVI

m. 300 cr. F.: 1) Grizza Lucia (Comina PN) 42"02; 2) Cappella Riccarda (id.); 3) Aquino Alessandra (id.); 4) Covassi Consuelo (Itala TS); 5) Faggiani Antonella (Pieris).

m. 300 cr. M.: 1) Cavallini Franco (Itala TS) 40"06; 2) Toffanin Paolo (id.).

m. 1500 F.: 1) Cappella Riccarda (Comina PN) 3'36"2; 2) Grizzo Lucia (id.); 3) Aquino Alessandra (id.); 4) Covassi Consuelo (Itala TS); 5) Faggiani Antonella (Pieris).

m. 3000 M.: 1) Toffanin Paolo (Itala TS) 7'14"5; 2) Cavallini Franco (id.).

JUNIORES

m. 300 cr. F.: 1) Semec Claudia (Itala TS) 42"06; 2) Scubla Ariella (id.); 3) Bianchi Giuliana (id.).

m. 300 cr. M.: 1) Borme Pietro (Itala TS) 40"02; 2) Basiaco Gianfranco (id.); 3) Benussi Pierluigi (Italc. Monf.).

m. 3000 F.: 1) Scubla Ariella (Itala TS) 7'47"5; 2) Semec Claudia (id.); 3) Bianchi Giuliana (id.).

m. 5000 M.: 1) Borme Pietro (Itala TS) 14'54"9; 2) Basiaco Gianfranco (id.).

Classifica per società: 1) H. J. Itala Trieste p. 163, 2) Skating Comina Pordenone p. 125, 3) A. Calcio Pieris p. 17, 4) Italcantieri Monfalcone p. 13, 5) Circolo Italia Monfalcone p. 4.

IL CALCIO LASCIATI ALLE SPALLE I LUNGHI TORNEI PASSA ALLE COMPETIZIONI «SPRINT»

DAI CAMPIONATI ALLE COPPE

Coppa Inter S. Sabba

Circolo Marina Mercantile, Costalunga, Stock e San Giovanni sono le semifinaliste della quinta edizione della Coppa Inter S. Sabba. Due rivelazioni, il Costalunga vincitore sui rigori di Edera e Fortitudo e la Stock che ha eliminato il Ponziana, tenteranno di ostacolare il cammino verso la finalissima al C. M.M., campione regionale di prima categoria e al San Giovanni primo delle triestine in Promozione.

Gli accoppiamenti: C. M. M. - Costalunga; S. Giovanni - Stock. Della Coppa Inter San Sabba si riparlerà la prossima settimana; la «tele-Juventus» e il ponte dei primi di giugno non concedono le distrazioni notturne di via Flavia, dove è auspicabile che in vista delle semifinali si provveda a rafforzare l'illuminazione (o meglio, a sostituire le lampade «spente»...).

CALCIO A SETTE

Il «Godina Sport» alla terza edizione

L'importante è partecipare: questo il motto che gli organizzatori del Torneo «Godina Sport» hanno lanciato per la terza edizione dell'ormai tradizionale competizione di calcio a sette. Ma non tutti potranno — purtroppo — parteciparvi. Il numero delle squadre partecipanti è stato limitato a sedici, per salvaguardare la formula di cui il «Godina» è depositario nel panorama del minicalcio estivo (secondo la formula dei gironi eliminatori prenderà il via pressoché contemporaneamente il «CIRO», che ha anticipato il suo periodo di svolgimento).

Sfrattato dal campo di Monte Cengio, il «Godina Sport» avrà svolgimento in periferia, in quel di Borgo San Sergio, con la consueta spietata formula della eliminazione diretta: ma i perdenti potranno pur sempre accontentarsi dei premi di consolazione in un'edizione che avrà i caratteri d'argento delle «nozze» della ditta organizzatrice.

Questo il calendario secondo il quale si svolgerà il torneo: 18, 19, 20, 21 giugno: eliminatorie con due partite ogni sera, la prima alle 19.30 e la seconda alle 21. 22 giugno: giornata di riposo. 23, 24 giugno: quarti di finale con due partite per sera, la prima alle 19.30 e la seconda alle 21. 25 giugno: giornata di riposo. 26 giugno: semifinali, la prima alle 19.30, la seconda alle 21.15. 27 giugno: giornata di riposo. 28 giugno: finale per il terzo posto alle ore 19; finalissima per il primo posto alle ore 21.15, e premiazione sul campo.

Torneo a Basovizza

La Coppa Zaria vedrà giovedì lo svolgimento degli incontri di semifinale sul campo di Basovizza. Al mattino (ore 10.30) si incontreranno il Savogna, vincitore del Breg, e quel Primorec che dopo l'eliminazione della compagine della società organizzatrice è divenuto la squadra da battere.

Nel pomeriggio (ore 17) saranno di fronte Zaule e Primorec, che sui calci di rigore hanno eliminato rispettivamente il Campanelle e i padroni di casa. Ma il bravo Scavuzzo il suo piccolo miracolo stagionale lo aveva già compiuto in campionato.

Il Costalunga si consola in Coppa

Il primo gesto del Costalunga all'indomani della sconfitta nello sfortunato spareggio con il S. Anna che ha impedito la promozione, è stato quello di scrivere alle squadre promosse S. Anna, Duino e Stock per complimentarsi del loro successo e augurare un buon campionato. Questo è senz'altro il miglior biglietto di visita per presentare la società giallonera.

Ricostituita tre anni orsono, l'Associazione Sportiva Costalunga è riuscita in breve tempo a polarizzare l'attenzione dei giovani del popolare rione di Coloncovez e a portarli sulla strada del calcio, rinverdendo gli allori del «vecchio» Costalunga, che subito dopo la guerra aveva cercato di farsi luce nel mondo calcistico cittadino. Il lusinghiero quarto posto alla fine del primo anno di attività ha spinto la società alla ricerca di sempre nuovi successi e quest'anno, al termine di un campionato esemplare, la promozione è sfuggita solo di un soffio, dopo i due drammatici spareggi con l'irriducibile rivale S. Anna.

«E' inutile piangere sul latte versato — sono parole del volitivo presidente Giorgio Vecchiet — e fin da ora la squadra, i dirigenti e i tifosi sono pronti a rimboccarsi le maniche per tentare con rinnovata energia la scalata alla categoria superiore». Il Costalunga, oltre che negli undici uomini in campo, ha la sua forza proprio nell'attaccamento ai colori giallonerì dei soci e dei dirigenti e quando finalmente arriverà la sospirata promozione, il merito dovrà essere diviso anche con quelli che hanno sofferto ai bordi del campo, sacrificandosi spesso e volentieri per il successo della società.

Un plauso particolare, quindi, a tutti i soci, dirigenti e tifosi e ai ragazzi della squadra: da capitan Millenich ai cannonieri Zancopè e Nardini (10 reti a testa), dall'infaticabile Carone al trentasettenne Leban, animatore e coordinatore della difesa, tutti agli ordini di Giorgio Pescatori, l'allenatore che li ha portati a un soffio dalla promozione.

Archiviato il campionato, il Costalunga si consola in Coppa e guarda al futuro. Tra gli juniores affidati alle cure di Venturini, si sono già messe in luce alcune promesse (Burni e Alessio, per fare qualche nome) e anche tra allievi e giovanissimi — quest'ultimi si allenano assieme ai giovani dell'U. S. Junior sul campo della parrocchia del rione — non mancano certo elementi promettenti.

G. B.

«Trentesimo» felice per il Sant'Anna

Meglio di così il S. Anna non poteva festeggiare il trentesimo anniversario della fondazione: la promozione al termine di un campionato che ha tenuto con il fiato sospeso tutti gli appassionati fino all'ultimo minuto, è giusto premio alla volontà di ferro che contraddistingue la società bianconera. Antonio Piol e Arnaldo Pittoni, rispettivamente presidente e vice sono più che soddisfatti del successo dei loro ragazzi e sono convinti che anche nella categoria superiore le soddisfazioni non potranno mancare.

Sotto la guida di Giorgio Ive la squadra ha ritrovato l'estro e la condizione del magico biennio in cui era riuscita la scalata per direttissima dalla «terza» alla «prima». Il clima di amicizia e quasi di famiglia che regna tra i componenti la squadra è senz'altro uno dei fattori che ha determinato l'ottima prestazione in campionato e proprio in tema di fedeltà ai colori bianconeri, sono stati premiati nel corso di una cena offerta dalla presidenza i fedelissimi Cadenaro e Pussini e l'infaticabile massaggiatore Goloica che da dieci anni fanno parte della società. Certamente però non bisogna dimenticare tutti gli altri componenti la rosa; il giovane Pauschè (classe '53) divenuto ormai portiere titolare e via via tutti gli altri che hanno indossato quest'anno la casacca bianconera.

Il primo passo per rinverdire i successi del glorioso passato (non dimentichiamoci che il S. Anna ha militato anche in Serie C) è stato compiuto e siccome l'appetito vien mangiando, non è detto che non si possa puntare sempre più in alto.

L'ossatura della squadra si basa sugli uomini della «vecchia guardia» e Giorgio Ive che li conosce a fondo sa di potersi fidare di loro: qualche piccolo ritocco e il S. Anna '74 sarà pronto per tornare a battersi ma questa volta, su un gradino più in alto.

CERVIGNANO: COPPA

Il Cervignano, unica squadra del Friuli-Venezia Giulia ancora in gara nella «Coppa Italia» dilettanti, ospiterà giovedì lo Jesolo nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale. Il Cervignano è stato battuto per 1-0 nella gara di andata.

CALCIO: DISCIPLINA

Liventina e Monfalcone nella categoria allievi e il Villanova in quella juniores, si sono assicurate la «Coppa disciplina» dei due maggiori campionati regionali giovanili calcio.

LO SPORT DELL'ENAL

CALCIO

Coppa Città di Trieste

GIRONE «A»

I risultati:

Ospedaliero - Supercaffè	0-3
Iret - Edile Adriatica	3-3
Monopoli - Grandi Motori	2-0
Muzinacaffè - Vetrobel	0-0
Di Lorenzo - Dreher	(rinviata)

La classifica: Supercaffè p. 12; Di Lorenzo 11, Muzinacaffè 10; Edile Adriatica 8; Vetrobel, Iret 6; Dreher 5; Ospedaliero 4; GMT, Monopoli 3.

L'incontro di Lorenzo - Dreher sarà recuperato il 6 giugno alle ore 18.30 sul campo di Guardiella.

GIRONE «B»

I risultati:

Duke - Enaoli	2-0
Provincia - Modiano	4-1
Tecnoferramenta - F. Rozzol	n.p.
Lloyd Triestino - Universitario	n.p.
Vigili Fuoco - Periti Ind.	2-1

In classifica la Duke precede la Provincia di un punto e i Vigili del Fuoco di due (i «vigili» hanno però disputato una partita in meno).

Muzinacaffè - Vetrobel 0-0

MUZINACAFFE': Benevoli; Carnincì, Dipietrantonio; Sadar, Bergamini, Varglien; Toncic, Longo, Pistan, Bianchi, Pison. Fortunato, Ambrosio, Giuricin. VETROBEL: Scheriani; Di Benedetto, Miorin; Prasel, De Santis, Dapian; Fabris, Gallinotti, Pellegrini, Paroni, Vallon. Sciola.

Supercaffè - Ospedaliero 3-0

SUPERCAFFE': Potasso; Bearzi, Refini; Ravalico, Claut, Triffar; Pittaro, Ciliberti, Uxa, Penzo, Smrekar. OSPEDALIERO: Damiano; Foschi, Salamone; De Lorenzi, Foschi, Bagattin; Ferrigno, Amodio, Bernich, De Walderstein, Loffredo.

Monopoli - Grandi Motori 2-0

MARCATORI: Cosmetico, Bernetich. MONOPOLI: Ruzzier; Cantoni, Martini; Miani, Cattaruzzi, Bertoci; Cosmetico, Bussani, Bernetich, Giacomin, Vascotto. Mauri, Sossi, Venica. GRANDI MOTORI: Stocca; Vattovani, Busetti; Carmeli, Richter, Kiren; Dalla Coletta, Milocchi, Eramo, Paliri, Ghersa. Cagnino, Sanorin.

Iret - Edile Adriatica 3-3

MARCATORI: Sema, Furlan, Tomasetig, Russian, Pagani, Orto. IRET: Sarazin; Pieri, Pacchialat; Tomasetig, Cappelli, Severi; Sema, Cozzolino, Mattioli, La Fata, Furlan. EDILE ADRIATICA: Barbato; Rumez, Ricci; Orlati, Schergat, De Gioia; Pagani, Puntin, Russian, Orto, Cociani. Marini, Ferluga.

Provincia - Modiano 4-1

MARCATORI: Metullio, Rustia (2), Nardin, Cossutta. PROVINCIA: Delic; Divo, Manteria; Zullich, Miscolin, Feruglio; Blason, Mantovani, Rustia, Nardin, Cossutta. Stea. MODIANO: Bottal; Detoni, Rosati; Bogatec, Griotti, Maddaleni; Lucchese, Severi, Metullio, Malfatti, Superina.

Duke - Enaoli 2-0

MARCATORI: Gigliola, Jablanscek. DUKE: Pescatori; Dominese, Rotta; Ziani, Zolli, Colucci; Gigliola, Tauceri, Zainti, Jablanscek, Fonn. Germani, Menon. ENAOLI: Miotti; Telve, Cesaretto; Bertolini, Iannelli, Marcello; Serahn, Vagni, Foresti, Lorenzi, Partipilo. Penclazzi, Vazzaz, Drecogna.

Vigili Fuoco - Periti 2-1

MARCATORI: Marchesich, Lisiak, Miot. VIGILI DEL FUOCO: Princich; Maschietto, Metlika; Bartole, Venturi, Cortale; Sugan, Miglioranzi, Markesich, Filippi, Lisiak. Krusich, Godeas, Cancian. PERITI IND.: Zebochin; Tolotti, Princival; Radovan, Ortolani, Miot; Pizzolito, Benco, Ambrosi, Iavarone, Sestan. Mari, Muliani.

PALLAVOLO

Ventuno squadre suddivise in tre gironi partecipano al torneo Enal di pallavolo. Queste le classifiche dopo le prime quattro giornate:

Girone «A»: Assicurazioni Generali p. 6; Snia Viscosa 6; Acegat, Lloyd Triestino 4; Credito Italiano, Miramare 2; Banco di Napoli 0.

Girone «B»: Vigili del Fuoco, Arac p. 6; Ente Porto, Adriaclub 4; Italsider, Banca America-Italia 2; Banco di Roma —3 (tre punti di penalizzazione).

Girone «C»: Sip, Cassa di Risparmio p. 6; Baxter, C. R. Universitario 4; Ras, Arsenale San Marco 2; Over —1 (un punto di penalizzazione).

PALLACANESTRO

Il torneo di pallacanestro organizzato dall'Enal nel quadro dell'XI Carosello interaziendale è giunto alla settima giornata. Questo il programma odierno.

Palestra di via della Valle: ore 20: Anla Dreher - Cassa Risparmio; ore 21: C. R. Universitario - Banco Napoli; ore 22: Italcantieri - Adriaclub.

Palestra di Monte Cengio: ore 20: Assicurazioni Generali - Over; ore 21: Grandi Motori Trieste - Italsider; ore 22: Credito Italiano - Calza Bloch.

Settimana Zarja per il cinquantenario

Zarja 1923-1973: Nel 1965 la società è nuovamente risorta, partecipando al campionato di calcio dilettanti di III categoria sino alla successiva promozione in seconda.

Nella pallavolo femminile la società di Basovizza partecipa al campionato italiano di serie B; la recente costituzione di un consorzio fra le società sportive dell'altipiano-est per la pallavolo femminile e maschile denominato Sloga, ha portato 65 elementi attivi a partecipare a ben sei campionati di pallavolo regionali.

Il campo sportivo, risultato di tanti sacrifici dell'intera popolazione di Basovizza, forma un capitolo a sé nella storia della società: con esso è stato raggiunto un importante traguardo e la popolazione intera ne può andare fiera.

Il cinquantenario della Società sportiva Zarja viene ricordato questa settimana con una serie di particolari manifestazioni. Alla terza edizione della Coppa Zarja per squadre dilettantistiche di calcio faranno eco un torneo di pallavolo femminile fra compagini juniores, tornei di scacchi e bocce. La settimana sportiva si concluderà domenica prossima con la premiazione delle compagini vincenti in una cerimonia collegata ad un programma culturale.

CALCIO ALLIEVI

Tolmezzo - Trieste sabato a Cavazzo

Si concluderà sabato il torneo di calcio per rappresentative allievi dei comitati provinciali organizzato dal Comitato regionale del settore giovanile. Le selezioni di Tolmezzo e di Trieste si sono assicurate il diritto di contendersi la vittoria in questa manifestazione. I primi hanno superato la squadra di Udine; i secondi si sono imposti su quella di Cervignano. Entrambe le partite si sono risolte con i calci di rigore.

La finale verrà disputata in notturna, sabato prossimo, sul campo di Cavazzo Carnico con inizio alle ore 21.

CALCIO: II CATEGORIA

Ultima giornata, domenica, delle qualificazioni fra le squadre seconde classificate nei gironi eliminatori del campionato dilettanti di seconda categoria. Questo il programma degli incontri che inizieranno alle ore 17.30: Zoppola - Pro Farra; San Canzian - Pocenia; riposa Sedegliano.

CUS CALCIO

La prevista trasferta dei calciatori del Cus a Belgrado per l'incontro internazionale con la rappresentativa universitaria jugoslava è stata annullata.

Hockey su prato Serie B

Cus Trieste - Macerata 1-0

Macerata, 28

Con un gol di Schillani realizzato in contropiede al 10' della ripresa, il Cus Trieste ha strappato a Macerata il lasciapassare che lo può proiettare verso la massima divisione. I padroni di casa hanno attaccato di continuo, fruendo di ben 15 tiri corti, ma l'accorta difesa triestina con Dintignana fra i pali ha resistito sempre.

Il Cus Trieste ha giocato a Macerata in questa formazione: Dintignana; D'Agnolo, Duranti; Petelin, Macor, De Bortoli; Monteferri, Poletto, Simsig, Timeus, Schillani (Logar).

Cuscah - Firenze 0-0

Gli «amatori» del Cuscah hanno avuto a disposizione una quantità incredibile di palle-gol, ma le hanno tutte sciupate, sicché il risultato è rimasto in bianco. Il Cuscah è sceso in campo a S. Luigi nella seguente formazione: Brunner; Piscanec, Lutmann; Lokar, Mandich, Caggianelli; Vecchiet, Miserocchi, Zerial, Pallini, Illeni (Bertuzzi).

GIRONE «B»

Cus Trieste	8	6	1	1	9	3	13
Cus Macerata	7	3	3	1	5	2	9
Amatori Trieste	8	1	4	2	3	4	7
Pallavicini	5	1	2	2	3	4	4
Pol. Idr. Bignozzi	6	1	2	3	1	4	4
Liberi e Forti	6	0	3	3	0	4	3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACUTIZZATA LA TENSIONE NELLA REPUBBLICA SOVIETICA DEL CAUCASO

Voci su scontri a Tiflis Truppe inviate in Georgia?

La regione al centro di numerosi casi di corruzione e giro di vite delle autorità Da ciò il malcontento e i disordini - «Bustarelle» ed esami truccati nelle scuole

Mosca, 28

Secondo informazioni giunte a Mosca i tentativi delle autorità sovietiche per porre fine alla corruzione e ai traffici illegali in Georgia avrebbero provocato manifestazioni di malcontento in questa Repubblica sovietica del Caucaso. Secondo voci che circolano a Mosca, sarebbero recentemente scoppiati disordini a Tiflis, capitale della Georgia, e sul posto sarebbero state inviate importanti forze militari.

Voci analoghe erano circolate tempo fa: si parlava di esplosioni, incendi e due tentativi di assassinio contro il nuovo primo segretario del comitato centrale del PC georgiano, Edvard Shevardnadze, ma queste voci non erano mai state confermate.

Shevardnadze, succeduto otto mesi fa a Vassili Mjananadze quando il Cremlino decise di riprendere fermamente in mano la situazione nella Repubblica, ha cercato di porre fine a traffici scandalosi che sembrano beneficiare di complicità in alto loco, di dare nuovo impulso alla produzione e di imporre il massimo rigore ideologico; in particolare ha allontanato o assegnato ad altri incarichi parecchi membri del governo e dell'amministrazione.

Il malcontento causato da queste misure è stato aggravato dalle difficoltà di rifornimento delle città e dal latente «nazionalismo», più volte denunciato dalle autorità. Intanto un nuovo scandalo è scoppiato in Georgia: questa volta sono sotto accusa gli istituti di istruzione superiore della Repubblica cui, negli ultimi anni, pare si accedesse non per meriti scolastici, ma solo con «bustarelle» e altre forme di corruzione.

«La corruzione, le protezioni, il nepotismo, la mentalità da profittatori e tutte le altre piaghe sociali che stiamo combattendo con la massima energia in ogni settore della vita pubblica — ha dichiarato nel corso di una riunione al comitato centrale georgiano il primo segretario della Repubblica Shevardnadze — hanno toccato con nostro grande dispiacere anche le scuole: negli istituti superiori entravano in maniera disonesta studenti immeritevoli e privi dei titoli necessari.

Nell'Unione Sovietica, va ricordato, vige il sistema del «numero chiuso» per l'ammissione agli istituti di studio superiori e tutti gli aspiranti devono superare uno o più esami per poter continuare gli studi secondo l'indirizzo desiderato. Da qui l'importanza degli esami di ammissione, le cui norme — afferma Shevardnadze — venivano «clamorosamente violate a favore di giovani privi anche delle nozioni più elementari».

Dando un ampio resoconto del discorso del nuovo «leader» georgiano, che si sta dedicando in questi mesi con molta energia alla moralizzazione della vita pubblica, il quotidiano ufficiale della Georgia «Zaria Vostoka» cita nel suo ultimo numero giunto a Mosca numerosi casi di corruzione e rivela che molti professori e funzionari scolastici sono già stati arrestati e processati.

«Numerosi insegnanti della scuola media e di quella superiore — ha dichiarato Shevardnadze — si erano trasformati da educatori in trafficanti e pur di dar la caccia al rublo avevano messo da parte ogni scrupolo». Secondo quanto riferisce la «Zaria Vostoka», lo ambiente degli esami di ammissione era talmente corrotto che persino la introduzione di un cervello elettronico per la valutazione dei candidati, decisa dal politecnico di Tbilisi, capitale della Georgia, non ha portato ad alcun miglioramento della situazione: gli studenti, infatti, conoscevano già prima di affrontare l'esame il «codice» della macchina e riuscivano tutti a ottenere l'approvazione a pieni voti. (Ansa)

L'Argentina riallaccia le relazioni con Cuba

Buenos Aires, 28

Il governo argentino e quello cubano hanno deciso di ripristinare i rapporti diplomatici: lo ha dichiarato il neo-Presidente argentino, Hector Campora, dopo un incontro con il capo dello stato cubano Osvaldo Dorticos, il quale si trova in Argentina per le cerimonie di insediamento dello stesso Campora. I rapporti tra Argentina a Cuba erano interrotti da undici anni. (Ansa)

LA «GUERRA DEL MERLUZZO» CON LONDRA

Islanda: ricorso alla Nato

Chiesto il ritiro delle navi da guerra inglesi

Reykjavik, 28

Il governo islandese ha formalmente invitato il consiglio della Nato a predisporre l'immediato ritiro delle navi da guerra inglesi dalla zona di mare oggetto di contesa tra Londra e Reykjavik. L'iniziativa del governo islandese costituisce un'ulteriore «escalation», di natura internazionale, nella disputa tra l'Islanda e l'Inghilterra e precede di due giorni l'incontro che proprio a Reykjavik si svolgerà, mercoledì, fra il Presidente degli Stati Uniti Nixon ed il Capo di Stato francese Pompidou.

Il governo islandese, al termine di una riunione del consiglio dei ministri ha diramato un comunicato nel quale si afferma: «Il governo ha chiesto alla Nato di far sì che le sue navi da guerra cessino immediatamente di proteggere la pesca illegale dei pescherecci inglesi all'interno dei limiti di pesca dell'Islanda e chiede altresì il ritiro di queste navi». Altri particolari della nota islandese saranno resi pubblici domani, dopo che essa sarà pervenuta alle apposite autorità.

Alcuni esponenti dell'attuale coalizione di sinistra islandese, e tra questi lo stesso primo ministro Johanneson, non hanno fatto mistero che il paese potrebbe anche rivedere la sua posizione nell'ambito dell'Alleanza atlantica se la Nato non riuscisse a garantire il ritiro delle unità inglesi.

Una tale eventualità potrebbe chiamare in causa anche il futuro della base aeronavale americana di Keflavik necessaria all'aviazione statunitense per controllare, ora per ora, i movimenti dell'aviazione sovietica e delle unità di superfice e sottomarine che debbono attraversare la zona di mare compresa tra Groenlandia - Islanda e Regno Unito, per entrare da Murmansk nell'Atlantico settentrionale.

Rappresentanti di 15 paesi membri della Nato hanno intanto discusso oggi, a Bruxelles, gli ultimi sviluppi della controversia fra Gran Bretagna e Islanda. Secondo quanto hanno riferito funzionari del quartiere generale della Nato, gli oratori che hanno preso la parola si sono tenuti alla larga dalla questione relativa alla base americana di Keflavik. (Ap)

L'aereo sovietico precipitato



Telefoto Upi

Bonn — I rottami del «Sukhoi 7» sovietico precipitato in territorio occidentale. Il pilota ha chiesto asilo politico ponendo nell'imbarazzo le autorità dati i nuovi rapporti con l'URSS

SVOLTA NELLA VICENDA DELL'AEREO PRECIPITATO IN TERRITORIO OCCIDENTALE

HA CHIESTO ASILO POLITICO IL PILOTA RUSSO IN GERMANIA

Le autorità di Bonn nell'imbarazzo - Nessuna decisione ancora sulla richiesta: si temono contraccolpi nei rapporti con Mosca - Incontro fra l'ufficiale e un diplomatico sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 28

Il giovane ufficiale pilota dell'aviazione sovietica, il tenente Yevgeny Lvoich, lanciatosi con il paracadute dal suo aviogetto, un «Sukhoi-7» (e non un Mig-21 come sembrava in un primo momento) poco prima che l'aereo si schiantasse al suolo nel territorio della Germania occidentale, ha chiesto asilo politico. Il colpo di scena (si pensava che tutto si risolvesse nella dimensione di un incidente di volo senza altre conseguenze) ha creato imbarazzo e riserbo nelle autorità tedesco-orientali.

Il fatto che l'incidente, accaduto domenica sera nei pressi di Brunswich, a 40 chilometri dal confine con la Germania Est, sia avvenuto a pochi giorni dalla conclusione della visita di Breznev a Bonn contribuisce indubbiamente ad alimentare le perplessità delle autorità federali, che hanno attualmente al vaglio la richiesta di asilo politico avanzata dall'ufficiale e sulla quale non si sono ancora pronunciate. Con il permesso dell'ufficiale un diplomatico russo ha potuto avere stamane un colloquio con quello che è disertore in una località segreta, nei pressi di Nuernberg, nella Bavaria, dove Yevgeny Lvoich è stato trasferito.

Sempre nella giornata di oggi due ufficiali e un funzionario della ambasciata sovietica a Bonn hanno potuto osservare da vicino i rottami dell'aereo da combattimento. I rottami saranno inviati, quanto prima, a Mosca in modo che le autorità sovietiche possano esaminarli per l'inchiesta tecnica.

La fuga in occidente del tenente Lvoich è tuttora avvolta da numerosi punti oscuri e non pochi sono gli interrogativi cui egli deve rispondere. Non è ancora chiaro, ad esempio, se il pilota sia sconfinato intenzionalmente nella Germania occidentale o una volta superato per sbaglio il confine abbia deciso di chiedere asilo politico. E' questo il punto più importante dell'intero caso e come ha detto il portavoce del governo federale, Arlin Gruenewald non ha trovato ancora risposta.

Perplessità suscita anche il tempo impiegato dall'ufficiale sovietico e dal suo caccia per coprire la distanza fra Grossenhain, l'aeroporto sovietico nella Germania orientale, da cui era decollato ieri, e la zona in cui si è paracadutato. Fra Kleinschoeppendstedt, località in cui si è schiantato l'aereo, e Grossenhain vi sono normalmente venti minuti di volo. Al tenente Lvoich ne sono occorsi però ben ottantotto. Secondo fonti non ufficiali i sistemi radar della Nato hanno seguito l'aereo del disertore mentre volava su e giù lungo il confine per quasi un'ora.

Secondo un portavoce della Raf, il caccia russo era entrato soltanto da «pochi secondi» nello spazio aereo della Germania federale quando è precipitato. Nessun velivolo inglese o della Nato si è quindi levato per intercettarlo. Prima di essere trasferito dalla base militare in cui era stato condotto ieri a un campo profughi della Bavaria il pilota russo, che parla soltanto la sua lingua, era stato interrogato da funzionari del governo di Bonn.

Di lui, oltre che ha chiesto asilo politico, si sa che è un giovane piuttosto smilzo, di altezza media e con folti capelli scuri. Il «Sukhoi-7», l'aereo che egli pilotava, è un caccia tattico in grado di raggiungere una velocità pari a due volte quella del suono con un'autonomia di volo di quasi 1.500 chilometri. E' armato di due cannoncini da trenta millimetri, e porta un carico di bombe per un totale di circa due tonnellate. Aerei di questo tipo sono stati forniti da Mosca anche al Vietnam del Nord e all'Egitto. A. P.

ACCORDO BELGRADO-CEE (anche per Capodistria?)

Bruxelles, 28

Comunità europea e Jugoslavia hanno concluso un nuovo accordo commerciale non preferenziale, che entrerà in vigore il 1.o ottobre prossimo e durerà cinque anni. L'accordo raggiunto dopo trattatitve svoltesi negli ultimi due mesi, è stato definito molto soddisfacente da ambo le parti. Rispetto al precedente accordo fra la CEE e la Jugoslavia, il nuovo testo dà largo spazio alle questioni relative alla cooperazione economica e commerciale e pone le premesse per un'ulteriore evoluzione dei reciproci rapporti economici.

Da fonti comunitarie degne di fede si è appreso che, durante le trattative per l'accordo, si è parlato anche del porto di Capodistria, scalo attraverso il quale transitano merci provenienti da paesi terzi e dirette alla Comunità. Il problema e i riflessi che ne derivano dal punto di vista della concorrenza per i porti italiani dell'Adriatico — sempre secondo la stessa fonte — saranno discussi in occasione di prossimi contatti tra le due parti.

Per quanto riguarda i particolari dell'accordo, le novità più importanti sono rappresentate dalle clausole che stabiliscono il principio che le due parti possono promuovere la cooperazione economica nella misura in cui ciò può portare all'aumento degli scambi e, per la parte commerciale, da quelle che fissano un trattamento più favorevole alle esportazioni di carne bovina jugoslava alle frontiere comunitarie. (Ansa)

Secondo il «Jerusalem Post»

AMMAN PRONTA a negoziare con Israele

Gerusalemme, 28

Il nuovo governo giordano, nominato qualche giorno fa da Re Hussein, sarebbe disposto ad intavolare negoziati diretti con Israele per cercare di raggiungere un accordo sulla Cisgiordania occupata, se Israele dichiarerà ufficialmente di essere disposta ad attuare la risoluzione 242 dell'Onu, del novembre 1967. Lo scrive oggi il giornale in lingua inglese, «Jerusalem Post», di solito bene informato, che attribuisce la notizia a «fonti in Cisgiordania» che hanno «stretti legami con l'amministrazione giordana».

Tali fonti, aggiunge il giornale, sostengono che il nuovo governo di Amman inizierà il suo lavoro prendendo iniziative tendenti a convincere Israele ad emettere la dichiarazione sulla risoluzione 242. Secondo il governo di Amman, il problema della Cisgiordania occupata potrebbe essere risolto trasformandola in una «regione palestinese», legata federalmente alla Giordania, secondo il noto «piano Hussein». La fascia di Gaza farebbe parte della stessa «regione palestinese».

Questa tesi sarebbe stata confermata in una riunione ad alto livello svoltasi recentemente ad Amman e nel corso della quale Re Hussein avrebbe escluso ogni forma d'iniziativa militare per riconquistare i territori perduti nel 1967, anche in seguito al fatto che l'inclusione della Giordania nel comando unificato della Siria e dell'Egitto non avrebbe alcun pratico progresso. (Ansa)

ADDIS ABEBA NON E' DISPOSTA A CESSIONI TERRITORIALI

L'ETIOPIA «PRONTA AL PEGGIO» NELLA DISPUTA CON LA SOMALIA

Il Presidente di Mogadiscio è stato comunque accolto da Selassiè con tutti gli onori - Appoggio africano ai popoli arabi per il M.O.

Addis Abeba, 28

L'Etiopia ha fatto sapere oggi che è disposta a fare la guerra piuttosto che cedere un solo centimetro del suo territorio alla Somalia. «Noi non cederemo un terzo dell'Etiopia, ma neppure un solo centimetro», ha detto il ministro delle informazioni etiopico Tesfaye Gabre-Egzy in un incontro con i giornalisti, il quale ha smentito come non veritiere le dichiarazioni somale secondo cui il suo paese avrebbe accettato una mediazione nella vertenza territoriale con la Somalia. Questa presunta mediazione sarebbe stata effettuata dalla organizzazione per l'unità africana (OUA) il cui vertice si tiene in questi giorni ad Addis Abeba.

«L'Etiopia ha fatto la guerra nel 1935 per difendere la sua integrità territoriale» ha detto il ministro, riferendosi alla guerra contro l'Italia prima della seconda guerra mondiale. Questa dichiarazione ha in un certo senso riscaldato la guerra di parole che si sta combattendo alla sessione del decennale della organizzazione circa le pretese somale sull'Ogaden, regione orientale etiopica, dove sono state localizzate riserve di petrolio e di gas naturale.

Ambedue le parti si dicono pronte militarmente e si dice che sia l'Etiopia che la Somalia abbiano ammassato forze militari sui due lati del confine. «Se necessario — ha detto il ministro — accetteremo qualsiasi sfida e non accetteremo mai di smembrare lo stato etiopico».

Mentre Tesfaye parlava, all'aeroporto di Addis Abeba giungeva il Presidente somalo Mohamed Siad Barre, accolto con tutti gli onori dovuti a un capo di stato dall'Imperatore abissino, Hailé Selassié, inclusi i 21 colpi regolamentari di cannone, una guardia militare di onore, un abbraccio e due baci sulle guance.

Stasera, i capi di stato africani hanno approvato una dichiarazione politica che esprime appoggio agli arabi nel quadro della crisi medio-orientale e condanna certi paesi della Nato per gli aiuti militari dati alle minoranze bianche al potere nell'Africa meridionale. E' stata anche approvata una dichiarazione economica che sollecita la industrializzazione del continente e misure intese a porre le risorse africane sotto controllo africano. Il documento esorta i paesi industrializzati a abolire le barriere doganali contro i prodotti africani. (Ap)

IN MANO AD UN FINANZIERE

Documenti forse decisivi sullo scandalo Watergate

San José, 28

Robert Vesco, il finanziere americano rinviato a giudizio in merito a un contributo segreto alla campagna elettorale di Nixon, è in possesso di documenti che costituiscono l'«anello mancante» nello scandalo del Watergate. Lo ha dichiarato un suo associato, l'uomo d'affari canadese Norman Leblanc, in una conferenza stampa a San José di Costarica, e ha aggiunto che Archibald Cox, il superinvestigatore incaricato di indagare per conto del dipartimento della giustizia americano sulle intercettazioni alla sede democratica di Washington, farebbe bene a recarsi a San José per dare una occhiata alle carte.

Leblanc ha detto che i documenti chiamano in causa due ex presidenti della commissione per i titoli e le borse, William Casey e G. Bradford Cook, e l'ex consulente legale di Nixon John Dean, dimessosi a fine aprile su richiesta del Presidente. «E' questo l'anello mancante nell'intero caso del Watergate» ha detto Leblanc. Quando gli hanno chiesto se i documenti implichino nello scandalo persone prima non citate il canadese ha però risposto: «L'anello mancante non è necessariamente una persona». (Ansa - Upi)

RIVELAZIONI DI SAKHAROV SULLO SCRITTORE

AMALRIK TORNERÀ DAVANTI AI GIUDICI

Una lettera di protesta dello scienziato sovietico per il mancato rilascio del suo amico dissidente

Mosca, 28

Andrei Amalrik, 35 anni, il «dissidente» sovietico che ha appena terminato di scontare una condanna a tre anni di lavori forzati per «attività antisovietica», sarà probabilmente processato un'altra volta, in base a un'imputazione molto diversa dalla precedente. Lo ha rivelato oggi lo scienziato Andrei Sakharov, fondatore del semi-illegale «Comitato per la difesa dei diritti civili», in una «lettera aperta» di protesta per il mancato rilascio del giovane, alla scadenza della pena.

Amalrik avrebbe dovuto essere rilasciato il 21 maggio scorso, tre anni dopo il suo arresto, avendo integralmente scontato la pena inflittagli nel novembre del 1970 dal tribunale di Sverdlovsk, negli Urali. Invece, mentre già la moglie Giselle si accingeva a recarsi a Magadan, nell'estrema parte orientale della Siberia, per accogliere il marito al suo rilascio, si è saputo che Amalrik sarebbe stato ancora trattenuto in connessione con una nuova indagine in corso.

Sakharov ha fatto oggi sapere ai giornalisti stranieri accreditati a Mosca che la nuova imputazione nei confronti del giovane «dissidente» è stata elevata in base all'articolo 190/1 del codice penale della Federazione russa. Tale articolo punisce con la privazione della libertà per un periodo massimo di tre anni «la diffusione di invenzioni palesemente menzognere denigranti il sistema statale e sociale sovietico».

Nella sua «lettera aperta», Sakharov protesta contro la decisione delle autorità di non liberare Amalrik, decisione che egli definisce «inammissibile», ma non specifica a quale attività del giovane «dissidente» si riferisca la nuova imputazione. (Ansa)

UN ALTRO GRAVE EPISODIO DI GUERRA INSANGUINA LA DIFFICILE TREGUA NEL VIETNAM DEL SUD

RAZZI «VIET» SU UN BATTELLO: 11 MORTI

Aumento delle violazioni - Convogli fluviale e terrestre a Phnom Penh - Accordo «totale» fra Kissinger e Le Duc Tho?

Saigon, 28

Terroristi del Vietcong hanno lanciato razzi contro un battello fluviale sul fiume Mekong provocando la morte di 11 persone e il ferimento di altre 34. Un comunicato delle autorità specifica che 10 delle vittime e 28 dei feriti sono civili. L'incidente si è verificato nella provincia di An Xuyen, 270 chilometri a Sud-Ovest di Saigon.

Altre undici persone, nove delle quali civili, sono state ferite in tre incidenti a fuoco. Il comando sudvietnamita ha reso noto che il Vietcong ha violato diverse volte la tregua nelle ultime 24 ore e si è notato un peggioramento della situazione.

La grave situazione è stata confermata dal capo della delegazione canadese alla commissione internazionale per il controllo della tregua nel Vietnam, Michel Gauvin, il quale ha dichiarato in una intervista all'Associated Press che gli scontri si sono intensificati in alcune zone del paese da quando venne proclamata la tregua quattro mesi fa. Gauvin ha aggiunto che violazioni della tregua sono state commesse da ambo le parti ma ha lasciato intendere che la maggiore responsabilità ricade sui comunisti.

A Phom Penh, capitale della Cambogia, intanto un convoglio di sette unità ha raggiunto, questa sera il porto fluviale. Solo una delle unità, una petroliera battente bandiera coreana, ha riportato danni durante la navigazione, essendo stata raggiunta da tre razzi che hanni provocato a prua un incendio.

La capitale è stata raggiunta anche da un'autocolonna di 135 autocarri e 100 rimorchi carica di riso e di pesce. La lunga autocolonna è giunta senza incidenti dal porto di Kompong Som.

Sul piano politico da registrare la notizia secondo cui i negoziatori americano e nordvietnamita, Kissinger e Le Duc Tho, si sarebbero accordati su «una soluzione globale» del problema indocinese che prevede una cessazione del fuoco in Cambogia, una soluzione in Laos e la fissazione di date precise per la applicazione della tregua nel Vietnam del Sud. Lo scrive oggi il quotidiano d'opposizione sudvietnamita «Dien Tin».

Secondo il quotidiano, il quale afferma di avere avuto tali informazioni dal suo inviato speciale a Parigi, l'accordo verrebbe annunciato in giugno. Il giornale non precisa che genere di regolamento politico sia previsto per la Cambogia dopo la cessazione del fuoco (divisione del territorio, regime di coalizione od elezioni), ma afferma che per quanto concerne l'applicazione della tregua nel Vietnam del Sud i punti seguenti sono stati accettati.

Essi sono: immediatamente dopo la pubblicazione dell'accordo, gli Stati Uniti porranno fine ai voli di ricognizione sul Vietnam del Nord; un giorno dopo tale pubblicazione, le due parti sudvietnamite ordineranno alle rispettive unità di rispettare strettamente la cessazione del fuoco; entro cinque o dieci giorni dalla pubblicazione dell'accordo, le due parti sudvietnamite accorderanno privilegi e immunità diplomatiche ai membri della commissione militare bipartita e suddivideranno i rispettivi gruppi su scala centrale e regionale. (Ap - Ansa)

ALTRI BIMBI COINVOLTI negli attentati di Belfast

Belfast, 28

Cinque bambini hanno dovuto essere ricoverati oggi in stato di choc presso un ospedale, in seguito ad una violenta deflagrazione che ha danneggiato una casa abitata da cattolici nella parte occidentale della città. Lo scoppio, si è verificato nelle prime ore dopo la mezzanotte. L'ordigno era stato piazzato di fianco alla casa, all'angolo di una fila di abitazioni.

La polizia ha detto che non ci sono stati avvertimenti. Essa ritiene che l'attacco sia opera di estremisti, protestanti, decisi a reagire contro la campagna di bombardamenti e sparatorie condotta dall'Ira. I bambini sono tutti in età compresa fra uno e sette anni. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. STABILE o prestaservizi 8-16 con aiuto ottimo stipendio zona Gretta. Telef. 411316. 45791 B

BABY Sitter giovane cercasi per bambina 5 anni. Offresi ottimo trattamento, Villa al mare Muggia. Tel. 795343 orario negozio. 930 B

CERCASI donna volonterosa tuttofare per piccola comunità. Telef. 795145 ore 9-12. 45783 B

CERCASI ragazza stabile buon trattamento. Telef. 412735. 75378 B

CERCO donna fidata e capace per aiuto in casa o custodia bambino ore da stabilirsi. Tel. 31592 oppure ore pasti 93629. 75370 B

DOMESTICA referenziata capace cucinare 8-16 cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 45817 B

REFERENZIATA due mattine alla settimana 8-12 cercasi via Rossetti. Tel. 722719 ore 19-21. 45936 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE sala offresi conoscenza un po' di tedesco. Tel. 755578 dalle 14-16. 45847 C

PENSIONATO conoscenza lingue offresi alberghi, aziende commerciali, periodo Fiera, mansioni fiducia. Cassetta n. 45819 C, SPI.

SIGNORA media età offresi dalle 15-17 compagnia aiuti leggeri signora sola paraggi San Giovanni. Telef. 740201 dalle 10-11. 45803 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti, prezzi modici. Telefonare 732054. 24549 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefono 725397 orario negozio. 45815 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 812478. 75366 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telefono 755493. 45859 CC

PITTORE camere cucine lavori accurati prezzi buoni. Telefonare 775191. 45807 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telef. 815442, 734588. 45972 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili eseguo traslochi. Tel. 725597. 24697 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti ogni genere. Telefon. 773528. Prezzi di concorrenza.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. FATTORINO per consegne e possibilmente capace anche altri piccoli lavori cerca seria ditta commerciale situata zona centro. Si offre buon trattamento, precisare età ed eventuali referenze. Cassetta 0075258 D, SPI.

A. AIUTO banconiere elemento primordine ampie possibilità miglioramento cerca Torrefazione Moka, largo Barriera 2. 45922 D

A. APPRENDISTE cerchiamo lavoro continuativo, massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 45825 D

AIUTO banconiere e apprendista cerca bar Torinese, Corso Italia 2. 75372 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Autofficina Felice via Rigutti 7 A. 24575 D

APPRENDISTA pasticciere desideroso imparare cerca pasticceria Gasperi, Carducci 39. 45855 D

APPRENDISTA alimentari e commesso cercansi, buona retribuzione. Piazza Venezia 4. 45781 D

ASSUMIAMO tre elementi di Gorizia per attività commerciale con assistenza. Si richiede: militesenti con lealtà e fidatezza, capacità di esprimersi, auto propria. Scrivere Carta d'identità n. 04001433 fermo posta Gorizia. 830 D

BARBIERE desideroso miglioramento condizioni cercasi stabile. Telefonare 744805. 75364 D

CAMERIERI-E sala, cameriere e facchini piani cerca albergo termale - stagione fino a ottobre, inquadramento sindacale. Telefonare 049-669045. 6503 D

CAMERIERI cameriere cerca urgentemente Salvatore piazza Venezia. Presentarsi oggi, 13-14. 45797 D

CAPO servizio sala cercasi per albergo termale Abano, 3.a cat., per impiego annuale. Telefonare 049-669532. 6502 D

CERCANSI ragazza o ragazzo e internista, bar Paganini via Paganini n. 2, buon trattamento, tutte le feste riposo. 45851 D

CERCANSI signore/ine residenti Trieste, Gorizia, Monfalcone e dintorni per vendita prodotti largo consumo ore libere. Alta provvigione. Scrivere Cassetta 34/B SPI - Udine. 6497 D

CERCANSI muratori. Presentarsi dalle 17 alle 19 presso ditta Edilmak, via Brandesia 13, San Giovanni. 75380 D

CERCANSI coniugi soli preferibilmente pensionati amanti uccelli e giardino. Opicina, alloggio e servizi gratuiti, 100 mila mensili. Telefonare 29242. 45841 D

CERCANSI pulitrici per uffici zona centrale. Tel. 35385 10-12 17-19. 75296 D

CERCASI pulitrice uffici lavoro stabile. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 45801 D

CERCASI aiuto banconiere e signorina per distribuzione gelato anche non pratica bar Ariston viale Romolo Gessi, tel. 61249. 24599 D

CERCASI lavorante ed apprendista parrucchiera, retribuzione adeguata tel. 68322. 46094 D

CERCO apprendista commessa o commessa 15-18 anni per panificio, domenica festa. Telefonare 796625. 75352 D

COMMESSE per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna via della Borsa 3. 274 D

DATTILOGRAFA cercasi per studio legale. Telefonare 764900.

DINAMICA volonterosa segretaria stenodattilografa assume prontamente studio commercialista Trieste. Manoscrivere dettagliato curriculum a cassetta 75266 D, SPI.

EMPORIO tessuti e confezioni di Luchic cerca aiuto commessa, via Mazzini 40. 45853 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 75356 D

NEGOZIO abbigliamento cerca signora signorina per reparto pacchi. Tel. 68750. 45663 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza, posto stabile, cercasi, via Ghega 12. 45809 D

PITTORI edili qualificati cercansi subito. Telefono 763166.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA vuota con servizi cerca pensionato. Tel. 793895; 9-13. 45813 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BARBONCINO nero collare catenella risponde nome Voxon smarrito paraggi vie Filzi, Torrebianca. Lauta mancia rinvenitore telefonando 60855, 224517. 45849 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI negozio centralissimo elegante. Telefonare 35818 ore pasti. 45195 I

AFFITTO appartamento ammobiliato camera cucina bagno zona S. Marco. Tel. 37609. 45835 I

ALLOGGETTO centrale, interno, da restaurare, stanza, cucina, gabinetto, affittasi. Tel. 795982. 45843 I

APPARTAMENTO MONFALCONE lussuoso, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 60.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 45857/3 I

APPARTAMENTO Corso Italia, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Tel. 795982. 45843 I

APPARTAMENTO da restaurare zona Garibaldi, quarto, privo ascensore, 3 stanze, stanzetta, cucina, vano bagno, affittasi. Telefonare 795982. 45843 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 45857/6 I

LOCALE CENTRALISSIMO 40 mq adatto deposito affitta 30.000 mensili Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 45857 I

LOCALE d'affari borgo Teresiano, mq 115, affittasi. Telefonare 795982. 45843 I

LOCALE via Giulia, mq 25, adatto fotostudio, vendita dischi, affittasi. Telef. 795982. 45843 I

MAGAZZINI interni 20 e 40 mq affittasi direttamente. Telefonare 726237. 45719 I

SOLEGGIATO da restaurare zona Veronese, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, affittasi. Telef. 795982. 45845 I

UFFICIO zona Oberdan, tre stanze, stanzetta, servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 45843 I

UFFICIO centrale 2 stanze servizi centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 795982. 45845 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI urgenetemente magazzino uso deposito anche interno. Telefono 768633 in affitto. 75382 L

A. MAGAZZINO 30 mq cercasi affitto. Tel. 796466. 45811 L

SOLA cerca appartamentino affitto o compero, Tel. 748178. 45805 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 45825 M

A. BOSCH Candy Zoppas scalda-acqua, caldaie, stufe metano. Prezzi minimi. Gelovizza, Battisti 22. 75332 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie; frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni garantiti dieci anni; battitappeto, lucidatrici. 24475 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telef. 37872. 45829 N

VENDONSI MINIAPPARTAMENTI TARVISIO CAMPOROSSO
in zona amena, tranquilla e soleggiata. Per informazioni rivolgersi al geom. Giuseppe Kravina, via Sella 13 - 33010 CAMPOROSSO - Valcanale Tel. 0428/2074

OROLOGIO pendolo, quadri compero. Pago bene. Telefonare 793224. 45833 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 661 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 24589-2 OO

A.A.A.A.A. OFFERTA DI.BE.MA. Offerte speciali: fino a tutto il mese di maggio, alla clientela appartenente al servizio a domicilio o alla vendita del risparmio, la quale acquisti 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle. Telefonate o recatevi ad acquistare alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. 24589-2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca, a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e tel. 795043, 740485. 24589-3 OO

A domicilio birra, acqua minerale, bibite, vini, latte, alimentari, offerte speciali sempre **A. S. CASA.** Telefono 775535.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti. Provvigioni 40%. Confezioni regalo. Profumerie. Dentifrici. Facile vendita. Laboratori Contea. Livorno. 6490 P

SERIA ditta commerciale assume venditore introdotto alimentari - Bar - Fisso garantito. Buone condizioni. Telefonare 761772, oraio ufficio.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MESI SENZA ANTICIPO CON GARANZIA. Mini Cooper MK 3 1300 72; Mini Cooper 1000 MK 2 69; Simca Special 1000 72. Lancia Fulvia berlina 1 300 2.a serie 69, 70; 125 berlina 67; 125 Special 71; 124 Coupé Sport 68; Fiat 128 4 porte 69; Mini T. Giard. legno 70; Fulvia coupé Rallye S 69; 124 Berlina 68; Lancia Flavia 67; 500 L 70, 71; 850 coupé 71; GT 1300 68. Autoccasioni via Romagna n. 6, tel. 61126 aperto festivi. 24695 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO», Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 spider 1973, 2000 GT veloce 1972, Alfetta 1972, 1750 berlina 1970, 1750 GT veloce 1970, 1600 super 1970 1967, 1300 super 1971, 1300 TI 1970 1968, 1300 GTV junior 1969. FIAT: 128 familiare 1971, 128 berlina 4 porte 1969, 850 familiare 1968. NSU: Prinz 4L 1970. SIMCA: 1000 rallye 1970. CITROEN: ID 19 B 1970. OPEL: Olympia 1969. MERCEDES 200 1967. PROVE DIMOSTRAZIONI ALFA ROMEO ALFASUD. VISITATECI!!!

A. A A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI v.le R. Sanzio 13 vende auto revisionate on garanzia scritta anche senza anticipo. Fiat 850 '64, 500 '67 - '66; 850 '67; 1100 R '67; 850 S '70; M. Cooper '70; Simca 100 '72, '70, '69, '66; Opel Kadett; 1100 GLS '69; 1500 '66; Rallye 1 '71; 1100 '69, '67; R 6 '70; Primula '70; Cortina '67; NSU 1968, Volkswagen 1970. Aperto giorni festivi. 45864 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Fiat 124 sport con impianto gas '69; Lancia Fulvia 2C '65; Volkswagen 1200 '65; 128 '70; Giulia super '67. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.

AUTOBIANCHI A 111 anno '72 acquisto contanti. Telefonare martedì mattina 761470, interno 31. 0045992 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto rateizzo Fiat 128. 128 Rally, 1100 R, 850, 850 special, coupé, 500 F, 500 giardiniera, Mini '68, Opel Kadet '65; Giulia TI '67, furgone 238 '67. Festivi ore 10-12. 24703 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni - Trieste, via Machiavelli 28. Esclusivista di zona. Motoscafi: Cris-Craft, Posillipo, Fiart, Dory. Motori marini: Johnson, British Seagull. Barche a vela: Alpa. Battelli pneumatici: Corsair. Sconti particolari. Vasto assortimento ricambi e accessori.

AUTOSALONE Trieste via Giulia 10, 127; 128 coupé e berlina pronta consegna; 127 '72; 124 S '72; 124 '66, '68; 125 S '69; 500 '67, '68, '72; Mini Cooper 1100 '71; 1300 '72; 750 '67, '66; 850 '66, '69; 850 coupé '70, '66; 1100 B '66, '68; Giulia 1300 '67; Opel C '70 aut. Visitateci. 45998 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65 ottime occasioni usati, selezionati 125 Sp. 72 69, 124 Sp. 72, 128 familiare 71, 500 L 69, Fulvia 1600 HF 71, Giulia 1300 TI 70, Mini Minor 70, Prinz 4 L 68, 1000 66, 238 70. Aperto festivi 10-13. 24699 Q

BARCA legno plasticato metri 6, due cuccette, completa vele, ottimo stato vendesi, tel. 68478, 734564. 45823 Q

FIAT 500 1961 vendo 40.000, bollo, assicurazione, compresi, via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

FIAT 127 nuova pronta da ritirare cedesi contratto. Dinoconti, Coroneo 33. 45821 Q

PRIVATO vende 850 coupé '66 telefono 820936 abitazione. 24521 Q

VENDESI Honda 450, tel 68236. 45793 Q

1800 B familiare vendesi buone condizioni, telefono 414396. 75384 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO, adatto una persona, bene avviato vendesi 1.500.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

AFFARE affittansi vendonsi negozi, viale Moreri Grado. Telefonare 5388 Gorizia. 6465 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5 per cento Finanziaria, telefono 741515, Crispi 8. 44315 R

BAR buffet superalcoolici adatto altre attività vendesi martiri della Libertà 18. 45831 R

BAR centrale, posteggio vendesi; altro zona forte passaggio vendesi; altro analcoolico vendesi 2.000.000; altro 2 kg caffè giornalieri vendesi; altri tutte zone, tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

LATTERIE - caffè, ottime zone; buon lavoro cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

LATTERIA zona S. Giovanni vendesi prontamente 2.000.000. Agenzia Gentile Toro 8.

OSTERIA centrale, arredamento tipico, adatta una due persone vendesi anche condizionando pagamento; altra centrale, bene avviata vendesi prontamente; trattoria compreso muri vendesi. Trattoria immediato altipiano, vasto giardino vendesi anche minimo anticipo; trattoria fortissimo lavoro documentabile vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

PRESTITI fiduciari rapidissimi mutui ipotecari primo e secondo grado concediamo a tutti. Telefonare 821571, dalle 16 alle 20. Scrivere UTEF casella postale 189, Trieste. 46098 R

RISTORANTE centralissimo, restaurato, vendesi; altro centrale vendesi buona occasione; ristorante pizzeria bene avviato, vendesi condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. DUINO VICOLO FORESTALE ultimi appartamenti CORSO COSTRUZIONE 2-3 camere salone doppi servizi cantinetta propria. Appartamenti con ANNESSA MANSARDA, box auto, rifiniture extra. MUTUO 50% ASSICURATO 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni telefonare 29235. 24537 S

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI VISTA MARE 3 camere soggiorno doppi servizi ampie terrazze box auto e cantina, CONTANTI 9.900.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI ASSICURATO, possibilità mutuo regionale. INFORMAZIONI e VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 24537 S

A.I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA 2 minuti dal centro, parco 150 e 200 mq box auto, MUTUO ASSICURATO 25 anni. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE sul POSTO: ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 24537 S

A. VIGNETI vendonsi prontingresso appartamenti 1, 3 stanze, centralnafta. Mutui agevolati. AGEP, Crispi 14. 45787 S

ABITAZIONE zona Stazione, quinto, priva ascensore, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 795982. 45845 S

ALTIPIANO vendo terreni con progetto, altri terreni per investimento, vista mare. Telef. 732367 ore 17. 45837 S

APPARTAMENTI liberi due tre camere salone doppi servizi riscaldamento centrale. Altri occupati contratto annuale due camere cameretta cucina camerino-bagno. Altro 7 camere cucina doppi servizi libero vendesi piano II. Altro camera cucina gabinetto ammezzato libero vendesi 2.500.000 trattabili. Magazzini locali di affari vendonsi condominio. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 46022 S

APPARTAMENTINO piccolo compero o affitto, tel. 748178. 45805 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo, 3 stanze, cucina, ripostiglio vendo tel. 37609. 45835 S

APPARTAMENTO Rozzol due stanze, cucina, bagno, poggiolo panoramico vendo tel. 37609. 45835 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze, servizi, anche occupato, compero contanti. Telefonare n. 61712. 45857 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI - nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, posto macchina, vende 11.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45857 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45857/4 S

APPARTAMENTO zona Ciamician, terzo, privo ascensore, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, centraltermica, vendesi occasione. Telefonare al 795982. 45845 S

CRISPI vendesi soffitta 2 stanze. Alabarda. tel. 29566.

LIGNANO Pineta occasione vendo appartamento ammobiliato villetta quattro cinque posti letto terrazza giardino posto macchina telefonare 212324, Trieste. 75242 S

RARA occasione zona tranquilla XX Settembre privato vende appartamento luminosissimo cinque stanze, servizi, accessori separati, lussuosamente rifinito ogni confort, metri quadrati 165 lire 170 mila al metro quadrato. Intermediari vendita solo per contanti, telefono 796283, ore 17-79. 75358 S

STABILE centralissimo 700 metri quadrati terreno edificato. Vendesi investimento, telefonare pomeriggio 414398.

STABILE centrale pressi viale XX Settembre, vendesi per investimento. Telefono 795982. 45845 S

VENDESI appartamento salone, due camere, cucina, servizi, pronta entrata. Negozi diverse metrature. Rivolgersi uffici cantiere ex piazza Giuliani Caprin. 45785 S

VENDESI piccolo appartamento paraggi via Giulia - Negozi - Box. Rivolgersi piazza Giuliani. 45785 S

VENDONSI appartamenti INGRESSO pronto da lire 8 milioni e VILLETTE PRONTO ingresso zona nuovo Municipio Lignano Sabbiadoro. Rivolgersi anche nei giorni festivi presso l'ufficio dell'Impresa GREGORATTI TULLIO via Latisana (Cond. «Friuli») tel. 71232 e nei giorni feriali in via Volturno 139 tel. 62813 Udine e presso l'Agenzia ESPERIA via Imbriani 8 telef. 29235 Trieste. 24577 S

Z.Z.Z. ZINI case belle. Gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Palazzine signorili in via Romagna. Tel. 413333. 142 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PER le vostre vacanze: il mare, sabbia fine e forse anche il sole.... chissà. Non avete ancora deciso? Fatelo subito. L'Hotel Corallo Gatteo Mare, via Gramsci 5 - tel. 0547/86171 ha ancora posto. Telefonateci. Scriveteci. Prezzi modicissimi. Vi aspettiamo. Direzione Benassi. 6470 T

RIMINI (MARINA CENTRO) HOTEL BALTIMORA - Viale Trieste - Tel. 0541/28522 — Confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco. Bassa 3500/3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T